DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 135 - N° 233

Venerdì 1 Ottobre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Tamponi gratis, la "rivolta" degli operai vaccinati
A pagina 2

Le celebrazioni
Il viaggio nella memoria per i 100 anni del Milite ignoto
Pederiva a pagina 10

Coppe europee
Napoli cade in casa Roma vola anche in trasferta Lazio sul velluto
A pagina 20

Covid, la scuola non frena il calo

▸In Veneto sono migliorati tutti gli indicatori anche dopo il ritorno in classe degli studenti

▸Nel 2020 si era invece verificata un'impennata «I vaccini hanno cambiato la storia del virus»

Oggi il Veneto sarà confermato in zona bianca. Non potrebbe essere altrimenti, poiché sono in contrazione tutti gli indicatori decisionali su cui si basa il verdetto settimanale, emesso dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità. «La curva dei contagi è in remissione», sorride pur con grande cautela Luca Zaia. E mostra un grafico che marca l'andamento dei nuovi positivi negli ultimi tre mesi, confrontati con lo stesso periodo del 2020. Sorpresa: dopo l'inizio dell'anno scolastico, ora le infezioni sono calate, mentre allora erano aumentate. Sul punto la Regione Veneto continua a raccomandare prudenza. «Se continua così, siamo in una botte di ferro, ma potremo dirlo ragionevolmente solo a metà ottobre», precisa Zaia, indicando la linea rossa del 2021 (visibile qui accanto), che pur segnalando una mole di contagiati superiore a quella della precedente traccia blu, evidenzia una flessione a partire dal 13 settembre, giorno della prima campanella. «Comunque la si pensi – afferma il presidente – è innegabile che la vaccinazione abbia cambiato il corso della storia del Coronavirus».
Pederiva a pagina 2

Tamponi gratis? Anche i lavoratori sono divisi

La "rivolta" degli operai parte dal Friuli. «Noi ci siamo vaccinati, non va bene che i no-vax ottengano i tamponi gratis nelle fabbriche».
Agrusti a pagina 2

Padova
No vax positiva: si è contagiata al corteo contro il green pass

Quando il referto ha decretato la sua positività al virus, al farmacista che le ha comunicato l'esito dell'esame, seppur a denti stretti, ha confessato di avere partecipato al corteo no vax organizzato a Padova cinque giorni prima e al quale aveva presenziato, come moltissimi altri manifestanti, senza indossare la mascherina e senza rispettare la distanza interpersonale di sicurezza. E lei stessa ha ammesso che probabilmente proprio al corteo erano riconducibili tosse e gli altri sintomi "figli" del Covid.
Cozza a pagina 3

L'analisi
Intercettazioni un bel passo in avanti (ma non basta)

Carlo Nordio

Alcuni giorni fa – parafrasando Neil Armstrong – scrivemmo su queste pagine che la riforma Cartabia era un piccolo passo verso un sistema garantista, ma un enorme balzo nella giusta direzione, perché per la prima volta manifestava un cambiamento di approccio verso i diritti individuali. Ora il decreto legge sui tabulati telefonici costituisce una gradita sorpresa in questo percorso virtuoso. In questi anni abbiamo assistito a una progressiva devastazione dei diritti della difesa nel processo penale. Questo forse non sarà l'inizio della fine, ma almeno è la fine dell'inizio.

Per chi non è esperto di pandette, la questione è la seguente. Mentre per intercettare le conversazioni di una persona occorre, come per la sua carcerazione, la cosiddetta doppia chiave, cioè la richiesta del Pm e l'ordinanza del Gip, per ottenerne i tabulati, cioè per sapere chi hai chiamato, e quando e dove, era sufficiente il decreto della Procura. La Corte di Giustizia Ue aveva già detto che non andava bene, la Cassazione aveva esitato, auspicando una riforma. Che ora è arrivata: anche per i tabulati occorre, salvo un'urgenza evidente, il provvedimento del Giudice.

Perché il passo è piccolo? Perché, come stiamo ripetendo da anni, queste intercettazioni si sono trasformate da mezzi di ricerca della prova in prova autonoma, e quindi vengono utilizzate, (...)
Continua a pagina 23

Il caso Maxi pena per Mimmo Lucano: speculava sui migranti

Tredici anni al sindaco dell'accoglienza

CONDANNATO L'ex sindaco di Riace, Mimmo Lucano
Mangani a pagina 8

Zaia: «A4, è in gioco l'immagine dell'Italia Servono 440 milioni»

▸Il governatore: «Quei 33 km sono un imbuto insostenibile: va accelerato il completamento»

«Una situazione che grida vendetta». Il Governatore Luca Zaia non usa giri di parola per commentare i nuovi disagi sulla strozzatura in A4 sulla Venezia-Trieste, 33,5 chilometri ancora a due corsie tutti in territorio veneto. Per Zaia l'imbuto rappresenta anche un danno all'immagine dell'Italia: «Mancano 440 milioni per un'accelerazione dell'opera, indispensabile. Io e Fedriga ne parleremo col ministro Giovannini».
Pederiva a pagina 5

Caso Morisi
I carabinieri chiamati per ripicca «Non ci pagava»

Una ripicca dietro il caso Morisi: non avrebbe saldato il prezzo pattuito per la serata con i due escort. E uno ha chiamato i carabinieri.
Scarpa a pagina 9

Milano
Sfida sui social e botte tra gang: muore 22enne

Uno scontro tra bande di giovani si è trasformato in un omicidio. Due gruppi di ventenni si sono dati appuntamento mercoledì scorso nel cortile di un palazzo, a Pessano, nel Milanese per "risolvere" alcune questioni in sospeso. Alla fine un ragazzo di 22 anni di Vimercate, è morto dissanguato per le coltellate ricevute.
Nicola a pagina 9

Giochi & società
Parco della Vittoria addio, ecco il Monopoly della Serenissima

Arriva il nuovo Monopoly. E questa volta è dedicato alla Serenissima. Una ditta di San Giorgio in Bosco in provincia di Padova ha realizzato un'edizione del gioco che riprende la storia di Venezia e delle sue conquiste nel Bacino del Mediterraneo. Non ci sarà il celebre "Parco della Vittoria", o "Vicolo Stretto", ma le caselle saranno legate alla storia della Serenissima, da Rialto al Ponte dei Sospiri. Un gioco tutto da studiare
Navarro Dina a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✚ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✚ "Venezia e le Repubbliche Marinare - vol. 2" + € 6,90 ✚

Il Covid a Nordest

Veneto, curve in calo anche dopo l'inizio dell'anno scolastico

▶In flessione sia l'incidenza che i ricoveri, oggi attesa la conferma della zona bianca

▶Zaia: «I vaccini hanno cambiato il corso» Terza dose, via all'adesione per gli over 80

LA SITUAZIONE

VENEZIA Oggi il Veneto sarà confermato in zona bianca. Non potrebbe essere altrimenti, poiché sono in contrazione tutti gli indicatori decisionali su cui si basa il verdetto settimanale, emesso dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità. «La curva dei contagi è in remissione», sorride pur con cautela Luca Zaia, mostrando un grafico che marca l'andamento dei nuovi positivi negli ultimi tre mesi, confrontati con lo stesso periodo del 2020. Sorpresa: dopo l'inizio dell'anno scolastico, ora le infezioni sono calate, mentre allora erano aumentate.

LE LINEE

Sul punto la Regione continua a raccomandare prudenza. «Se continua così, siamo in una botte di ferro, ma potremo dirlo ragionevolmente solo a metà ottobre», precisa Zaia, indicando la linea rossa del 2021 (visibile qui accanto), che pur segnalando una mole di contagiati superiore a quella della precedente traccia blu, evidenzia una flessione a partire dal 13 settembre, giorno della prima campanella. «Comunque la si pensi – afferma il presidente – è innegabile che la vaccinazione abbia cambiato il corso della storia del Coronavirus. Questo ci consente di essere relativamente più tranquilli rispetto a prima e, proprio nelle scuole, di elaborare delle linee-guida meno invasive».

Il riferimento è alla proposta di misure meno stringenti in risposta all'individuazione di un positivo nella scolaresca, «un documento allo studio di un gruppo di lavoro tecnico che a livello nazionale si è appena riunito», sottolinea l'assessore regionale Manuela Lanzarin. «Restiamo dell'idea – specifica Zaia – che non occorra mandare a casa tutti i compagni, se vengono tenuti in debito conto alcuni parametri, come il tasso di vaccinati e la collocazione dei ragazzi nell'aula. Noi saremmo pronti ad attuare le nuove regole, però abbiamo visto una totale disponibilità ad accoglierle, per cui evitiamo di fare i primi della classe: il loro recepimento dovrebbe ormai essere questione di ore».

VERSO L'UFFICIALITÀ DELLE NUOVE REGOLE MENO STRINGENTI PER LA SCUOLA QUANDO VIENE SCOVATO UN CASO

I NUMERI

In attesa dell'ufficializzazione, i numeri sono incoraggianti. L'incidenza settimanale ogni centomila abitanti scende da 61,9 a 40,7, l'indice di contagio cala da 0,88 a 0,86, i tassi di occupazione ospedaliera passano dal 6% al 5% in Terapia intensiva e dal 4% al 3% in area non critica. Non a caso l'ultimo bollettino registra una quota di positivi pari all'1,03% (472 contagi su 45.630 tamponi), con altri 2 decessi, 50 pazienti intubati e 229 (-12) accolti negli altri reparti. Nel frattempo le vaccinazioni in Veneto sono salite a 6.859.233.

Ieri sono state aperte le prenotazioni per i 360.000 ultra 80enni che, al netto dei 30.000 ospiti delle case di riposo già coinvolti dalla campagna, possono chiedere di ricevere la terza dose. «Il sistema è intelligente e riconosce questa facoltà a chi ha già superato i sei mesi dalla seconda inoculazione», precisano Zaia e Lanzarin. Resta invece da definire il coordinamento fra questa attività e quella necessaria a somministrare il vaccino contro l'influenza. «Abbiamo già acquistato 1.688.000 dosi, 300.000 in più dello scorso anno, ma restiamo in attesa di capire se le due iniezioni possano essere effettuate insieme».

Fra immunizzati e prenotati, i dati sull'adesione sono in crescita. Fra 12 e 19 anni: 66,1%. Fra 20 e 29: 79,4%. Fra 30 e 39 anni: 74,5%. Fra 40 e 49: 76,4%. Fra 50 e 59: 83,1%. Fra 60 e 69: 88,6%. Fra 70 e 79: 92,5%. Fra gli over 80: 99,6%. Nel giro di una settimana il tasso medio regionale si è alzato dall'80,9% all'82,3%. «Questo è un segnale del bel lavoro svolto dai 1.600 vaccinatori nei 60 centri – commenta il presidente della Regione – ma immagino che ci sia anche un effetto Green pass, benché i tassi siano in aumento pure fra i giovanissimi senza obblighi». A proposito di lavoro, Zaia rinnova l'appello al Governo per le discoteche: «Queste attività pagano un conto salato per un retaggio culturale, ma non possono essere il capro espiatorio del Covid».

Angela Pederiva

I nuovi positivi
Media sette giorni

Inizio anno scolastico (2021) — Inizio anno scolastico (2020)
Legenda: 2020 / 2021
Luglio – Agosto – Settembre

Fonte: Regione Veneto — L'Ego-Hub

G Il contatore
dati: 30/09/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)
199.462

Dosi somministrate in totale (ITALIA)
84.679.556*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente
-18,4%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente
-9,1%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

Operai, la "rivolta" dei vaccinati: no ai tamponi gratis a chi non si è protetto. «Rischio sciopero»

IL CASO IN FVG

TRIESTE «È pericoloso dividere le persone, rischiamo grosse e improvvise tensioni». Parole, queste, pronunciate in modo quasi profetico dal segretario della Cgil del Friuli Venezia Giulia, Villiam Pezzetta. «È l'effetto dello scaricamento delle responsabilità sulle aziende e sui lavoratori», ribattono dalla Cgil di Pordenone.

Le divisioni, infatti, stanno venendo a galla: vaccinati "contro" no-vax, in questo caso sul terreno già bollente del costo dei tamponi a cui dovranno sottoporsi i lavoratori non immunizzati. E stavolta a protestare non sono questi ultimi, ma i primi, che rappresentano l'80 per cento della forza lavoro del Friuli Venezia Giulia e che ora alzano la voce rivolgendosi proprio ai sindacati. E facendo anche paventare l'idea di uno «sciopero dei vaccinati».

IL NODO

I sindacati - tutti - si sono esposti, chiedendo che a pagare i tamponi ai dipendenti non vaccinati siano le aziende e non i lavoratori stessi. «Siamo consapevoli che una divisione tra le maestranze si potrebbe verificare», avevano detto all'unisono le tre sigle principali. Ma probabilmente non immaginavano l'ondata di richieste - miste a proteste - che sta arrivando negli ultimi giorni alle singole segreterie, fino alle più piccole sedi provinciali. Il tono è rispettoso ma fermo. «Noi ci siamo vaccinati, non gradiamo il fatto che i no-vax ottengano i tamponi gratis nelle fabbriche». Il concetto è chiaro: nessun beneficio a chi - per scelta e non per necessità - ha deciso di non proteggersi.

LE PROTESTE

Gianmaria Petris è un operaio di Pordenone. Lavora in una delle più importanti industrie di tutto il Friuli Venezia Giulia. Chiede di non citare il nome della propria azienda, ma parla chiaramente. «Mi rivolgerò ai sindacati affinché facciano marcia indietro e non supportino il pagamento dei tamponi ai dipendenti no-vax. Io stesso non ero convinto, ma un mese fa ho scelto di fare l'iniezione. L'ho fatto per la mia famiglia, per non avere problemi con il mio lavoro. Se invece si pagano i tamponi a chi non vuole proteggersi si finisce per danneggiare chi invece ha scelto di aderire alla campagna di vaccinazione». «Non escludo che uno sciopero possa essere chiesto da noi vaccinati - scrive invece Piero Siletti, impiegato che lavora in provincia di Udine in un'azienda di servizi -. Il nostro Green pass è "figlio" del vaccino e non chiediamo nulla a nessuno. Solamente vogliamo che non si cerchino scorciatoie e che l'incentivo verso la protezione sia reale».

DIVISIONI NELLE AZIENDE A NORDEST: «I SINDACATI NON DEVONO DIFENDERE CHI CERCA SCORCIATOIE»

Messaggi, questi, che i sindacati hanno imparato a conoscere bene negli ultimi giorni. Da quando, cioè, il dibattito sul costo dei tamponi e sul Green pass nel mondo del lavoro si è fatto più caldo anche in Friuli Venezia Giulia.

LE REAZIONI

«È vero, il fenomeno esiste e non possiamo nasconderlo. Siamo a conoscenza di questa situazione e ci mette in una posizione di netta difficoltà», spiega il segretario della Cgil regionale, Villiam Pezzetta. È stato tra i primi, ancora diversi giorni fa, ad esporsi chiarendo la posizione del "suo" sindacato: tamponi pagati dalle aziende ai dipendenti non vaccinati, una richiesta rimasta granitica. «Dobbiamo continuare ad affrontare il tema in un'ottica sindacale - ha proseguito -, che vuol dire tutelare il lavoro di tutti. È vero che l'80 per cento circa della forza lavoro è composto da maestranze vaccinate, ma lo è altrettanto il fatto che il nostro compito debba continuare sempre ad essere quello di difendere il lavoro di tutti. Nessuno deve diventare povero perché non vaccinato. Chi si è immunizzato in questo momento è già tutelato. Ammettiamo però di essere di fronte ad una divisione che non fa bene al mondo del lavoro». Per questo, come in un discorso ciclico, si è tornati alla prima proposta della Cgil: «Vaccino obbligatorio subito, in questo modo è lo Stato ad assumersi la responsabilità di un provvedimento chiaro».

Marco Agrusti

I chirurghi: «Rinviati 400mila interventi»

IL FOCUS

ROMA La ripresa delle attività chirurgiche e degli screening dopo l'emergenza pandemica fatica ancora a decollare. E così le liste di attesa continuano ad allungarsi, ovunque. Pochi giorni fa il presidente della Società Italiana di chirurgia Francesco Basile lo ha detto chiaramente: «Durante il 2020 sono stati rinviati ben 400mila interventi. Adesso, abbiamo ripreso a svolgere attività normale, ma abbiamo bisogno di trovare delle soluzioni per poter garantire in tempi brevi l'intervento chirurgico ad ogni paziente». In realtà, il ministero della Salute, come ha ricordato il sottosegretario Pierpaolo Sileri, «ha già fatto un piano e immesso 700 milioni di euro lo scorso anno per far fronte a questo accumulo di prestazioni». Nel frattempo però qualcosa deve essersi impantanato. «I soldi che il governo ha messo a disposizione delle regioni - ricorda Francesco Cognetti, presidente della Confederazione degli oncologi, cardiologi ed ematologi - come ha certificato la Corte dei Conti, non sono stati spesi».

TEMPI E SOLUZIONI

«Le liste di attesa di cardiologia sono tutte aumentate moltissimo - spiega Giuseppe Tarantini, presidente della Società italiana di cardiologia interventistica -. Gli interventi si sono ridotti del 10-15 per cento circa, a fronte di un aumento annuo delle richieste del 15. Quindi arriviamo a una riduzione del 20-25 per cento, in sostanza un paziente su 4 non ha accesso alle cure nelle tempistiche giuste. Servono più letti, più personale e una modifica organizzativa del turn over dei pazienti». Gli interventi si accumulano senza sosta. Nel 2020 sono stati effettuati circa 135mila interventi ortopedici in meno rispetto al 2019, circa meno 54 per cento di protesi di anca e ginocchio nello stesso periodo. Difficile dire quando si recupererà.

Il Covid a Nordest

Padova, no vax positiva: «Mi sono contagiata al corteo anti green pass»

▶La donna ha ammesso al farmacista di non aver usato mascherine e precauzioni

▶«Non era una cliente abituale, dopo aver ricevuto il referto non si è più vista»

IL CASO

PADOVA Aveva deciso di farsi il tampone perché accusava i sintomi di un forte raffreddore. D'altro canto, da convinta sostenitrice delle tesi di coloro che rifiutano i vaccini, non aveva mai voluto prendere in considerazione l'ipotesi di farsi iniettare la dose anti Covid e quindi il dubbio di essere stata contagiata le è venuto subito. E quando il referto ha decretato la sua positività al virus, al farmacista che le ha comunicato l'esito dell'esame, seppur a denti stretti, ha confessato di avere partecipato al corteo no vax organizzato a Padova cinque giorni prima e al quale aveva presenziato, come moltissimi altri manifestanti, senza indossare la mascherina e senza rispettare la distanza interpersonale di sicurezza.

Il dottor Andrea Collesei, presidente dei Farmacisti non titolari di Padova, infatti, l'altro ieri ha processato il tampone di questa donna nella farmacia dove lavora: da un mese non registrava soggetti positivi al Coronavirus e quindi per questo motivo ha chiesto alla cliente se avesse un'idea di quando, o come, fosse venuta a contatto con il virus.

«Per la verità - spiega lo stesso Collesei - qualche sospetto l'ho avuto fin dal momento in cui questa persona si è presentata. Noi cerchiamo sempre di persuadere chi non si è sottoposto alla vaccinazione a farlo al più presto, ma ho capito che nella fattispecie si trattava di un soggetto che fa parte dello zoccolo duro di coloro che non prendono neanche lontanamente in considerazione questa opzione. Io, come sempre quando effettuo i tamponi, indossavo la tuta di protezione, la visiera, i guanti e ovviamente la mascherina FFP2. Quando ho appurato che era positiva, le ho chiesto appunto spiegazioni sulle possibili modalità di contagio, anche se non si trattava di una cliente abituale. La risposta è stata quella che avevo immaginato e cioè che quasi sicuramente si era presa il Covid partecipando alla manifestazione dei no vax lungo le vie del centro patavino, che era stata organizzata il sabato precedente. Anche perché lei stessa ha detto di non ricordare altre circostanze in cui era stata in mezzo alla gente. Io come al solito ho caricato il referto sul portale della Regione per la tracciabilità e ho chiesto alla paziente se avesse sintomi: ha risposto di essere raffreddata, ma non ha aggiunto altro. Se n'è andata e non l'ho più rivista, e quindi spero che si sia chiusa in casa con senso di responsabilità. E, soprattutto, mi auguro che adesso decida di farsi iniettare il vaccino».

PROTEZIONE Andrea Collesei, presidente dei Farmacisti non titolari di Padova, che ha effettuato il tampone alla no vax risultata positiva

Domani, intanto, è stata programmato è per l'undicesima volta nella città del Santo il raduno del Movimento Veneto "No green pass": l'appuntamento è alle 17 alla Stazione dei treni, dove i manifestanti arriveranno anche da altri centri, e poi il corteo autorizzato proseguirà lungo le vie di Padova, in direzione della Stanga, passando in Corso del Popolo, via Trieste, via Tommaseo, e via Venezia, con tappa conclusiva al Parco della Musica, nella zona degli istituti universitari; all'ultimo raduno, appunto quello in cui la cinquantenne si è presa il Covid, avevano partecipato quasi 4mila persone non vaccinate.

LA SITUAZIONE

Intanto sempre Collesei denuncia la difficile situazione in cui si trovano i farmacisti, alle prese con un aumento esponenziale di richieste per fare i tamponi, addirittura con utenti che effettuano prenotazioni fino a gennaio, e con un calo significativo di coloro che invece richiedono di essere vaccinati. «Siamo nel caos -ha osservato - e le persone che vengono da noi perché ammalate per patologie diverse dal virus, o che hanno le ricette con le prescrizioni di routine, devono stare in coda per lungo tempo, dato che noi siamo impegnati a rispondere alle continue telefonate, che iniziano alle 7 del mattino, per fissare i tamponi. Ne facciamo come minimo 30 al giorno e in totale le farmacie padovane quotidianamente ne processano migliaia, ma dal 15 ottobre la situazione sarà ancora più pesante. Noi cerchiamo continuamente di fare opera di convincimento per indurre gli indecisi a vaccinarsi, ma non sempre ci riusciamo».

Nicoletta Cozza

All'asilo nido col permesso di un altro genitore: denunciata una mamma

L'IMBROGLIO

MESTRE Ha approfittato di un momento di confusione per accompagnare il figlio all'asilo nido, esibendo il Green pass di un'altra persona. È successo ieri mattina al "Trilli" di Mestre, nell'orario di punta in cui tutti i genitori portano i bimbi. Risultato: una collaboratrice scolastica incaricata di verificare gli accessi da parte dei genitori costretta a lasciare il posto di lavoro e due denunciati.

Un padre, dopo aver accompagnato il figlio a scuola, ha deciso di prestare il certificato a una madre che ne era provvista. Un messaggino via whatsapp per gabbare la legge e la speranza che tutto filasse liscio. Peccato però che l'addetta alle verifiche abbia svolto appieno il suo lavoro, accorgendosi dell'inganno e facendolo presente ai due furbetti. Apriti cielo: l'uomo è andato su tutte le furie, incurante del fatto che la sua azione configurasse un reato. Inoltre, il regolamento comunale veneziano prevede una specifica fascia oraria per i genitori che non hanno il certificato verde. A questi spetta infatti la possibilità di accompagnare i propri figli all'uscita, senza però fare l'ingresso nell'istituto. E la scelta di circoscrivere la possibilità ad alcuni orari è stata dettata proprio dall'esigenza di consentire il tempo al personale scolastico di cambiare i bambini preparandoli all'ingresso nelle scuole. Fatto sta che l'uomo non ne voleva sapere di esser redarguito e quindi ha iniziato a inveire in maniera furente con l'addetta alle verifiche. Stando a quello che riportano alcuni testimoni oculari del fatto, si sarebbe arrivati a «urla, pugni sul tavolo e intimidazioni fisiche». Pare anche che l'uomo si fosse abbassato la mascherina avvicinandosi a pochi centimetri dal viso della donna, appoggiandole una mano sul volto. Un gesto che ha impensierito tutti i presenti, compresi i bimbi che aspettavano il proprio turno per fare il loro ingresso a scuola.

Per tentare di sedare gli animi c'è voluto l'intervento di due mamme, che hanno dovuto avvicinarsi all'uomo chiedendogli di calmarsi, soprattutto per non spaventare oltremodo i piccoli presenti. Alle prime rimostranze, il padre avrebbe reagito in maniera irosa, invitando le donne a farsi i fatti loro. Nel frattempo all'ingresso dell'istituto si era formato un capannello di genitori e bambini che dovevano entrare a scuola, fatto che probabilmente ha fatto tornare sulle sue il padre. Non a caso, l'uomo è uscito temporaneamente borbottando che avrebbe ripreso le sue lamentele una volta smaltito il flusso di bambini in ingresso.

BAMBINI L'asilo nido "Trilli" di Mestre

DENUNCIA ANCHE PER L'UOMO CHE HA PRESTATO IL DOCUMENTO E CHE HA ANCHE INVEITO CONTRO LA BIDELLA

Fatto sta che però in quei momenti di convulsione, l'addetta alle verifiche del green pass si è sentita poco bene. Essendo cardiopatica, il mix di panico, agitazione e tachicardia ha fatto sì che si allontanasse dalla postazione, lasciando il compito delle verifiche a una collega. Alla fine di tutto, l'uomo ha però chiesto scusa ai presenti, affermando di avere a che fare con un pesante problema personale legato alla gestione della rabbia. Motivo per cui si giustificherebbe la reazione avuta nei confronti della donna. La quale, ripresasi dallo choc, ha riferito la circostanza alla dirigente scolastica che a sua volta ha contattato la polizia municipale. Gli agenti hanno ricostruito l'intera vicenda, sentendo la bidella e alcuni testimoni, e hanno denunciato sia l'uomo, italiano, che la donna, moldava, che ha usato un pass non suo per sostituzione di persona.

Tomaso Borzomì

La terza corsia

VENEZIA-TRIESTE LA STRAGE INFINITA

Seppur in calo del 25% rispetto al 2018-2019, nel 2021 l'autostrada A4 Venezia-Trieste è stata caratterizzata da una lunga serie di tragedie. Dall'inizio dell'anno sono stati 14 i morti negli incidenti che si sono moltiplicati, soprattutto nei tratti che sono ancora a due corsie, in attesa che vengano completati i lavori per la terza. In 45 giorni d'estate, da metà luglio a fine agosto, sono stati registrati 7 milioni di transiti e 77 sinistri.

L'INTERVISTA

Zaia: «A4, si faccia presto ora servono 440 milioni»

▶Il governatore: «Imbuto pericoloso, ne va dell'immagine dell'Italia in Ue»

▶«Parlerò con Giovannini, siamo pronti con il Fvg a discutere della concessione»

VENEZIA La strozzatura è tutta veneta. I 33,5 chilometri ancora a due corsie, lungo l'A4 Venezia-Trieste dove la terza è ormai nota come la famigerata eterna incompiuta, vanno infatti da San Donà di Piave ad Alvisopoli, frazione di Fossalta di Portogruaro. Inevitabilmente quindi il Veneto, pur socio di minoranza (con il 4,8%) della concessionaria Autovie Venete (che per il 72,9% è controllata da Friulia, finanziaria del Friuli Venezia Giulia, e per il resto da piccoli azionisti pubblici e privati), guarda con grande interesse e altrettanta preoccupazione alle sorti dell'autostrada, imbrigliata in un corto circuito fra carenza di risorse economiche e mancato rinnovo della concessione. «Una situazione che grida vendetta», sbotta Luca Zaia *(in foto)*, presidente di una Regione nel cui territorio ricade l'atteso secondo lotto, attualmente sede di lavori solo per un quarto della lunghezza complessiva, ma anche teatro di troppe tragedie.

Il cronoprogramma confermato da Maurizio Paniz, numero uno di Autovie, colloca i cantieri da San Donà di Piave a Portogruaro fra 2023 e 2026: è pensabile un'attesa di anni?

«No. Sicuramente è stato fatto un sacco di lavoro. E noi Regioni, Veneto e Friuli Venezia Giulia, abbiamo cercato di agevolarlo spostando un investimento di 50 milioni (inizialmente previsti per il segmento da Palmanova a Villesse, *ndr.*) per predisporre 10 nuovi cavalcavia, funzionali proprio al tratto che ci preme allargare. Nel frattempo abbiamo anche costituito la newco Società Autostrade di Alto Adriatico, che è in house e cioè totalmente pubblica, per farci trovare pronti. Ma mancano 440 milioni per un'accelerazione dell'opera, mossa indispensabile di fronte a quella che dovrebbe essere la porta spalancata sull'Europa, l'ingresso ad Est, il corridoio V da Lisbona a Kiev, il nostro biglietto da visita. Invece entri e ti sembra di essere finito in un imbuto, ma di quelli pericolosi, come se fosse pensabile presentarsi in queste condizioni a chi arriva dai Balcani».

Non è colpa anche della disattenzione dei conducenti?

«Sicuramente ci si mette anche quella. Ma ho analizzato le statistiche sugli incidenti nel tratto veneto e ho notato che molti avvengono senza frenata, per tappi che si formano a sorpresa. Parliamo di un'autostrada che resterà carica di traffico anche con la terza corsia completata dappertutto, figuriamoci adesso che per una parte rilevante ne ha ancora soltanto due».

Ne parlerà con il ministro Enrico Giovannini?

«Sicuramente lo faremo, sia io che il collega Massimiliano Fedriga. In una normale dialettica e in un leale rapporto tra istituzioni, va chiarito che non si tratta del confine delle regioni del Nordest, ma dell'immagine dell'Italia nei confronti dell'Europa. Invece oggi chi entra da quel varco ha davanti una scena devastante, oltretutto se confrontata con i territori pieni di infrastrutture non ingolfate che si lascia alle spalle, basti pensare alla Slovenia».

In alternativa ai fondi, perorerete la causa del rinnovo della concessione?

«Siamo pronti ad affrontare il tema: Autovie, così come Cav, è una società che funziona. Ma bisogna fare veloci, perché chi può finanziarci ha bisogno di garanzie. Ora invece siamo in un limbo pericoloso per la sicurezza stradale, per a competizione economica, per ripresa post Covid e per la nostra reputazione».

Angela Pederiva

Ripartono gli sfratti ma a passo di lumaca

ABITAZIONI

ROMA Gli sfratti ripartono. Dopo diciotto mesi consecutivi di blocco, da oggi i proprietari degli immobili potranno riattivare le procedure per liberare i loro immobili dagli inquilini morosi. Ma il via libera non vale per tutti. Le procedure potranno essere riattivate solo per i provvedimenti di rilascio adottati dal 28 febbraio 2020 al 30 settembre 2020. Se il provvedimento di rilascio, invece, porta una data che va dal primo ottobre del 2020 al 30 giugno del 2021, allora bisognerà ancora attendere fino alla fine di quest'anno per provare a rientrare in possesso del proprio immobile. Nonostante questo primo sblocco, insomma, la situazione resta pesante.

In Italia ci sono quasi 50 mila provvedimenti di sfratto emessi. Le richieste di esecuzione in attesa sono oltre 100 mila. «Il blocco degli sfratti», dice Corrado Sforza Fogliani, presidente di Confedilizia, «sta ancora producendo danni incalcolabili, non solo nei riguardi dei proprietari che sono in attesa della scadenza del 31 dicembre, ma anche di quelli che in teoria hanno ottenuto il dritto all'esecuzione. In molte città, a partire da Milano», prosegue il presidente di Confedilizia, «lo sblocco rischia di rimanere solo sulla carta. In questa situazione, l'annuncio dell'imminente riforma del catasto, costituisce un ulteriore colpo alla fiducia dell'intero comparto immobiliare».

Le carriere degli statali finanziate con 200 milioni

CONTRATTI

ROMA La notizia era nell'aria. Ma la conferma è arrivata nella Nadef, la nota di aggiornamento del Documenti di economia e finanza. «Risorse aggiuntive», spiega il documento approvato nel Consiglio dei ministri, «saranno destinate ai rinnovi dei contratti pubblici». Di quante risorse si tratta? Il negoziato tra la Funzione pubblica e il ministero del Tesoro è ancora in corso. Ma si parla di una cifra tra i 150 e i 200 milioni. Soldi che, tuttavia, non andranno ad aumentare lo stipendio "tabellare" dei dipendenti pubblici. Queste risorse aggiuntive serviranno a finanziare il nuovo ordinamento professionale che l'Aran e i sindacati stanno discutendo al tavolo del rinnovo. Si tratta, in pratica, delle nuove carriere dei dipendenti pubblici.

La novità più rilevante è la nascita di una quarta area accanto alle tradizionali tre che caratterizzano il pubblico impiego. Nel settore privato quest'area è generalmente chiamata dei "quadri". Nel pubblico si è deciso di battezzarla "delle alte professionalità". È un'area che nascerà vuota, ma che sarà presto riempita dalle professionalità che saranno assunte dalle amministrazioni pubbliche nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Al momento nelle bozze di contratto non è ancora stata delineata la struttura retributiva di questa area. Ma dovrebbe trattarsi di una struttura più vicina a quella dei dirigenti che dei funzionari.

A. Bas.

Il test amministrative

Scontro Salvini-Meloni A destra alta tensione prima delle Comunali

▶Salta la chiusura a Milano per Bernardo La leader FdI in ritardo, il leghista se ne va

▶Berlusconi: «Matteo e Giorgia premier? Siamo seri». Il Capitano: congresso ad aprile

LA GIORNATA

ROMA La fotografia è la stessa: stesso palco, stessa posa (col pollice alzato in segno di vittoria), stessi sorrisi, stessi convenuti. Salvo uno: in una foto per lanciare il candidato sindaco del centrodestra a Milano, Luca Bernardo, c'è Matteo Salvini; nell'altra, proprio al posto del capo leghista, compare Giorgia Meloni. Al di là delle precisazioni successive («ricostruzioni surreali, siamo uniti e compatti, nessuna polemica: ci vedrete fianco a fianco a Roma»), un incidente mediatico da mettersi le mani nei capelli.

GRAN CAOS

Restano le due foto come prova del gran caos andato in scena ieri mattina nell'albergo milanese scelto per una conferenza stampa congiunta dei leader della coalizione, all'indomani dell'intervista di Giancarlo Giorgetti in cui metteva in discussione la caratura dei candidati scelti nel capoluogo lombardo ma anche a Roma. A metterci lo zampino, il volo da Roma della leader di FdI prima annullato e poi, quello successivo, in ritardo. Morale: Meloni non arriva. Salvini aspetta, aspetta. Si fanno le 11,30. Dal palco, chiama uno dei suoi: «Io ho già spostato tre volte l'agenda, devo andare sennò perdo il treno». Ignazio La Russa ci mette un attimo a capire che sta per succedere un patatrac, prova a fermarlo: «Giorgia chiede scusa, non è colpa sua». E poi: «Tutta colpa di Alitalia», sbotta. Niente da fare, Salvini scappa via. E La Russa: «Sono due pazzi!», si sfoga a Repubblica tv.

Meloni arriva una mezz'ora più tardi: umore nero, ovvio, non sai se più per il volo o per l'alleato. «Vi prego di non fare mistificazioni», avverte i giornalisti, «se non avessimo voluto fare un evento insieme banalmente non lo avremmo fatto». Un nuovo tentativo sarà fatto a Roma, dove i big si riuniranno per la chiusura della campagna di Enrico Michetti.

IL CAPO LEGHISTA CONTRO IL TITOLARE DEL MISE: «FRAINTESO? SE NON L'HANNO CAPITO COLPA SUA CHE SI È SPIEGATO MALE»

L'INCIDENTE

Ma se un incidente di percorso viene letto coralmente come l'ennesima prova del caos che regna a destra in questa campagna elettorale più pazza del mondo, è perché i rapporti tra i big sono tesi come corde di violino. Ne è riprova il colloquio di Silvio Berlusconi sulla *Stampa* di ieri. Approfittando degli auguri per gli 85 anni del Cavaliere, il direttore Massimo Giannini raccoglie le dichiarazioni di un ex premier senza filtri. Berlusconi dice di stare «molto bene» e di essere «pronto a tornare in campo». Poi aggiunge: «E sa che le dico? Ce n'è bisogno, con questa penuria di classe dirigente che abbiamo». «Senta, siamo sinceri», chiosa ancora: «ma se Draghi va a fare il presidente della Repubblica poi a chi dà l'incarico di fare il nuovo governo? A Salvini? Alla Meloni? Ma dai, non scherziamo». Parole che lo staff del Cavaliere ora smentisce e il direttore della *Stampa* conferma. Quanto a Giorgetti, che prima ha attaccato e poi ha detto di esser stato frainteso: «Quando qualcuno non capisce», osserva caustico Salvini, «è sempre colpa tua che ti spieghi male, me lo ha detto la mia mamma».

Ma ora si cambia, assicura il capo leghista, annunciando per aprile il congresso. Dicendo molto chiaramente che il test amministrative, se anche non dovesse andare bene nelle grandi città, non intaccherà minimamente la sua segreteria. «Sarò soddisfatto - spiega - se lunedì avrò più sindaci di prima». Dopo il voto pensa già a un tagliando interno: nessuna resa dei conti ma una riunione del federale per discutere tutti insieme su come creare le condizioni per limitare le «uscite in libertà» di queste settimane. I fedelissimi chiedono a segretario polso più fermo contro chi pensa di avvelenare i pozzi. Salvini pensa inoltre a un maggiore coinvolgimento dei governatori, sul modello della riunione che ha portato al documento sul Green pass. Un altro modo per smontare la narrazione delle due leghe, una con lui e una che guarda ai governatori. E a sera assicura: «Non temo per la mia leadership».

Barbara Jerkov

Il candidato sindaco di Milano Bernardo con i leader del centrodestra: stessa foto, ma sopra c'è Salvini, sotto la Meloni

Asse Cav-Giorgetti sulla premiership: al voto col proporzionale, il nome dopo

IL RETROSCENA

ROMA In ordine sparso vanno da molto tempo e non solo perché due partiti sono al governo mentre il terzo, all'opposizione, non ha remore nello "sparare" addosso a presunti e futuri alleati. Se poi anche Silvio Berlusconi - in veste di fondatore e padre nobile del centrodestra - si mette a dire ciò che pensa da sempre, e racconta al direttore de La Stampa che nè Salvini nè la Meloni possiedono il «quid» per fare il premier, la frittata assume contorni devastanti.

LE PISTOLE

Il fatto che non basti a ridimensionare la portata delle dichiarazioni il consueto "mi sono frainteso" dei solerti collaboratori del Cavaliere, si comprende dalla reazione di Salvini e della leader di FdI che, ammettendo di prendere «queste dichiarazioni sempre con un pò di beneficio del dubbio», sembra credere poco anche alla smentita.

A poche ore dalle urne nel "fu-centrodestra" ci si limita a caricare le pistole in vista di un regolamento dei conti dove sarà difficile distinguere tra avversari interni ed esterni. Perdere nelle grandi città quasi ovunque, quando le percentuali pronosticavano una cavalcata vincente in stile Duemila, rischia di provocare quel panico da "si salvi chi può" che Berlusconi sembra favorire più che osteggiare. D'altra parte il Cavaliere il pericolo della disintegrazione lo ha avvertito da tempo. La proposta di una federazione era il tentativo di unire le forze e anche di rimescolare un po' le carte in vista dell'avvio del governo di Mario Draghi. Insistere su Forza Italia come punto di riferimento necessario per il centrodestra di governo non era campagna elettorale, ma per l'ex premier la convinzione che nel frattempo il Covid ha mutato lo schema di gioco. In Italia e in Europa.

Silvio Berlusconi
(foto ANSA)

CON L'ATTUALE LEGGE ELETTORALE POCO SPAZIO PER IL CARROCCIO NEI COLLEGI SOTTO IL PO

Ritrovarsi «senza leader del centrodestra», come ha ammesso qualche giorno fa a Telelombardia la leader di FdI, significa - al netto della valutazione sulle qualità personali - condividere il pensiero del Cavaliere e mettere in dubbio quel patto non scritto tra i tre leader del centrodestra secondo il quale "chi arriva primo e ha più voti fa il presidente del Consiglio". Una regola che rischia di subire il colpo di grazia dopo i ballottaggi se perderanno la sfida il candidato scelto da Salvini a Milano, Bernardo, e a Roma quello della Meloni, Michetti. Se così andrà, è destinata a riprendere quota l'accusa secondo la quale sia Salvini che la Meloni abbiano preferito scegliere candidati che non togliessero percentuali ai rispettivi partiti tenendo più alla sfida nel centrodestra che a quella amministrativa.

IL SIMBOLO

La corsa a chi arriva primo ora si infrange non solo sulle parole del Cavaliere, ma anche sulle crescenti resistenze sempre più evidenti nella Lega e nei movimenti al centro dei tanti fuoriusciti - soprattutto da FI - che hanno generato una serie di partiti e partitini pronti ad unirsi per spuntare una legge elettorale proporzionale. Nel partito di Salvini le due linee che sinora hanno agitato il partito sono destinate rapidamente a ricomporsi dopo il voto, con un maggior peso del Nord. Il partito del Nord, guidato dal ministro Giorgetti e dai governatori Zaia e Fedriga, l'hanno avuta vinta sul Green pass e continuano a sostenere il governo Draghi a spada tratta. D'altra parte i numeri della crescita fanno brillare il simbolo dell'euro negli occhi di quell'elettorato lombardo-veneto che è da sempre la "ragione sociale" della Lega.

Aver fissato ad aprile il congresso della Lega è forse la conferma che anche per Salvini è complicato interrompere la legislatura dopo l'elezione del Capo dello Stato. Dividere il ruolo di segretario da quello di candidato premier è uno dei quesiti che a lungo hanno interrogato i dem. Ma nel Carroccio il dibattito è già oltre visto che con l'attuale legge elettorale i collegi sotto il Po rischiano di essere appannaggio solo di FdI. Meglio, quindi, non accelerare rischiando di fare il gioco della Meloni, e riallineare il partito al governo-Draghi, così come chiede Giorgetti e fa dal primo giorno Forza Italia con Silvio Berlusconi. E così Salvini a chi gli domanda se senza Draghi siano a rischio gli investimenti con il Pnrr, risponde: «E che siamo un popolo di scemi? Draghi è una grande personalità, ma in Italia abbondano uomini validi».

LA RESA NEI CONTI NELLA LEGA E I MOVIMENTI AL CENTRO CHE SPAVENTANO I DEMOCRAT

Come dire che se anche Draghi dovesse andare al Quirinale, la legislatura andrà avanti anche con un altro premier. In questo modo la Lega potrà fare il congresso, ridefinire la linea politica di partito nazionale ma con il "motore" ancora in Padania e attendere gli smottamenti a sinistra che seguiranno qualora il Pd riaprirà la porta ai fuoriusciti di Leu e ufficializzerà l'alleanza organica con il M5S di Giuseppe Conte.

Marco Conti

La conferenza a Milano

Draghi incontra Greta e sul clima promette: «Faremo scelte audaci»

▶Il premier: «Fare subito la transizione ecologica, è una necessità non una scelta»

▶Replica alla svedese: «Bla bla a volte utile» Johnson: «Mario, lavoriamoci insieme»

FACCIA A FACCIA

ROMA Mario Draghi ha voluto guardarla in faccia, Greta Thunberg. L'ha invitata ieri mattina alla prefettura di Milano, prima di andare a parlare alla conferenza dei giovani sul clima, la Youth4Climate. E lì, solo di fronte a lei, le ha detto cosa vuole fare contro la crisi climatica. Al prossimo G20 di Roma, il 30 e 31 ottobre, che lui presiederà, farà in modo che i Grandi prendano un impegno per mantenere il riscaldamento globale entro 1,5 gradi dai livelli pre-industriali, l'obiettivo massimo dell'Accordo di Parigi.

Draghi poi ha annunciato pubblicamente la cosa alla Youth4Climate, alla presentazione del documento finale della conferenza. Ma prima, ha voluto anticiparla a Greta, che negli ultimi tre anni è stata il simbolo della mobilitazione per il clima. Da leader consumato, ha voluto presentare la sua decisione ad un altro leader, che può orientare il consenso o il dissenso. Ma forse, voleva anche rispondere di persona all'accusa di fare solo «bla bla bla», lanciata ai politici dall'attivista svedese.

L'IMPEGNO DEL PREMIER

Il premier ha incontrato a Milano Greta e altre due giovani attiviste, l'ugandese Vanessa Nakate e l'italiana Martina Comparelli. Le tre hanno chiesto all'Italia di essere più ambiziosa al G20, di rinunciare al gas e di spingere per gli aiuti ai paesi poveri. Draghi ha risposto col suo impegno in ottobre a Roma. Al momento, i target di decarbonizzazione degli stati, presi a Parigi nel 2015, non sono sufficienti neppure a raggiungere l'obiettivo minimo dell'Accordo, restare sotto i 2 gradi. L'aggiornamento di questi impegni sarà il tema della Cop26 di Glasgow a novembre, l'annuale conferenza sul clima dell'Onu. Ma una decisione del G20, che rappresenta l'80% delle emissioni e l'85% del Pil globale, sarebbe fondamentale.

Greta ha ascoltato Draghi e dopo non ha fatto commenti.

«Vedremo al G20 - ha dichiarato invece Martina Comparelli -. Il premier si è detto d'accordo con noi, e che le nostre manifestazioni sono servite. Ma non basta dire di esser d'accordo, anche se è positivo che ci abbia voluto incontrare». Draghi quindi ha raggiunto la Youth4Climate, al centro congressi Mico. I quasi 400 giovani delegati da 186 paesi hanno chiesto partecipazione alle scelte sul clima e una transizione ecologica equa ed inclusiva, legata alla giustizia sociale. Le proposte sono state presentate ai 40 ministri dell'Ambiente riuniti a Milano per la Pre-Cop26, l'evento preparatorio della conferenza di Glasgow.

LA GIOVANE ATTIVISTA ITALIANA COMPARELLI: «CI HA DETTO CHE LE NOSTRE MANIFESTAZIONI SONO SERVITE, MA NON BASTA ESSERE D'ACCORDO»

L'INCONTRO Il premier italiano Mario Draghi ieri ha voluto incontrare la giovanissima leader ambientalista Greta Thunberg (Foto Ansa)

CAMBIARE PASSO

«Siamo consapevoli che dobbiamo fare di più, molto di più - ha detto Draghi -. Questo sarà l'obiettivo del Vertice a Roma che si terrà alla fine di ottobre. A livello di G20, vogliamo prendere un impegno per quanto riguarda l'obiettivo di contenere il riscaldamento globale al di sotto di 1,5 gradi».

Draghi ha lodato i ragazzi che si impegnano sul clima e ha concordato che la transizione debba essere equa e includere i paesi poveri. All'accusa di Greta di fare solo «bla bla bla», ha risposto che «a volte è solo un modo per nascondere la nostra incapacità di agire. Ma la mia sensazione è che i leader dei governi oggi siano tutti convinti che sia necessario agire, e sia necessario farlo presto».

«Possiamo fare della Cop26 l'inizio della fine del cambiamento climatico», ha detto in videocollegamento il premier britannico Boris Johnson. Il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, anche lui da remoto, ha detto ai delegati che «grazie a voi i leader avranno un esempio da seguire». E il ministro italiano della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, si è impegnato coi giovani a portare le loro richieste a Glasgow.

Diodato Pirone

«Speculò sui migranti» 13 anni a Mimmo Lucano

▶Il pm aveva chiesto 7 anni e 11 mesi per l'ex sindaco. E la politica si divide

▶L'avvocato annuncia ricorso in appello Lui: «Nemmeno i mafiosi trattati così»

CONDANNA PESANTE L'ex sindaco di Riace Mimmo Lucano: secondo il tribunale di Locri il suo "sistema" di accoglienza era del tutto illegale

IL CASO

ROMA Quando il presidente del Tribunale di Locri, Fulvio Accurso, legge la sentenza, Mimmo Lucano è seduto in aula. Diventa improvvisamente bianco, impietrito: 13 anni e due mesi di reclusione è il verdetto emesso dai giudici. «Pensavo di essere assolto, sono un uomo morto», sono le prime parole che pronuncia l'ex sindaco di Riace. Lui che nel 2016 era finito al quarantesimo posto nella classifica dei 50 leader più influenti del mondo della rivista americana "Fortune", perché simbolo di un sistema di accoglienza dei migranti che lo ha reso famoso in tutto il mondo, si ritrova con una condanna pesantissima. A suo carico l'associazione per delinquere e «un numero indeterminato di delitti (contro la pubblica amministrazione, la fede pubblica e il patrimonio), per aver orientato l'esercizio della funzione pubblica del ministero dell'Interno e della prefettura di Reggio Calabria, preposti alla gestione dell'accoglienza dei rifugiati nell'ambito dei progetti Sprar, Cas e Msna e per l'affidamento dei servizi da espletare nell'ambito del Comune di Riace».

LA STORIA

Una parabola che gli ha stravolto la vita e che, ieri, si è conclusa in primo grado con una pena da scontare che va ben oltre le richieste di 7 anni e 11 mesi formulata dal pubblico ministero, praticamente il doppio. Una storia, quella di Lucano e di Riace, cominciata quasi per caso nel 1998, con lo sbarco di duecento profughi dal Kurdistan sulle coste del paese. L'ex sindaco dovrà anche restituire 500 mila euro di finanziamenti ricevuti dall'Unione europea e dal Governo proprio in relazione a quel «modello Riace» per l'accoglienza ai migranti che aveva reso il borgo della Locride un simbolo di integrazione. Per il Tribunale di Locri, però, il suo vero fine era un altro: speculare sui finanziamenti ottenuti dal Comune. «Questa è una vicenda inaudita. Sarò macchiato per sempre per colpe che non ho commesso - si sfoga l'ex primo cittadino -. Nemmeno con i mafiosi ci si comporta così. Grazie, comunque, ai miei avvocati per il lavoro che hanno svolto. Io non avrei avuto modo di pagare altri legali, non avendo disponibilità economica, loro mi hanno difeso gratis». I difensori, Giuliano Pisapia e Andrea Daqua, parlano di «sentenza lunare e di una condanna esorbitante che contrasta totalmente con le evidenze processuali. È difficile comprendere come il Tribunale di Locri non abbia preso nella giusta considerazione quanto emerso nel corso del dibattimento che aveva evidenziato una realtà dei fatti ben diversa da quella prospettata dalla pubblica accusa. Aspetteremo le motivazioni e presenteremo il ricorso in Appello».

La sentenza arriva, tra l'altro, a pochi giorni dal voto per le elezioni regionali in cui Lucano è capolista con "Un'altra Calabria è possibile" nelle tre circoscrizioni della regione a sostegno del candidato alla presidenza Luigi de Magistris, ex pm della Procura di Catanzaro e sindaco uscente di Napoli.

Scontate, dunque, le reazioni politiche, che provocano uno scontro dai toni accesi tra gli accusatori e i sostenitori. Tra i primi Matteo Salvini. «Altro che dare la caccia agli omosessuali nella Lega - tuonato - la sinistra in Calabria candida condannati a 13 anni di carcere! Questa regione non merita truffatori e amici dei clandestini». Tra i più strenui difensori di Lucano, il segretario del Pd, Enrico Letta. Twitta la frase «vicinanza e solidarietà a Mimmo Lucano». E durante la trasmissione Porta a Porta, torna sulla vicenda: «Credo che con questa condanna si dia un messaggio pesantissimo, che alla fine farà crescere la sfiducia nei confronti della magistratura. Quello che è successo è incredibile: il raddoppio rispetto a quanto chiesto dal pm, non so quante volte capita. Sono esterrefatto».

L'ACCUSA

Appare incredulo anche il procuratore di Locri, Luigi D'Alessio, lo stesso che sostiene l'accusa nei confronti di Lucano. «Non è che io sia soddisfatto di tutti questi anni che il Tribunale ha comminato - spiega -. Noi ci eravamo tenuti sui minimi di legge possibili, il Tribunale gli ha dato ben di più». E aggiunge: «Le sentenze non si commentano, bisogna leggere le motivazioni, ma evidentemente la nostra ricostruzione non era così folle. Umanamente mi dispiace per Lucano, ma è stato riconosciuto l'impianto accusatorio».

Cristiana Mangani

I matrimoni combinati e la gestione di fondi e potere: il "sistema Riace"

L'INCHIESTA

ROMA Associazione per delinquere, abuso di ufficio, truffa, concussione, peculato, turbativa d'asta, falsità ideologica e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina: Mimmo Lucano è colpevole praticamente di tutto questo per il Tribunale di Locri che, con una sentenza inaspettata, ha ribadito quanto il sistema di accoglienza adottato dal primo cittadino del paese calabrese fosse, in realtà, fuori dalla legge e dalle regole. Le motivazioni arriveranno tra qualche mese, ma è facile immaginare che la decisione dei giudici si sia basata poco sullo spirito che ha spinto Lucano a tenere questi comportamenti, su quelle che ha sempre definito «finalità umanitarie». Il Tribunale sembra aver fatto i conti unicamente con le intercettazioni, le relazioni degli ispettori, le testimonianze. Una ricostruzione complessiva dove il gesto semplicistico, i metodi al limite della legalità non possono essere mai giustificabili, anche se il fine ultimo è quello di fare del bene.

PER LA PROCURA «LA FINALITÀ DELL'ASSISTENZA ERA CREARE DETERMINATI SISTEMI CLIENTELARI»

Mimmo Lucano paga probabilmente quel senso di onnipotenza che gli ha fatto decidere su persone e cose, tanto da essere accusati di aver organizzato matrimoni combinati per facilitare il riconoscimento dello status a una migrante, per poterla così aiutare a restare in Italia, ma averlo fatto sapendo che stava violando la legge.

La decisione di ieri è in primo grado, altri giudici dovranno esprimersi sulla vicenda. Ma quelli che, finora, hanno emesso un verdetto hanno espresso posizioni molto diverse, tra chi ha riconosciuto all'ex primo cittadino un ruolo di benefattore e chi, invece, ne ha visto un accentratore che ha voluto consolidare un sistema di potere strumentalizzando l'integrazione degli stranieri.

Durante la requisitoria, il pubblico ministero Permunian ha detto: «A Riace comandava Lucano, la vera finalità dei progetti di accoglienza era creare determinati sistemi clientelari. Lucano ha fatto tutto questo per un tornaconto politico-elettorale e lo si evince da diverse intercettazioni». I suoi avvocati, Andrea Daqua e Giuliano Pisapia, invece sostengono che l'ex primo cittadino «era ontologicamente incapace di agire per guadagno anche solo politico. E se da sindaco è andato oltre le sue facoltà non è stato certo per il potere, ma perché ci credeva ed era giusto, perché lo chiede la nostra Costituzione».

C. Man.

Varriale, accuse di stalking «Solo una lite per gelosia» Ma lei: «Seguita fino a casa»

VOLTO NOTO Enrico Varriale è uno dei più noti giornalisti sportivi della Rai, protagonista di molte trasmissioni

IL CASO

ROMA Telefonate notturne, appostamenti sotto casa, una lite furibonda sfociata in schiaffi, spintoni e terminata con un referto del pronto soccorso. Uno dei giornalisti sportivi più famosi d'Italia, l'ex vicedirettore di Rai Sport, Enrico Varriale, è finito sotto inchiesta per atti persecutori e lesioni personali nei confronti della ex compagna. Ieri, davanti al gip che lo ha sottoposto alla misura del divieto di avvicinamento a meno di 300 metri dai luoghi frequentati dalla donna, si è difeso cercando di smontare le accuse e descrivendo una relazione tormentata finita nel peggiore dei modi. «Mi ha picchiata, presa a schiaffi, sbattuta contro il muro, insultata», ha denunciato la donna. «Si è trattato solo di una lite per gelosia», avrebbe invece replicato lui davanti al giudice, spiegando che sulla storia pesavano due circostanze: il fatto che la donna fosse sposata, anche se in via di separazione, e il fatto che fosse estremamente gelosa, a dire del conduttore.

LA LITE

Varriale avrebbe ammesso di avere tenuto un comportamento sopra le righe, ma ha specificato che anche la ex compagna sarebbe stata violenta nei suoi confronti: al culmine dell'ennesima lite, entrambi avrebbero alzato le mani. Di fronte alle accuse di stalking - «Mi perseguita con telefonate di notte, si apposta sotto casa, citofona alle 6 di mattina», ha denunciato la vittima - il giornalista ha replicato di avere effettivamente telefonato alla donna una decina di volte e di essersi presentato davanti a casa sua, ma solo nel tentativo di chiudere il rapporto in modo più dignitoso rispetto allo scontro dei giorni precedenti, probabilmente anche per il timore di essere denunciato dopo la lite violenta. Il conduttore ha poi ammesso di avere mandato alla ex alcuni messaggi, anche con toni bruschi e parole molto sgradevoli.

DISPOSTO IL DIVIETO DI AVVICINAMENTO ENTRO I 300 METRI. IL NOTO GIORNALISTA DI RAISPORT È INDAGATO ANCHE PER LESIONI ALLA EX

«Oggi ho potuto chiarire la mia posizione nell'interrogatorio - ha commentato ieri Varriale dopo avere lasciato la cittadella giudiziaria di piazzale Clodio - Sono sicuro che le false accuse che mi sono state mosse troveranno smentita nei fatti e ho fiducia nella giustizia che farà il suo corso, spero nei tempi più brevi possibili. Sono commosso dalla vicinanza e dalla solidarietà che ho ricevuto da molti».

All'ex vicedirettore di Rai Sport, assistito dall'avvocato Fabio Lattanzi, il gip ha imposto di non comunicare con la vittima e di allontanarsi immediatamente in caso di incontro fortuito, «riponendosi a 300 metri di distanza». Nell'ordinanza il magistrato specifica che «le condotte poste in essere dal Varriale danno conto di una personalità aggressiva e prevaricatoria, evidentemente incapace di autocontrollo».

La relazione tra il giornalista sessantunenne e la donna è durata poco più di un anno ed è finita in agosto. Il rapporto avrebbe iniziato a deteriorarsi in concomitanza con gli Europei di calcio. Determinanti per la fine della relazione, secondo la ricostruzione della Procura, sarebbero stati gli scatti d'ira di Varriale, alle prese con un forte stress lavorativo, soprattutto a causa del procedimento disciplinare a suo carico per avere violato la quarantena imposta dopo il contatto con un positivo al Covid.

LA PAURA

Secondo l'accusa, la situazione sarebbe degenerata il 6 agosto. Durante una lite, il giornalista avrebbe sottratto il cellulare alla compagna, poi avrebbe sbattuto contro il muro la donna, la avrebbe colpita con calci e le avrebbe anche afferrato il collo. La lite, iniziata nell'appartamento di lui, sarebbe proseguita sul pianerottolo. Anche il portiere del palazzo avrebbe assistito ad uno scontro tra i due. La donna aveva poi deciso di troncare la relazione. Agli atti ci sono i referti del pronto soccorso del Policlinico Gemelli: «Ferita lacero contusa al braccio sinistro, ecchimosi alla mano sinistra, tumefazione del gomito destro con dolenzia alla mobilizzazione attiva, abrasioni alla base del collo e sul ginocchio sinistro, guaribili in 5 giorni». La denuncia era arrivata qualche giorno dopo: la donna si era presentata al commissariato di Ponte Milvio raccontando di essere stata seguita e tempestata di telefonate notturne. Aveva detto di avere paura e che Varriale si era appostato diverse volte a casa sua. Il 14 settembre è stata presentata una seconda denuncia. Il 27 settembre, è arrivato il divieto di avvicinamento.

Michela Allegri

«Morisi non ci pagava» I carabinieri chiamati dagli escort per ripicca

▶La chiamata che ha fatto scoprire la droga è partita dopo una violenta lite sotto casa

▶L'ex guru social di Salvini e i due romeni denunciati per detenzione ai fini di spaccio

L'INCHIESTA

ROMA È una questione di soldi. Un (presunto) debito da saldare in contanti e seduta stante, a conclusione del party, che genera scompiglio e sfocia in una lite furibonda sotto casa di Luca Morisi. Da un lato c'è l'ormai ex braccio destro di Matteo Salvini dall'altra i suoi ospiti che pretendono a muso duro di ricevere altro denaro. I contendenti, però, non si accordano. Da qui nasce la chiamata di P.R. ai carabinieri: «Ci hanno fatto un furto, ci hanno fatto un furto», dice al 112 in due diverse telefonate. Una ripicca di cui lo stesso autore non valuta appieno (o forse sì) le conseguenze devastanti sulla vita del 47enne ingegnere informatico.

Un dispetto del romeno 20enne, modello ed escort, come lui stesso si definisce, e del connazionale nei confronti di Morisi. Il passo falso compiuto dell'ex spin doctor del numero uno del Carroccio sarebbe stato quello di non aver saldato il prezzo pattuito per l'intera serata con i suoi due accompagnatori. Una parte sarebbe stata bonificata, come ha raccontato P.R. in un'intervista rilasciata a Repubblica, l'altra no. «Quattromila euro, per andare da Milano a Belfiore e passare con lui una giornata. L'accordo tra noi era che ci saremmo divisi a metà il compenso (con il connazionale). Prima di partire da Milano, il mio amico ha ricevuto da Morisi un bonifico di 2.500 euro. A me ne ha dati in contanti 500: aveva un debito da saldare con me».

LA TELEFONATA

Forse nessuno dei protagonisti della serata avrebbe mai pensato ad un simile epilogo. Ad ogni modo nasce così la fine della sfolgorante carriera del 47enne Morisi sotto il suo appartamento a Belfiore, in provincia di Verona, a Ferragosto. Il fatto di non aver trovato una soluzione sull'eventuale quota da pagare ha spinto P.R. a telefonare ai militari dell'Arma. Il risultato è che i carabinieri arrivano, vedono i tre su di giri, intuiscono che c'è stata una serata a base di stupefacenti, perquisiscono l'appartamento e poi li portano in caserma. Il party termina con una denuncia per tutti e tre i protagonisti di questa storia per detenzione ai fini di spaccio. C'è infatti il flaconcino di Ghb in possesso dei due romeni, che accusano Morisi di averglielo consegnato, «quel flacone non era suo», sostiene la difesa di Morisi. Inoltre ci sono i pochi grammi di cocaina, 2, a casa del fedelissimo del segretario della Lega, che non gli valgono alcuna contestazione penale data la quantità irrisoria.

L'EPILOGO

È così che la carriera del social media manager del numero uno del Carroccio termina ingloriosamente. Quello dei carabinieri sarebbe potuto essere un intervento come altri che, spesso, alle forze dell'ordine capita di eseguire. Non c'è alcun giro di droga di particolare rilievo, la stessa pratica viene gestita dalla Compagnia di San Bonifacio, il nucleo investigativo dei carabinieri di Verona non viene coinvolto. Il procuratore capo Angela Barbaglio commentando l'indagine afferma che «non risulta una pregressa attività di spaccio».

Ma in questa vicenda ciò che rileva è il nome del protagonista. L'uomo che più di tutti ha influenza sul leader del principale partito italiano. Difficile da tenere riservato un episodio di una simile portata. Quando Morisi capisce che la vicenda diventerà con ogni probabilità pubblica decide di dimettersi. Pochi giorni dopo esce la notizia. È la fine professionale all'interno della Lega per Luca Morisi. Adesso bisognerà capire se l'intera storia diverrà un processo. Un epilogo non affatto scontato perché la contestazione di spaccio riguarda una boccetta di Ghb trovata nell'auto dei due romeni.

Giuseppe Scarpa

LA TELEFONATA AL 112: «CI HANNO FATTO UN FURTO». SECONDO LA LORO VERSIONE SALDATI 2500 EURO DEI 4MILA PROMESSI

Il 20enne romeno, modello ed escort, che chiamando i carabinieri per soldi non ricevuti ha messo nei guai Luca Morisi (nel tondo)

Lo scoop Le immagini del 2009 al Tg2 di ieri

Il volto di Messina Denaro in un video

Riappare dal buio nel quale è rimasto avvolto per lunghissimi anni il volto di Matteo Messina Denaro, 58 anni, boss mafioso conosciuto anche come Diabolik, e gli alias Alessio e Testa Dell'acqua, scomparso per la giustizia il 2 giugno 1993. Il latitante più ricercato d'Italia. A pubblicare l'immagine del viso, ripreso da una telecamera di sicurezza, è stato ieri il Tg2 delle 20.30. Le immagini, afferma il servizio, sono state registrate da una telecamera in strada in provincia di Agrigento, risalgono al 2009 e sono le uniche che inquirenti e investigatori hanno dal 1993.

Milano, si sfidano sui social poi le botte tra gang in strada: 22enne ucciso a coltellate

LE INDAGINI

Uno scontro tra bande di giovani si è trasformato in un omicidio. Due gruppi di ventenni, uno di Pessano con Bornago, l'altro di Vimercate, si sono dati appuntamento mercoledì scorso nel cortile dei palazzo di via Monte Grappa, a Pessano, in provincia di Milano per "risolvere" alcune questioni in sospeso, riguardanti un precedente dissidio. Alla fine un ragazzo di ventidue anni, Dimitry Simone Stucchi, di Vimercate, è morto dissanguato per le coltellate ricevute dalla banda rivale all'ascella, vicino al cuore, all'addome e al dorso. Inutili i soccorsi chiamati immediatamente dai suoi amici, mentre gli "avversari" si dileguavano. Il giovane è deceduto poco dopo il suo arrivo in ospedale.

Un'inchiesta lampo, quella condiotta da carabinieri, che grazie a dei testimoni chiave si sta stringendo attorno all'assassino. I militari hanno identificato nove o dieci persone, quasi tutte del gruppo di Vimercate: si tratta dei giovani che hanno trovato sul posto arrivando insieme ai sanitari del 118. Ragazzi di circa vent'anni anche se nei due gruppi c'era anche qualche minorenne (uno, della "fazione" di Pessano, è rimasto ferito).

Dimitry Simone Stucchi era figlio di un noto edicolante della cittadina brianzola e, stando alle prime testimonianze raccolte sul posto, lavorava col padre. Alcuni degli identificati hanno qualche piccolo precedente, ma gli investigatori sono certi di non trovarsi di fronte a "bande" violente di delinquenti. Lo stesso Dimitry Simone Stucchi, aveva precedenti di polizia per spaccio e falso. Nel cortile di via Monte Grappa è stato trovato un coltello: quasi certamente però non è l'arma del delitto.

MAZZE DI LEGNO

Da una prima analisi infatti non presentava tracce ematiche. Sul posto sono state rinvenute anche alcune mazze di legno chiaramente portate per "fare del male", non si sa da quale dei due gruppi. Il quadro delineato dagli investigatori sembra quello di un "chiarimento", certamente violento, dovuto un dissidio quasi sicuramente non legato a reati come lo spaccio di droga, e anticipato da qualche schermaglia sui social network. Di sicuro insomma non era un omicidio pianificato, ma un delitto d'impeto, scaturito dalla violenta dinamica della rissa che ha coinvolto i gruppi contrapposti. In strada i soccorritori hanno trovato anche un ragazzino di appena 16 anni, italiano, con una ferita alla testa.

Il giovane è stato trasportato all'ospedale di Melzo dove è ricoverato. Non sarebbe in pericolo di vita. Alcuni testimoni hanno parlato di una spedizione punitiva. I carabinieri hanno trovato in strada anche delle bottiglie probabilmente utilizzate nello scontro. Un gruppo di ragazzi, quello di cui fa parte la vittima, sarebbe partito in serata da Vimercate, forse dopo aver dato appuntamento ai "rivali" nel luogo dove si è poi svolta la rissa. Alcuni testimoni hanno riferito che i due gruppi erano formati da 15 e 10 persone.

ALTA TENSIONE

Secondo quanto ricostruito dai carabinieri le due fazioni erano in contrasto da tempo e negli ultimi giorni si erano promessi battaglia sui social. La tensione è cresciuta fino al punto di fissare un appuntamento per risolvere la questione in strada. I residenti, che hanno avvisato le forze dell'ordine, hanno poi raccontano che ai giardinetti si sono presentati vestiti di nero e col volto coperto da cappucci, armati di mazze di legno simili a quelle che si usano nel baseball, pietre e coltelli. L'area, benché in un quartiere residenziale, è piuttosto isolata e tutto sarebbe avvenuto a ridosso di un parcheggio come confermano gli oggetti trovati in un raggio piuttosto ampio.

«Facevo questa strada perché abito qui vicino, stavo tornando a casa con il mio amico - ha raccontato un giovane testimone minorenne -. Non so quanti fossero e nemmeno perché era scoppiata la rissa. Una pietra ha colpito il mio amico sopra l'orecchio e lui è svenuto, io l'ho portato sulla panchina e ho aspettato i suoi genitori che lo hanno accompagnato all'ospedale».

Giacomo Nicola

DUE BANDE SI SONO FRONTEGGIATE ARMATE ANCHE DI BASTONI: PER I CARABINIERI SAREBBE STATA UNA SPEDIZIONE PUNITIVA

Il luogo dove è avvenuta la rissa nella quale è morto il 22enne. Nel tondo un coltello, una delle armi usate nello scontro

Cent'anni del Milite ignoto un viaggio nella memoria

▶A Nordest le celebrazioni dal 3 ottobre anniversario delle ricerche delle salme

▶Concerti, spettacoli, mostre, conferenze Ciambetti: «Segni indelebili sul territorio»

LA STORIA

VENEZIA Era il 3 ottobre 1921, sui monti attorno a Rovereto. Scavando a mano, «apparve un fante in atto di tranquillo e sereno riposo, vestito della sua uniforme e con indosso le giberne», un defunto privo di una degna sepoltura. Venne rinvenuta così la prima di undici salme, candidate ad essere selezionate come quella del soldato senza nome destinato a rappresentare tutti i caduti italiani della Grande Guerra, privati della propria identità sul campo di battaglia. È trascorso un secolo dall'insediamento della commissione incaricata di operare a Nordest le pietose ricerche del Milite Ignoto, poi tumulato all'Altare della Patria, un centenario che vedrà tra Veneto e Friuli Venezia Giulia le celebrazioni patrocinate dalle due Regioni e dal Comando Forze Operative Nord.

LO SPIRITO

Il 29 ottobre partirà il "treno della memoria", riedizione del convoglio speciale che cent'anni fa trasportò da Aquileia a Roma il feretro scelto da Maria Bergamas, madre del sottotenente Antonio, irredentista triestino, fuggito dall'esercito austriaco per essere arruolato nelle truppe italiane e morto nel 1916 sul monte Cimone, il cui corpo non fu mai identificato. «Il viaggio del Milite Ignoto è stato un percorso di grande unificazione del Paese: oggi va rivissuto con lo stesso spirito», ha detto ieri il generale di corpo d'armata Roberto Perretti, citando le parole del ministro Lorenzo Guerini e aggiungendo che «è con tale senso di comunità ed identità nazionale» che le amministrazioni pubbliche intendono onorare la ricorrenza, ora che il Paese sta uscendo dal bombardamento della pandemia. «La *Guerra Granda* ha lasciato segni indelebili nel paesaggio come nella memoria del nostro territorio: non si può capire il sentimento che si prova nel commemorare il Milite Ignoto, se non si tiene a mente cosa effettivamente fu per noi il primo conflitto mondiale», ha osservato Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale, ospitando a Venezia la presentazione degli eventi.

A FINE MESE IL TRENO DA AQUILEIA A ROMA COME IL CONVOGLIO CHE NEL 1921 PORTÒ IL FERETRO ALL'ALTARE DELLA PATRIA

UN SECOLO FA Un'immagine del viaggio del Milite Ignoto, da Aquileia a Roma, nell'autunno del 1921

LE INIZIATIVE

Tante le iniziative: il conio di una moneta da 5 euro, i concerti delle fanfare militari nelle principali città, le escursioni nei luoghi della Grande Guerra, le attività nei sacrari, l'apertura al pubblico di caserme e musei, le conferenze e le mostre in quello della Terza Armata a Padova, i raduni regionali e provinciali dei bersaglieri e le staffette cremisi. Nel programma spicca la rappresentazione teatrale "Il figlio ritrovato", che proprio a partire da domenica 3 ottobre a Schio verrà messa in scena anche a Mestre, Vittorio Veneto, Udine e Padova, atto unico di musica (eseguita dall'orchestra di fiati delle Forze Operative Nord) e parole (tratte dal diario del tenente Augusto Tognasso).

LE ANNOTAZIONI

È proprio grazie alle annotazioni dell'ufficiale, componente della commissione dell'epoca, che è possibile rivivere lo strazio e la compassione di quell'epopea. La seconda salma venne trovata sul Pasubio, la terza sul monte Ortigara, la quarta a Cima Grappa, la quinta sul Montello, la sesta tra Caposile e Cortellazzo, la settima a Cortina d'Ampezzo, l'ottava sul monte Rombon, la nona sul monte San Marco, la decima sul Carso, l'undicesima tra Castagnevizza e il mare. L'ordine di schieramento delle casse, nella basilica di Aquileia, venne cambiato per evitare ogni possibile riconoscimento anche territoriale. Maria Bergamas si accasciò sulla decima: «Trattenendo il respiro giunse di fronte alla penultima bara davanti alla quale, oscillando sul corpo che più non la reggeva e lanciando un acuto grido che si ripercosse nel tempio, chiamando il figliolo, si piegò, cadde prostrata e ansimante in ginocchio abbracciando quel feretro...».

Angela Pederiva

L'interrogazione

Caon a Orlando «Tfs per Vanzan»

▶Un'interrogazione al ministro Andrea Orlando, per sollecitare l'erogazione del Trattamento di fine servizio ai genitori di Matteo Vanzan. L'ha presentata ieri Roberto Caon, deputato di Forza Italia, dopo che l'Inps - come rivelato dal *Gazzettino* - ha respinto la richiesta relativa alla morte del caporal maggiore dei Lagunari. «Lo Stato, se esiste, deve dare una risposta – afferma l'azzurro – senza nascondersi dietro a tecnicismi e a vaghe interpretazioni burocratiche. A diciassette anni di distanza dai tragici fatti c'è una famiglia che sta ancora aspettando quello che è semplicemente dovuto a ogni lavoratore. Ai caduti di Nassiriya sono stati riservati, giustamente, gli onori dei funerali di Stato, piazze e vie. Eppure vengono dimenticati nei più basilari diritti».

Francia, condannato Sarkò «Finanziamento illecito»

▶Oltre venti milioni di euro spesi e non dichiarati nella campagna elettorale 2012

▶L'ex presidente ricorre in appello e si salva dal braccialetto elettronico

IL CASO

PARIGI Un anno di carcere senza condizionale, pena da scontare ai domiciliari, con braccialetto elettronico: mai un ex presidente della Quinta Repubblica era stato condannato alla prigione per un reato commesso mentre era all'Eliseo. Ma a Nicolas Sarkozy, si sa, piace strafare. Ieri l'ex presidente non era in aula, mentre il tribunale pronunciava una pena più severa di quella richiesta dal pubblico ministero. Il massimo previsto dal codice per «finanziamento illecito» della campagna presidenziale del 2012, quella che poi perse contro François Hollande. Oltre 42 milioni di euro spesi: più del doppio di quanto autorizzato dalla legge per una campagna elettorale.

FALSE FATTURE

Uno sforamento mascherato da false fatture, documenti contraffatti per cui sono stati condannati altri tredici co-imputati nell'affare ormai noto col nome di Bygmalion, la società di comunicazione che all'epoca aveva organizzato tutti i meeting e i comizi del candidato Sarkozy. È al telefono che ha chiesto al suo avvocato Thierry Herzog di fare appello. Ed è dal palco di twitter che ha reagito: «Andrò fin in fondo in questa vicenda che va oltre il mio caso personale: ognuno un giorno può ritrovarsi davanti all'ingiustizia».

Per Sarkozy tutto quello che c'era da dire sui suoi conti di campagna lo ha detto il Consiglio Costituzionale nel luglio 2013, quando aveva ravvisato uno sforamento di 466.118 euro (e non di oltre venti milioni) che lui aveva rimborsato. Ai suoi fan – che restano numerosi – Sarko' ha mostrato riconoscenza per «il vostro sostegno costante, fedele, coraggioso, che mi dà la forza per proseguire questa battaglia necessaria alla verità e alla giustizia». Durante i due mesi del processo si è presentato davanti alla corte soltanto il giorno della sua testimonianza, per dire che era tutto «una favola». Alla vigilia della sentenza, mercoledì sera, se ne stava a Madrid, ospite del Partito Popolare a parlare contro gli indipendentisti catalani e poi a firmare dediche alla libreria francese del suo ultimo libro, "Promenades", excursus degli artisti e scrittori che ama («perché non ho mai voluto mettere in mostra le mie passioni letterarie quando ero presidente»). Segno che non intende farsi rovinare la vita dai processi, sempre via twitter, ha dato appuntamento a tutti per sabato, «alla libreria Lamartine a Parigi alle 11», dove presenterà il suo libro. Anche sua moglie Carla Bruni, pure sempre pronta a prendere le difese del consorte sui social, ha preferito pensare ad altro: le foto della sua sfilata in miniabito per Balmain mercoledì sera riempiono la sua "storia" su Instagram.

L'attualità giudiziaria continua comunque a rincorrere Sarkozy. Oltre al braccialetto elettronico, per ora sospeso dal ricorso in secondo grado, una condanna a tre anni di carcere di cui uno senza condizionale è stata pronunciata a marzo nell'affare delle "intercettazioni". L'accusa, in questo caso, è di "corruzione", per aver cercato di avere informazioni da un magistrato in cambio di favori.

Anche qui tutto sospeso con il ricorso in appello. Senza contare altri tre "dossier" ancora in corso d'istruzione (tra questi il presunto finanziamento di Gheddafi alla sua campagna per l'Eliseo nel 2007). «Il mio cliente non vuole essere trattato meglio degli altri, ma nemmeno peggio» ha detto ieri dopo la lettura della sentenza il suo legale, sposando anche lui la tesi dell'accanimento giudiziario. La corte ha spiegato la sua severità con il fatto che Sarkozy era «consapevole» e aveva «voluto» superare i limiti fissati dalla legge per le spese elettorali: «non si trattava della sua prima campagna ed era stato chiaramente avvisato del rischio di superare la soglia».

LA SOLIDARIETÀ

Per il giudice «le frodi commesse sono di una gravità senza precedenti». Anche se ufficialmente ritirato dalla «vita politica attiva», Sarkozy resta la figura più popolare a destra, e tutti i potenziali candidati dei Républicains alle presidenziali di aprile hanno tenuto a rendere pubblici i loro tête-à-tête con l'ex presidente, il quale finora non ha pronunciato nessun endorsement. Tutti, ieri, (da Xavier Bertrand a Valérie Precresse) gli hanno espresso solidarietà. In una recente intervista la moglie Carla ha assicurato che il consorte non tornerà alla politica («mi ama troppo e sa che io lo lascerei») e ha in compenso vantato la sua ritrovata attività di avvocato: «finalmente, aveva detto a Vanity Fair Spagna, guadagna un po' di soldi, visto che come sanno tutti, gli uomini politici non sono i più bravi da questo punto di vista».

Francesca Pierantozzi

IL SUO POST SUI SOCIAL: «STO COMBATTENDO CONTRO UNA INGIUSTIZIA, ANDRÒ FINO IN FONDO»

L'ex presidente francese Nicolas Sarkozy condannato per finanziamento illecito: qui sotto il suo arrivo in tribunale nelle passate udienze

Bande scatenate

Ecuador, 116 morti negli scontri in carcere

Violenti scontri fra bande hanno trasformato per molte ore in un campo di battaglia il carcere El Litoral di Guayaquil, nel sud dell'Ecuador, lasciando sul terreno 116 morti e 80 feriti. Ammutinamenti e rivolte sono comuni nel sistema penitenziario ecuadoriano, ma la violenza e la crudeltà degli scontri di martedì hanno messo le autorità con le spalle al muro, costringendo il presidente Lasso a decretare lo stato di emergenza carceri per 60 giorni in tutto il Paese e ad autorizzare l'intervento delle forze armate. La scintilla è stata provocata dalla decisione di una banda, Los Choneros, di festeggiare il compleanno di uno dei capi rivendicando il controllo del carcere: ciò ha suscitato l'ira dei membri di altre due bande, Los Lobos e Tiguerones.

Ergastolo per l'agente vergogna di Scotland Yard «Stuprò e uccise Sarah»

IL PROCESSO

Ergastolo, senza possibilità di condizionale. L'ex poliziotto Wayne Couzens, 48 anni, che ha rapito, violentato e ucciso Sarah Everard trascorrerà il resto della sua vita in carcere. La sentenza – equiparabile a quella inflitta ai criminali più pericolosi, 60 in tutto, inclusi serial killer e terroristi - è arrivata ieri, a sette mesi dal delitto che ha sconvolto l'Inghilterra.

LA VICENDA

La giovane, 33 anni, era scomparsa da Londra la sera del 3 marzo scorso, mentre rincasava a piedi dopo una cena da un amico. Una settimana dopo, il suo corpo era stato ritrovato in un bosco nel Kent. Durante il processo sono stati resi noti i dettagli del delitto: in quella breve camminata di cinque minuti in zona Clapham, alle 21.30, Sarah è stata avvicinata da Couzens che l'ha fatta salire con l'inganno sulla sua automobile presa a noleggio alcuni giorni prima. Le ha mostrato il tesserino della MET Police e l'ha accusata di aver violato una norma anti Covid. Dopo averla ammanettata e immobilizzata, ha guidato fino a Dover, dove ha sostituito la vettura con la sua e ha condotto la vittima in un'area isolata. Qui l'ha stuprata e strangolata. Come dimostrano le telecamere di sicurezza, alle 2.31 di notte si è fermato in una stazione di servizio per una cioccolata calda. Il giorno seguente, mentre si intensificavano le ricerche della ragazza, ha acquistato della benzina e ha dato fuoco al corpo della giovane, per poi abbandonarlo in uno stagno vicino a un terreno di sua proprietà, nel Kent. È ritornato sul luogo anche con la moglie e i figli, prima che lo arrestassero una settimana più tardi. Dopo aver incolpato una gang dell'est Europa, ha confessato il delitto, pianificato da oltre un mese. Quella sera, dopo aver concluso 12 ore di lavoro all'ambasciata americana – dove lavorava nella protezione di diplomatici e parlamentari - è andato in cerca di una ragazza sola e giovane per portare a termine il suo folle piano.

PREMEDITAZIONE

Una premeditazione che ha portato il giudice Adrian Fulford a usare parole durissime nella sentenza, definendo l'uomo perverso e brutale, sottolineando come «ha danneggiato irrimediabilmente la vita della famiglia e degli amici di Sarah Everard, ed eroso la fiducia che il pubblico ha nei confronti della polizia in Inghilterra. Non ho visto alcun segno di pentimento – ha dichiarato poi il giudice - ma solo qualche tentativo di evitare o minimizzare le conseguenze di quello che ha fatto». Per la Commissioner della Metropolitan Police Cressida Dick si è trattato di uno dei più spaventosi crimini nei 190 anni di storia della MET. «Non ci sono parole che possono esprimere pienamente la rabbia e la tristezza che tutti proviamo per quello che è capitato a Sarah», ha detto, sottolineando come il killer abbia portato vergogna su tutto il corpo di polizia e abbia danneggiato il prezioso legame di fiducia tra i cittadini e la sua divisa.

Ma ora sono in tanti a volere le sue dimissioni. Poliziotto dal 2002, Couzens era riuscito a mantenere il suo lavoro nonostante i colleghi lo chiamassero "lo stupratore" e nonostante nei tre giorni precedenti l'omicidio si fosse spogliato davanti a due donne. La stessa segretaria dell'Home Office Priti Patel ha parlato di «domande» alle quali «la Met sarà chiamata a rispondere». Nell'intensa giornata di ieri, in aula anche la famiglia di Sarah. I genitori e la sorella della giovane hanno indirizzato all'omicida una lettera straziante: «Non ti perdonerò mai per quello che hai fatto, per averci portato via Sarah per sempre», ha detto il padre chiedendo che l'imputato lo guardasse negli occhi.

Chiara Bruschi

LA 33ENNE FU RAPITA E VIOLENTATA IN AUTO PRIMA DI ESSERE STRANGOLATA IL GIUDICE: UN CASO DEVASTANTE E BRUTALE

LA VITTIMA La 33enne Sarah Everard, uccisa dopo esser stata rapita e violentata dal poliziotto Wayne Couzens (nel tondo)

Economia

«È ESSENZIALE ALZARE IL TETTO DEL DEBITO NEGLI USA, ALTRIMENTI GRAVI CONSEGUENZE»

Jerome Powell
Presidente della Fed

economia@gazzettino.it

Venerdì 1 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

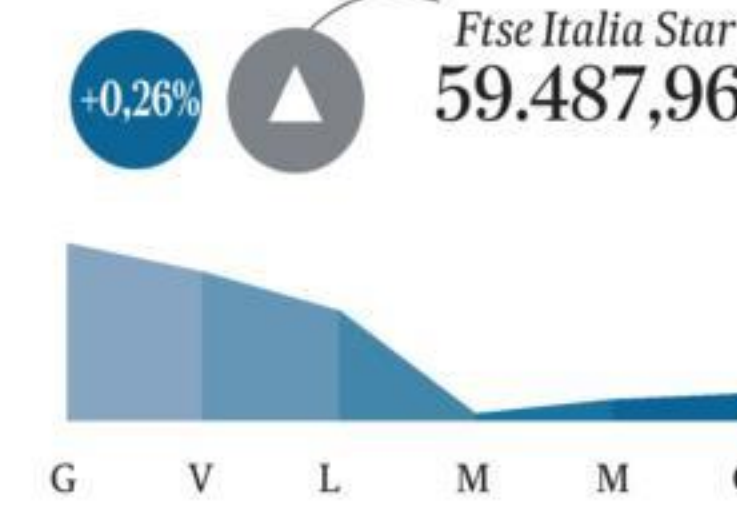
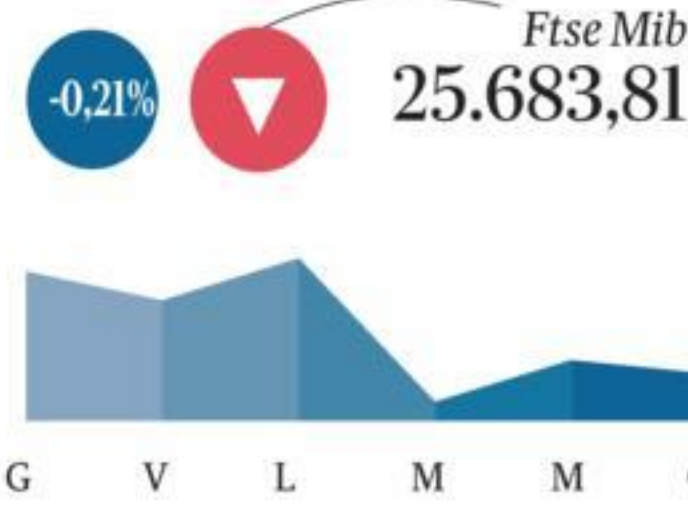
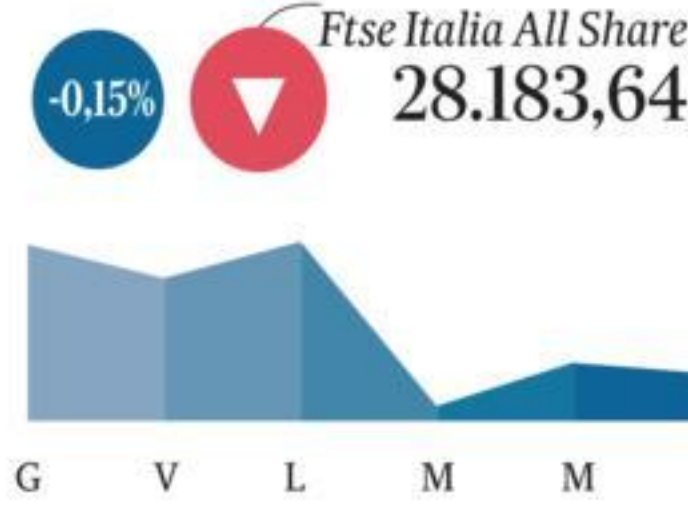
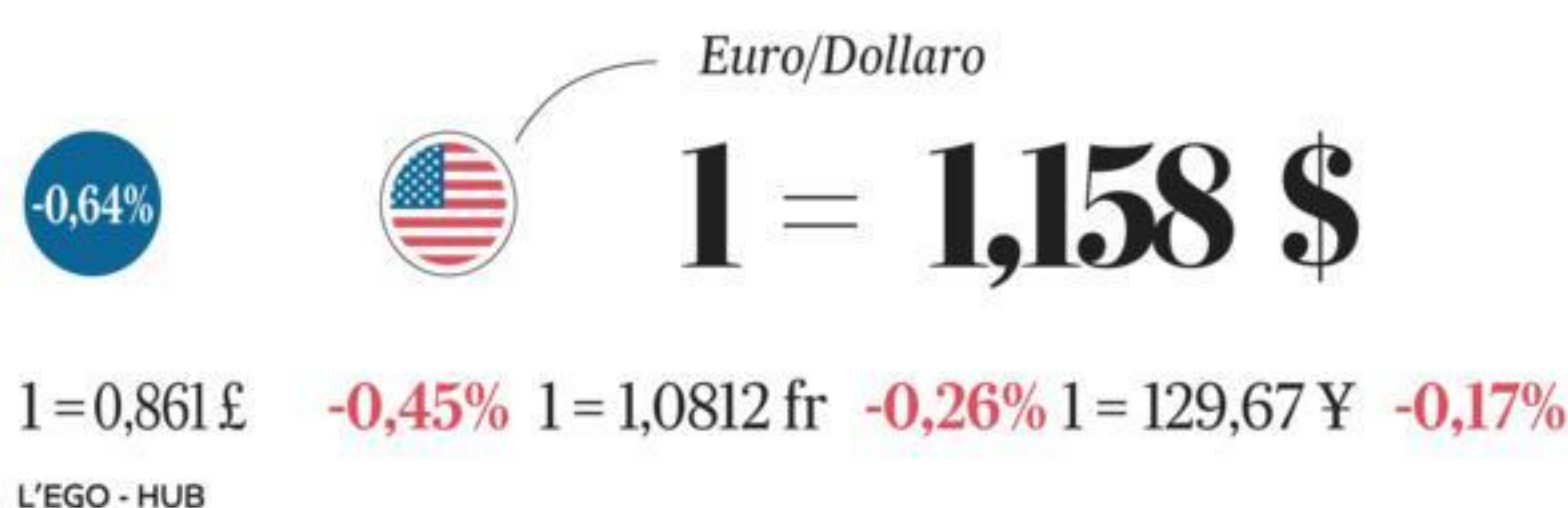
Euro/Dollaro

-0,64% **1 = 1,158 $**

1 = 0,861 £ -0,45% 1 = 1,0812 fr -0,26% 1 = 129,67 ¥ -0,17%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,15%	28.183,64
Ftse Mib	-0,21%	25.683,81
Ftse Italia Mid Cap	+0,41%	48.233,16
Ftse Italia Star	+0,26%	59.487,96

G V L M M G

Il governo ai commissari Alitalia: «Sbloccate i corsi di formazione»

▶Lettera per consentire a piloti e assistenti di volo di ottenere i certificati necessari per passare a Ita

▶Altavilla annuncia l'accordo strategico con Airbus acquistati 28 aerei green, operazione da 1,5 miliardi

LE SCELTE

ROMA Doppio colpo per Ita che da un alto annuncia l'alleanza strategica con Airbus come partner per la nuova flotta della compagnia. E, dall'altro, ottiene l'intervento del governo per sbloccare i corsi di formazione del personale navigante che deve passare dalla vecchia Az alla newco. Sarebbe infatti stata già recapitata ai commissari straordinari una lettera del ministero del lavoro per sbloccare le ore in aula e al simulatore per assistenti di volo e piloti. Corsi, va detto, obbligatori per legge, necessari per consentire all'Enac, l'autorità di controllo, di dare il disco verde al passaggio tra le due compagnie dei dipendenti. Corsi che i tre commissari avevano di fatto "congelato". Anche la Fit-Cisl guidata da Salvatore Pellecchia ha chiesto chiarezza su quello che poteva sembrare una sorta di sgambetto dell'amministrazione straordinaria: «Perché impedire a piloti e assistenti di volo che da Alitalia devono passare a Ita di fare le ore di formazione obbligatorie per legge in aula e al simulatore? Ci auguriamo che non si aggiungano ulteriori criticità a quelle già esistenti visto che la vicenda è già sufficientemente critica. È necessario che si remi tutti nella stessa direzione». Il governo sembra aver ascoltato il sindacato.

LA SCELTA EUROPEA SUL FRONTE DEI VELIVOLI APRE LA PORTA ALL'INTESA CON LUFTHANSA

LA STRATEGIA

Sempre ieri la compagnia ha firmato un accordo da 1,5 miliardi - che il presidente Alfredo Altavilla ha definito cruciale per Ita - per l'acquisto di 28 nuovi aerei: 10 Airbus A330neo per i collegamenti di lungo raggio, 7 esemplari della famiglia di aerei regional Airbus A220 e 11 velivoli della famiglia A320neo. Non solo. E' stato siglata un'intesa con la società Air Lease Corporation per la fornitura in leasing di altri 31 aerei Airbus di nuova generazione fra velivoli di lungo, medio e breve raggio. Complessivamente il vettore tricolore potrà disporre in leasing di 56 nuovi aerei Airbus (13 di lungo raggio, fra i quali anche i modernissimi Airbus A350-900, e 43 di breve e medio raggio) a condizioni «significativamente» più vantaggiose di quelle riservate ad Alitalia. «Dimezzate - spiega una nota - il numero delle società di leasing dalle dodici utilizzate da Alitalia in amministrazione straordinaria a sei partner di provata solidità finanziaria», che affiancheranno la compagnia «nel percorso di crescita della flotta dai 52 aerei iniziali a 105 velivoli nel 2025».

Le consegne dei nuovi Airbus inizieranno nel primo trimestre 2022, dando così avvio - come scritto nel piano industriale messo a punto dall'ad Fabio Lazzerini - al processo di conversione della flotta con una nuova generazione più efficiente ed «environmental-friendly».

Ma quello che più conta è che la scelta di Airbus apre di fatto la porta all'alleanza con Lufthansa che, come noto, ha la stessa famiglia di velivoli e che quindi potrà sviluppare sinergie, risparmiando su addestramento e manutenzione.

Ita ha anche concordato con Airbus di diventare partner per le nuove tecnologie e per la futura generazione di aeromobili sostenibili. Oggi incontro decisivo tra le organizzazioni sindacali e l'esecutivo per sbloccare la questione degli ammortizzatori sociali per gli esuberi Alitalia. Nel vertice al ministero del Lavoro sarà annunciato l'allungamento della Cig di almeno 2 anni, con la possibilità di ulteriori estensioni.

Umberto Mancini

Al Khor Pronta la terza corvetta adibita al combattimento

La nave Fincantieri va al Qatar

Varo tecnico per «Al Khor», terza delle corvette per il pattugliamento, ma anche per il combattimento, commissionate a Fincantieri dal Qatar. Consegna prevista per il 2022

Il piano

Starbucks punta a crescere in Italia: aprirà altri venti locali entro il 2023

Tre anni dopo l'apertura del primo Starbucks in Italia, in piazza Cordusio a Milano, Percassi, partner licenziatario unico per la Penisola, ha annunciato oggi un piano di investimenti per aprire 26 nuovi negozi del marchio americano entro la fine del 2023. Il piano di investimenti creerà fino a 300 nuovi posti di lavoro in due anni, confermando l'impegno a lungo termine dell'azienda per una crescita continua in tutta Italia. In collaborazione con Starbucks, Percassi aprirà entro la fine del 2021 tre dei suoi nuovi negozi - due in Lombardia e un secondo negozio a Torino. Altre 11 aperture sono previste nel 2022, e 12 nel 2023. I nuovi store comprenderanno una serie di nuovi format, fondendo l'esperienza fisica del negozio con l'innovazione digitale, per permettere a Starbucks di soddisfare le esigenze dei clienti ovunque si trovino e di personalizzare la loro Starbucks Experience.

In agosto 80 mila occupati in meno

I DATI

ROMA Occupazione in calo ad agosto con una riduzione pesante soprattutto per le donne: nel mese - secondo i dati diffusi dall'Istat - si registrano 80.000 occupati in meno rispetto a luglio, 68.000 dei quali donne, ma il saldo resta positivo sullo stesso mese dell'anno scorso con 162.000 unità in più. Rispetto a gennaio si registra una crescita di 430.000 occupati mentre rispetto al periodo pre pandemia mancano all'appello 390.000 lavoratori. Si conferma l'effetto negativo della pandemia sull'occupazione femminile con le donne che hanno perso più facilmente il lavoro durante l'emergenza sanitaria, essendo occupate spesso con impieghi precari, e che lo ritrovano con più difficoltà. Il calo congiunturale dell'occupazione si riflette quasi completamente sull'aumento dell'inattività mentre il tasso di disoccupazione ad agosto resta al 9,3%, stabile sul mese e in calo di 0,7 punti su agosto 2020. Stabile sul mese è anche il tasso di disoccupazione giovanile al 27,3% mentre registra un calo di 4,9 punti su agosto 2020. Il tasso di disoccupazione è sceso nella zona Euro al 7,5% dal 7,6% di luglio e l'Italia si è confermato il paese con il più alto tasso di senza lavoro dopo la Grecia e la Spagna.

Accelera intanto l'inflazione annua. Nel mese di settembre 2021 l'indice nazionale dei prezzi, al lordo dei tabacchi, sulla base delle stime preliminari dell'Istat, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento del 2,6% su base annua (da +2,0% del mese precedente).

EasyJet riapre la tratta Venezia-Sharm el Sheikh

TRASPORTI

VENEZIA EasyJet, compagnia aerea leader in Europa, amplia l'offerta dall'aeroporto Marco Polo di Venezia e riapre, a partire dal 31 ottobre, il collegamento con lo scalo di Sharm el Sheikh. La rotta - in vendita sul sito easyJet.com, sull'app mobile e sui canali GDS - sarà operativa durante la stagione invernale 2021-2022 con fino a due frequenze a settimana (martedì e domenica).

Con la rinnovata operatività dello scalo veneziano, easyJet amplia ancora l'offerta da e per Sharm el Sheikh, già raggiungibile da Milano Malpensa e, a partire dal 3 novembre, dall'Aeroporto Internazionale di Napoli. Inoltre, dal 12 febbraio i collegamenti con l'Egitto si intensificheranno ulteriormente: dall'aeroporto Marco Polo di Venezia sarà possibile raggiungere nuovamente anche Hurghada, con una frequenza settimanale (sabato).

I collegamenti con l'Egitto si aggiungono a quelli già disponibili che collegano il capoluogo veneto con le principali capitali europee come Parigi, da Charles de Gaulle e da Orly, e Amsterdam facendo così salire a 12 le destinazioni internazionali raggiungibili con i voli easyJet dall'aeroporto Marco Polo di Venezia.

Poste spiana la strada al 110%

▶La società guidata da Del Fante ha ideato un percorso facile per accedere rapidamente ai benefici del bonus

▶Tutta la procedura può essere eseguita online e un simulatore rivela in pochi clic il risparmio

IL MAXI-SCONTO

ROMA Superbonus al 110% con il vento in poppa fino al 2023. La proroga al maxi-sconto non ha trovato impreparata Poste Italiane, che lo scorso novembre ha attivato dei canali ad hoc per facilitare l'accesso ai bonus fiscali, dal bonus facciate al Superbonus appunto, e che in questi mesi ha già liquidato 120mila pratiche. Per un terzo sono relative alla super agevolazione che garantisce un credito di imposta al 110% in caso di interventi su un edificio per migliorarne l'efficienza energetica o le caratteristiche antisismiche. Una quota che secondo le previsioni dell'azienda guidata da Matteo Del Fante, dovrebbe aumentare nei prossimi mesi per effetto dell'avanzamento dei lavori e della maturazione dei crediti da riscattare. Poste non solo offre ai clienti, online ma anche agli sportelli, un simulatore che consente di visualizzare in pochi clic l'entità del risparmio a cui si ha diritto; l'azienda ha attivato anche una procedura che può essere svolta totalmente online per conquistare le agevolazioni fiscali dello Stato. In alternativa, ci si può recare in uno dei 12mila uffici postali sul territorio.

TUTTO IN 40 GIORNI

Il servizio di cessione del credito d'imposta a Poste Italiane è disponibile per privati, imprese e liberi professionisti titolari di un conto corrente BancoPosta e di un credito d'imposta cedibile ai sensi del decreto Rilancio. Circa l'80% delle 120mila pratiche liquidate fin qui da Poste, ha seguito un percorso esclusivamente digitale. Inoltre, più di 65mila utenti, tra privati e imprese, si sono rivolti a Poste per riscuotere i bonus fiscali. Quelli più richiesti, oltre al Superbonus, sono il bonus facciate e il bonus ristrutturazione al 50 per cento. Le tempistiche: per quanto riguarda per esempio il superbonus il cliente deve fare due passaggi, ovvero una volta sottoscritto il contratto con la società che dovrà ristrutturare è tenuto a segnalare l'operazione all'Agenzia delle Entrate che lo comunica a Poste Italiane per una conferma definitiva. Risultato, per un privato ci possono volere al massimo 40 giorni per incassare l'aiuto (le risposte dell'Agenzia delle Entrate arrivano entro il 10 di ogni mese).

I TEMPI PER LE IMPRESE

Per le imprese i tempi sono più rapidi. Nel loro caso la comunicazione da parte dell'Agenzia delle Entrate arriva entro 5 giorni lavorativi, quindi nel complesso sono necessari in media 15-20 giorni nel caso delle aziende per concludere l'operazione. Facciamo due conti: secondo il simulatore messo a punto da Poste Italiane, in caso di cessione del credito per il Superbonus al 110%, a fronte di un credito fiscale di 110 euro ripartito in 5 quote annuali (dal 2022 al 2026), l'importo riconosciuto oggi è pari a 103 euro. Invece, per la cessione del bonus facciate, per un credito di 100 euro ripartito in 10 quote annuali (dal 2022 al 2031), l'importo riconosciuto oggi è di 83 euro.

Matteo Del Fante, amministratore delegato di Poste Italiane

Senza la proroga prevista dalla Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza approvata dall'ultimo Consiglio dei ministri, il Superbonus si sarebbe spento il 30 giugno 2022 per le persone fisiche e il 31 dicembre 2022 per i condomini. Il sentiero programmatico per il triennio 2022-2024, si spiega nella Nadef, consente di rinnovare numerose misure di rilievo economico, fra cui quelle relative agli incentivi all'efficientamento energetico degli edifici. Di più. Nella Nota si specifica anche che gli interventi di politica fiscale che il governo intende adottare determinano un rafforzamento della dinamica espansiva del Pil nell'anno in corso e nel successivo. Insomma, la maxi-agevolazione aiuterà l'economia a crescere ulteriormente. Ora il prossimo passo consisterà nell'inserire la proroga del Superbonus in manovra.

Francesco Bisozzi

Messina: «Piano 2025, Intesa motore della crescita»

LE STRATEGIE

ROMA «La capacità di Intesa Sanpaolo di raggiungere e superare gli obiettivi, anche in un periodo di eccezionale complessità, troverà conferma nel prossimo piano d'impresa 2022-2025, che presenteremo il prossimo febbraio e che vedrà ancora il nostro gruppo nel ruolo di motore della crescita sostenibile e inclusiva». Carlo Messina rilancia le ambizioni di Intesa Sanpaolo e ieri, approfittando della presentazione delle attività di Wealth Management & Protection del gruppo (gestione e protezione del patrimonio), ha annunciato i progetti, dopo aver ricordato i risultati record raggiunti nel primo semestre 2021 (utile 3 miliardi), «perfettamente in linea con un obiettivo di utile annuale pari almeno a 4 miliardi».

L'AVVENTO DELLA TECNOLOGIA

Il nuovo business è in cantiere, nell'ultimo cda di qualche giorno fa sarebbe stata data un'informativa dello stato di avanzamento delle bozze che periodicamente sono sul tavolo di riunioni informali fra consiglieri e top manager incentrate su aspetti specifici. Negli ultimi meeting ad hoc si sarebbero esaminate le evoluzioni sul digitale, la trasformazione tecnologica e appunto il wealth management. In materia digitale il piano potrebbe prevedere una revisione del modello distributivo con un target di investimenti tra 600-700 milioni.

La leadership di Intesa Sp in Italia, nasce anche dal «profondo radicamento della divisione Banca dei Territori nel tessuto dell'economia italiana, dalla solidità della divisione IMI C&IB, dalla dimensione internazionale del gruppo, attraverso le nostre banche estere, accanto all'unicità del modello di business Wealth Management & Protection che ci colloca ai vertici in Europa», ha continuato il ceo, convinto che la semestrale abbia «evidenziato come Intesa Sp sia il gruppo meglio attrezzato per affrontare le sfide future, grazie ad un eccellente profilo di rischio con un leverage ratio al 6,9%, un Npl ratio ai livelli più bassi dal 2007 e l'obiettivo del piano d'Impresa 2018-2021 di riduzione dei crediti deteriorati superato con un anno di anticipo».

Carlo Messina

IL NUOVO MODELLO PREVEDE LA SVOLTA DIGITALE: FINO A 700 MILIONI PER RIVEDERE L'IMPIANTO DISTRIBUTIVO

Fin dal piano d'impresa presentato nel 2014, «il nostro gruppo si è riposizionato, puntando con forza sulle attività di asset management, private banking ed assicurazioni», ha proseguito Messina. Questa scelta ha dato da subito i propri frutti «perchè, avendo intuito il progressivo calo dei tassi d'interesse e le difficoltà nel conseguire significativi ricavi dall'attività creditizia tradizionale, abbiamo saputo crescere mediante la gestione del risparmio, la consulenza finanziaria e patrimoniale ed il business assicurativo, tanto da poterci oggi collocare ai vertici in Europa per solidità, efficienza e redditività».

Dalle attività di Wealth Management & Protection - ha ricordato il banchiere - proviene il 58% del risultato corrente lordo. «Nonostante l'impatto della pandemia, infine, abbiamo chiuso il miglior 1° semestre di sempre in termini di commissioni, con quasi 4,7 miliardi che rappresentano il 13,2% in più rispetto al 1 semestre 2020». Infine Messina ha ricordato gli oltre 400 miliardi di prestiti all'economia durante l'intero arco del Pnrr.

«L'integrazione di Ubi Top Private e IWBank ha rafforzato ulteriormente la nostra leadership nel Paese», ha detto Tommaso Corcos, capo della divisione private banking. «Nel mondo assicurativo ci sono opportunità sul mercato italiano», ha spiegato Nicola Fioravanti, capo della divisione assicurativa.

r. dim.

Autogrill, i ricavi aumentano del 9,3%

LA CRESCITA

ROMA Autogrill ha chiuso i conti dei primi otto mesi dell'anno con 1,5 miliardi di ricavi (+9,3% rispetto allo stesso periodo del 2020), col mese di agosto che è stato in crescita del 58,9%. Il dato è dovuto, come evidenzia il gruppo in una nota, a un «miglioramento dell'andamento del traffico negli aeroporti statunitensi e nel canale autostradale in tutte le geografie grazie al progredire della campagna vaccinale». Il trend è confermato anche nella prima metà di settembre, con ricavi consolidati da inizio anno in crescita del 25% circa rispetto allo stesso periodo del 2020. Quanto alla liquidità, risultano cassa e linee di credito disponibili per circa 1,6 miliardi al 31 agosto.

LA NUOVA GUIDANCE

Alla luce di questi risultati i vertici dell'azienda hanno rivisto la cosiddetta "guidance" del 2021, cioè le stime per fine anno. In particolare il free cash flow è stato rivisto in un range tra una perdita di circa 15 milioni e un avanzo di circa 30 milioni, rispetto alla precedente indicazione (con il range previsto tutto al negativo tra -65 e -15). «La revisione- spiega Autogrill- si basa sull'assunzione che l'attuale livello di traffico si mantenga sostanzialmente invariato per la parte rimanente dell'anno». La società ha inoltre confermato gli obiettivi al 2024, ossia: ricavi pari a 4,5 miliardi; un ebit margin underlying del 6%, superiore di circa 140 punti base rispetto al 2019; un'incidenza degli investimenti sui ricavi tra il 4,8% e il 5,4%; un free cash flow tra 130 e 160 milioni.

L.Ram.

IL GRUPPO HA ALZATO LE STIME PER FINE ANNO MENTRE PER IL 2024 PREVEDE IL FATTURATO A 4,5 MILIARDI

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1579**	-0,64
Yen Giapponese	**129,6700**	-0,17
Sterlina Inglese	**0,8605**	-0,45
Franco Svizzero	**1,0830**	0,01
Rublo Russo	**84,3391**	-0,41
Rupia Indiana	**86,0766**	-0,45
Renminbi Cinese	**7,4847**	-0,66
Real Brasiliano	**6,2631**	-0,93
Dollaro Canadese	**1,4750**	-0,29
Dollaro Australiano	**1,6095**	-0,11

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**48,00**	47,98
Argento (per Kg.)	**n.d.**	615,69

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**350**	371
Marengo Italiano	**273,80**	300

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,776**	0,00	1,313	1,939	6826439
Atlantia	**16,375**	-0,67	13,083	16,619	2035983
Azimut H.	**23,760**	0,81	17,430	24,398	472793
Banca Mediolanum	**9,350**	0,86	6,567	9,344	3413560
Banco BPM	**2,717**	0,44	1,793	3,045	7241996
BPER Banca	**1,933**	-0,54	1,467	2,141	15775011
Brembo	**10,910**	-0,18	10,009	12,429	436056
Buzzi Unicem	**19,745**	0,33	19,204	24,132	495381
Campari	**12,180**	0,16	8,714	12,349	2389440
Cnh Industrial	**14,700**	1,17	10,285	15,034	4492148
Enel	**6,651**	-2,09	6,692	8,900	48248194
Eni	**11,546**	1,39	8,248	11,507	27834322
Exor	**72,920**	1,33	61,721	75,471	581127
Ferragamo	**17,700**	-1,06	14,736	19,882	183643
FinecoBank	**15,670**	0,93	12,924	16,324	1847286
Generali	**18,390**	-0,16	13,932	18,560	6882983
Intesa Sanpaolo	**2,454**	-0,22	1,805	2,481	103390716
Italgas	**5,540**	-0,22	4,892	5,992	1466688
Leonardo	**7,114**	-0,61	5,527	7,878	7292004
Mediaset	**2,478**	-0,96	1,856	2,920	1427906
Mediobanca	**10,440**	1,02	7,323	10,426	6584627
Poste Italiane	**11,930**	0,85	8,131	12,093	1958861
Prysmian	**30,320**	-1,49	25,297	32,944	936292
Recordati	**50,280**	2,63	42,015	57,194	398261
Saipem	**2,129**	-0,51	1,854	2,680	11088053
Snam	**4,796**	0,29	4,235	5,294	9438505
Stellantis	**16,522**	-0,83	11,418	18,643	11725145
Stmicroelectr.	**37,765**	0,75	28,815	39,966	2449575
Telecom Italia	**0,350**	-2,91	0,354	0,502	68404094
Tenaris	**9,092**	1,81	6,255	9,854	6577542
Terna	**6,136**	-1,29	5,686	7,175	6808763
Unicredito	**11,500**	0,00	7,500	11,475	20117347
Unipol	**5,054**	0,00	3,654	5,078	2948945
UnipolSai	**2,432**	-0,57	2,091	2,736	1778980

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,475**	0,00	3,406	4,084	70305
Autogrill	**7,042**	1,70	3,685	7,066	2018962
B. Ifis	**16,740**	0,60	8,388	16,660	300608
Carel Industries	**23,550**	1,95	15,088	25,777	22434
Cattolica Ass.	**7,055**	-0,70	3,885	7,186	1001776
Danieli	**24,950**	-2,54	14,509	25,825	58560
De' Longhi	**31,080**	-1,46	25,575	39,948	362336
Eurotech	**5,010**	-0,60	4,285	5,926	235285
Geox	**1,060**	0,57	0,752	1,232	219850
Italian Exhibition Gr.	**2,960**	-1,33	2,161	3,575	1500
Moncler	**53,020**	0,15	46,971	61,990	679905
OVS	**2,298**	2,68	0,964	2,277	7711690
Safilo Group	**1,440**	-1,50	0,786	1,868	548810
Zignago Vetro	**17,080**	-1,27	13,416	18,795	28059

L'evento

L'INDAGINE

Tra i protagonisti ci sono uomini e donne della strada bambini, empori e negozi Tanta realtà quotidiana

Si apre oggi al Magazzino delle Idee di Trieste una esposizione con 130 fotografie che raccontano l'attività giovanile del futuro regista che, dal 1945 al 1950, per la rivista"Look" immortala la società americana e i protagonisti dell'epoca

Kubrick il fotogiornalista

LA MOSTRA

A 17 anni Stanley Kubrick si aggira per le strade di New York, lo sguardo fulmineo capace di condensare un mondo in un fotogramma diventa l'occhio del fotoreporter alla ricerca di storie di interesse umano. Nel 1945 si imbatte su un edicolante, circondato dalle prime pagine di riviste e di quotidiani che danno la notizia della morte del Presidente Roosevelt. Kubrick lo ritrae affranto. Quella fu la sua prima foto pubblicata dalla rivista Look che inizia una collaborazione con il giovane fotorepoter, assunto come apprendista un anno più tardi dopo il diploma.

Dal 1945 al 1950 il futuro regista di "2001: Odissea nello Spazio" fotografa la società americana, spingendosi dai vicoli di New York fino ai luoghi dell'alta società, ritraendo i grandi personaggi dello sport come il campione di boxe italo-americano Rocky Graziano così come artisti, attori, musicisti: il giovane attore Montgomery Clift ripreso nella sua normale quotidianità in casa, il fumettista bohémien Peter Arno, ma anche un giovanissimo Leonard Bernstein alla direzione della New York Philarmonic Symphony Orchestra.

NUOVO SGUARDO

Quei 5 anni da fotoreporter diventano "Attraverso uno sguardo diverso. Stanley Kubrick fotografo / Through a different lens. Stanley Kubrick Photographs" ovvero 130 fotografie esposte al Magazzino delle Idee di Trieste, nella mostra organizzata e prodotta da Erpac, l'esposizione, realizzata in collaborazione con il Museo della Città di New York e l'Archivio Stanley Kubrick, a cura di Sean Corcoran e Donald Albrecht. Il progetto espositivo sarà visitabile da oggi fino al 30 gennaio e propone, oltre agli scatti, anche le proiezioni del documentario incentrato sul pugile e attore Walter Cartier "Day of the Fight" (1951) e un estratto del secondo lungometraggio di Kubrick, realizzato nel 1955, "Killer's Kiss". Le immagini sono distribuite secondo un ordine rigorosamente cronologico, dal 1945 al 1950; si tratta di foto uscite sulla rivista Look (di cui saranno presentate anche alcune edizioni originali), ma anche scatti non pubblicati dalla testata. L'intero percorso è attraversato dai temi stilistici con cui viene descritto il lavoro del giovane reporter: lo Sguardo, lo Stile visivo, il concetto stesso di Trasformare il sistema, e la sua attitudine di Profondo conoscitore dei media.

ACUTO OSSERVATORE

In quei cinque anni di lavoro da fotoreporter, Kubrick affina la sua attitudine all'osservazione, preludendo alla sua intera produzione cinematografica. Racconta la società moderna, attraverso i media contemporanei, la radio, il cinema e il teatro, ma anche la nascente televisione. Anche se immerso nell'ethos, nell'estetica e nelle preoccupazioni condivise del Dopoguerra, definisce via via il suo stile visivo unico, sperimenta fino a sviluppare il suo occhio cinematografico. Attraverso gli scatti, spesso organizzati in sequenze narrative, Kubrick racconta i diversi aspetti di una società in rapida evoluzione, le sue contraddizioni, l'evoluzione dei rapporti fra le persone, i protagonisti del mondo dello spettacolo dallo sport, ai volti del cinema e della tv. Nel 1950 Kubrick lascia il suo lavoro a Look per dedicarsi ai cortometraggi e al cinema.

Per ottenere dai personaggi delle pose che fossero più naturali possibili, metteva in atto una serie di stratagemmi per passare inosservato, come nascondere il cavo della macchina fotografica sotto la manica della giacca e azionare l'otturatore con un interruttore nascosto nel palmo della mano. Kubrick si concentra sull'interazione tra le persone per le strade della città, ne ritrae "smorfie rubate", così come le effusioni di giovani coppie colte in luoghi pubblici, o le reazioni dei pazienti in attesa della visita dal dentista. Realizza gallerie di personaggi noti della radio come Johnny Grant. Sperimenta così le diverse angolazioni, spesso spettacolari, tra cui un'immagine di bambini che gattonano scattata all'altezza dei loro occhi. I protagonisti delle sue foto sono personaggi come Mickey il lustrascarpe, le coppie in metropolitana, i bambini annoiati mentre le mamme fanno shopping, il consumismo tra empori e negozi di giocattoli, il luna park, i set cinematografici, la gente per strada che osserva la realizzazione di un'insegna pubblicitaria.

LE PASSIONI

E ancora la passione per il ring, con i pesi leggeri Bobby Ruffin e Willie Beltram. Dalle foto impresse nel campus universitario della Columbia University alle immagini realizzate al circo durante gli allenamenti, tra uomini tatuati e con piercing, elefanti ed acrobazie a cavallo. A popolare il suo universo sono anche gli artisti, come il pittore berlinese George Grosz seduto su una sedia in mezzo ad una trafficata Quinta Avenue. E ancora, la star hollywoodiana Montgomery Clift e la showgirl Rosemary Williams, l'attrice Beatrice Pearson. Protagonista è New York, con alcuni dei luoghi e locali più in voga e iconici di quegli anni, dal reportage sui furgoni cellulari blindati della polizia di New York, al servizio sulla 18enne Betsy von Furstenberg, nata da madre americana e padre aristocratico tedesco. E ancora le foto che accompagnano l'articolo dell'avvocato Jacques Bacal sui matrimoni rovinati, e spesso distrutti, dalla gelosia; anziché documentare i fatti raccapriccianti narrati da Bacal, Kubrick inscena e fotografa una serie di immagini che rappresentano situazioni in grado di scatenare gelosia o di renderla manifesta.

Valentina Silvestrini

La scheda

Biglietti e informazioni per una visita perfetta

"Attraverso uno sguardo diverso. Stanley Kubrick Photographs / Through a different lens. Stanley Kubrick Photographs", è una mostra organizzata e prodotta da Erpac in collaborazione con il Museo della Città di New York e l'Archivio Stanley Kubrick, a cura di Sean Corcoran e Donald Albrecht. Dal 1. ottobre 2021 al 30 gennaio 2022 Magazzino delle Idee (Corso Cavour, 2 Trieste). Visitabile da martedì a domenica (dalle 10 alle 19), con aperture nei giorni festivi primo novembre, 8 e 26 dicembre, il 24 e 31 dicembre aperta dalle 10 fino alle 16, il primo gennaio dalle 11 alle 19. Ingresso 8 euro, ridotto 5 euro, con Green Pass o con documentazione che attesti tampone negativo nelle 48 ore. Per info: info@magazzinodelleidee.it, +39 040 3774783.

IN QUESTE IMMAGINI SI INDAGA SULLA SOCIETÀ MODERNA ATTRAVERSO I MEDIA CONTEMPORANEI DALLA RADIO AL TEATRO DAL CINEMA ALLA TV

La battuta di Lino Banfi

«I miei film non arrivano a Venezia, si fermano a Mestre»

Lino Banfi (nella foto) è di casa al Petruzzelli di Bari dove può tranquillamente parlare il suo dialetto stretto e raccontare di sè e della sua lunga carriera nella masterclass tenuta ieri al Bif&st che gli consegnerà stasera un premio alla carriera. Lino Banfi, nome d'arte di Pasquale Zagaria è nato a Andria 9 luglio 1936, a Bari racconta il rapporto con il padre, la sua esperienza in seminario, la lettera scritta da Papa Francesco, una telefonata con Chiellini, la polemica con il Moige e il fatto che i suoi film alla fine nonostante il successo «sono gli unici a non aver vinto mai niente. Sono comunque nati per fare i soldi e così se non vanno al Festival di Venezia arrivano però sicuramente a Mestre».
Intanto i suoi studi da ragazzo: «Andai in seminario perché era questo il desiderio dei miei genitori Che mi volevano prete. Lì ho trovato una rigidità incredibile, studiavo greco, latino e filosofia, tutte cose che mi sono poi servite nella vita anche se il mio vero sogno è sempre stato quello di fare il chirurgo, non a caso ho assistito ai due parti cesarei di mia figlia Rosanna».

L'azienda Gamevision di San Giorgio in Bosco, grazie al contributo di Leo Colovini, uno dei maggiori esperti italiani ha realizzato una versione "veneziana" del celebre gioco. «Obiettivo: far conoscere di più la storia ai nostri bambini»

Monopoly conquista anche la Serenissima

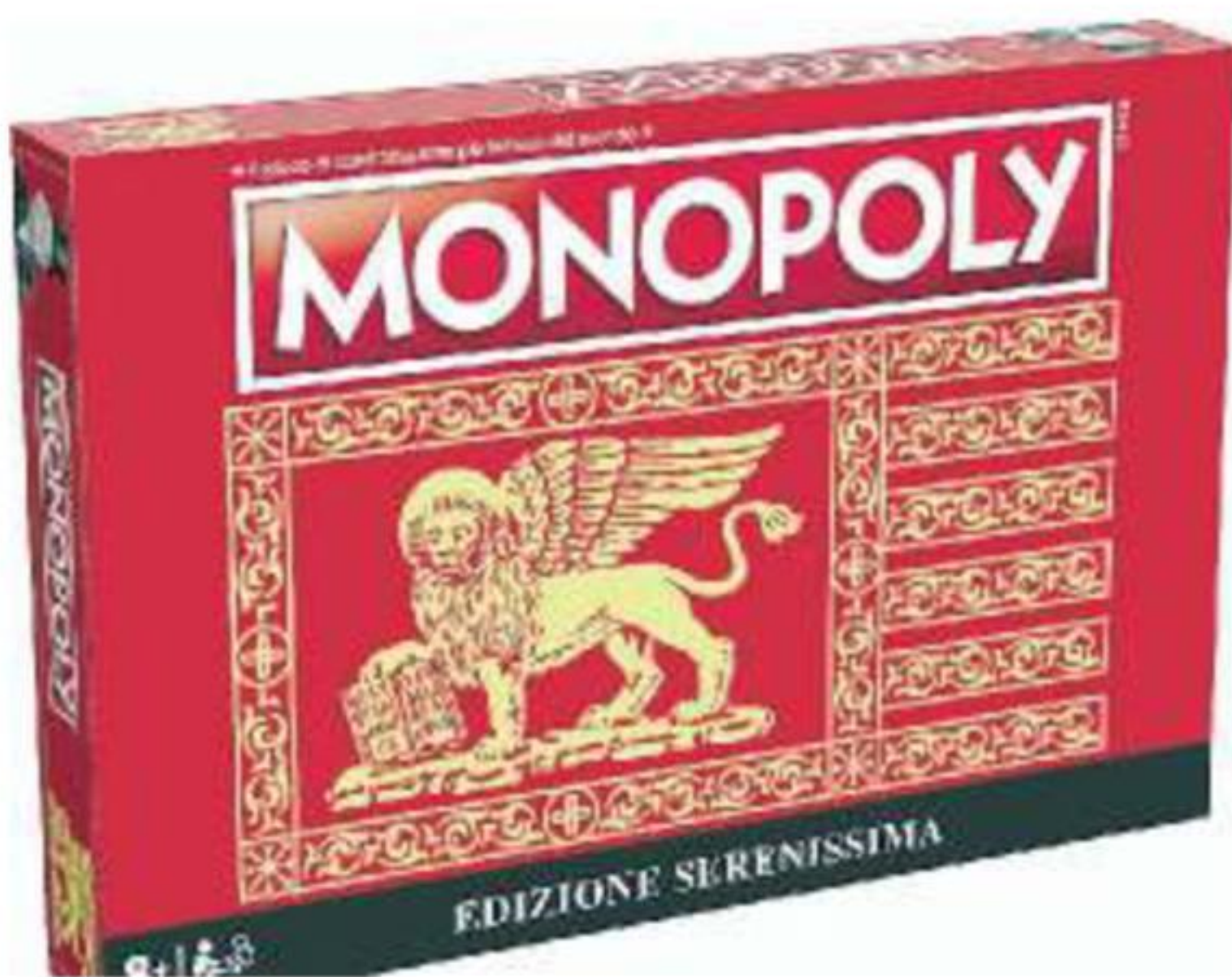
LA CURIOSITÀ

Il "quadrato" è quello classico con tutte le caselle al loro posto. Ma il giocatore non potrà accalappiarsi il celebre "Parco della Vittoria". Nè potrà accontentarsi di Bastioni Gran Sasso e della microrendita di Vicolo Stretto. In questa occasione si giocherà con la storia. La nostra Storia, quella della Serenissima. Ci sarà da attraversare il Ponte degli Scalzi, sfuggendo alla casella del Dazio del Sale; si potrà transitare sulle città di Padova, Rovigo, Bergamo, finire in Dalmazia, da Zara a Spalato, a Cipro, a Salonicco (pardon Tessalonica, rigorosamente) e poi finire parcheggiati all'Arsenale.
Benvenuti nella versione Monopoly, edizione Serenissima dove al gioco della finanza è stata sostituita la "singolar tenzone" per la conquista dei territori della Serenissima. Insomma, un tuffo nel passato come novelli condottieri o Dogi se curate il culto della personalità... E c'è veramente tutto. Non solo le conquiste, ma anche i tranelli debitamente declinati. Al posto del calcolo delle probabilità il giocatore potrà incorrere nelle "Delibere del Maggior Consiglio" oppure per la classica voce degli Imprevisti, ci saranno le "Sentenze del Consiglio dei X" (mamma mia che paura!). E per gli acquisti? Niente Lire (che è da nostalgici...) nè gli Euro, ma gli "M" ovvero i "Matapan" (celebre terra di conquista veneziana). Tanto che al tradizionale "Passaggio dal Via" se ne riceveranno 200. Cose da ricchi.
L'idea per la versione "Serenissima" è venuta a Giovanni Baggio, fondatore di Gamevision Italia, azienda di San Giorgio in Bosco (Pd) che dal 2000 acquista e distribuisce i principali marchi di giochi al mondo.

Come è nata l'idea di realizzare un Monopoly sulla Serenissima?
«La pandemia ha fatto crescere il segmento dei giochi da tavolo (+20% 2020 sul 2019). Le abitudini delle famiglie sono cambiate e i genitori costretti a stare in casa hanno cominciato a ri-giocare con i loro bambini. Da qui è nato il Monopoly della Serenissima puntando a valorizzare la storia millenaria e far conoscere un po' di più la nostra tradizione».

Vi siete fatti aiutare da qualche esperto?
«Ci ha aiutato Leo Colovini di Studiogiochi che è laureato in storia con una tesi su Carlo Magno, abita a Venezia ed è in Italia uno dei più noti autori di giochi da tavolo. Abbiamo ritenuto che Colovini e Studiogiochi fossero il partner ideale per questo progetto. Le illustrazioni sono opera della nostra grafica Vania Rossato. Nella composizione del gioco non abbiamo voluto tralasciare nessun dettaglio storico curando un'ambientazione fedele».

Poi se si incappa in una "Sentenza del Consiglio dei X"...
«Era il massimo organo giudiziario della Serenissima e storicamente ha una fama un po' "oscura". Inserendo le carte nel tabellone abbiamo voluto caratterizzare maggiormente il gioco in modo da contestualizzarlo il più possibile nel momento storico in cui è ambientato».

«NESSUNA OPERAZIONE NOSTALGICA IL PRIMO ACQUISTO È STATO FATTO DA UN TEDESCO»

FONDATORE La scatola del Monopoly Serenissima. Qui sopra Giovanni Baggio

Stessa cosa per le Delibere?
«E fin troppo chiaro con questi esempi... Pescando la carta si può trovare "Sono maturati i fitti delle tue terre in Friuli. Riscuoti 150 M", oppure "Paga gli oneri censuari: Paga 25 M per ogni magazzino e 100 M per ogni fondaco"».

Quanto denaro si ritira al passaggio dal via...?
«200 M. I soldi classici del Monopoly sono stati personalizzati nella grafica con il leone simbolo della Serenissima».

Che succede quando uno arriva alla casella Ponte dei Sospiri?
«Mah... chi lo sa?! Magari il giocatore tira un bel sospiro, come facevano i prigionieri al tempo della Serenissima, perché ha paura di finire nella casella "Prigione"».

Il progetto Edizione Serenissima sarà solo il primo di una lunga serie "geografica"? Magari ce ne potrà essere uno con i partiti politici?
«Gamevision è un'azienda con una pluriennale esperienza nel mondo ludico in Italia e in cantiere ci sono mille progetti. Sicuramente non ci occuperemo di politica. Il nostro obiettivo è quello di far divertire bambini e famiglie. Ci piace essere riusciti con il Monopoly della Serenissima a far conoscere un po' di più la nostra storia locale attraverso un'attività ludica».

Qualcuno dirà che siamo di fronte ad un'operazione nostalgica...
«La distribuzione del prodotto sta iniziando ora ma sta già riscuotendo un grande successo. Chiunque, Veneti e non (ricordo che l'Impero della Serenissima si è esteso anche a Trieste, Bergamo) sono entusiasti di questo gioco. Il primo pezzo è stato venduto a un tedesco su Amazon. Crediamo che il Monopoly della Serenissima possa essere un bellissimo regalo di Natale da mettere sotto l'albero».

A proposito quando costa? Si paga in lire, ehm.. in Euro oppure ducati o zecchini d'oro? Dove lo si può trovare?
«Il Monopoly della Serenissima costa 39,90 euro e si trova in tutti i negozi di giocattoli, hobby stores. Si paga in euro anche se l'idea degli zecchini d'oro non ci sarebbe dispiaciuta».

Che cosa fa la Gamevision?
«La nostra azienda commercializza in tutta Italia i principali marchi di carte collezionabili e giochi per bambini. Siamo il distributore italiano nel canale Retail ed Hobby stores delle carte da gioco Pokemon. Abbiamo una ventennale esperienza nel mercato del gioco. Siamo riusciti a trasformare una piccola realtà imprenditoriale locale in un'azienda che è punto di riferimento in Italia per i giocattoli».

Paolo Navarro Dina

Il 25° capitolo della saga tratta da Ian Fleming è un episodio fondamentale dove l'agente segreto 007 si scopre più vulnerabile: nulla sarà come prima

Per tutto l'amore di Bond

NO TIME TO DIE
Regia: Cary Joji Fukunaga
Con: Daniel Craig, Léa Seydoux, Ralph Fiennes
AZIONE ★★★

È innegabile che il Bond di Daniel Craig rappresenti ormai da cinque puntate un'attualizzazione che ha contaminato il personaggio iniziale in qualcosa di più complesso anche a livello esistenziale, almeno come non era mai avvenuto. I tempi cambiano e d'altronde il "tempo" è sempre stato oggetto privilegiato di ogni scorribanda di 007: non a caso qui si inizia da un "Abbiamo tutto il tempo del mondo", forse perché in realtà non c'è mai troppo. "No time to die" in questo sa di essere il capolinea di un segmento molto particolare, non solo perché è annunciato il ritiro dalla scena di Craig e anche se adesso alla regia non c'è più Sam Mendes (come negli ultimi due episodi), ma Cary Joji Fukunaga, celebre soprattutto per la serie "True detective", la linea è tracciata. D'altronde lo smantellamento è già iniziato, essendo adesso Bond ritirato in Giamaica a vita più sedentaria. Ma il cinema è sempre in agguato. Così ecco che l'amico Felix Leiter lo va a "disturbare", perché il mondo è di nuovo in pericolo e l'umanità potrebbe essere estinta da un potente veleno, l'ennesima profezia (il film è rimasto in parcheggio a lungo proprio per la pandemia).

Al venticinquesimo capitolo di questa inesauribile avventura, conosciamo all'inizio in un lungo flashback la storia infelice di Madeleine (Léa Seydoux), già conosciuta in "Spectre", un prologo dove inganni, tradimenti, vendette si materializzano in un caleidoscopico, forsennato intreccio. Così quando dopo quasi mezzora irrompe la voce sussurrata di Billie Eilish, in una canzone bondiana mai così dolorosamente intima, è già chiaro che la chiave malinconica sarà generosamente aggregata alle consuete scene d'azione. Due ore e mezza sono necessarie per fare i conti con il cattivo di turno (Rami Malek, dal nomen omen puntuale: Lyutsifer), uno scienziato russo corrotto, un Blofeld in ricovero psichiatrico (Christoph Waltz), l'enigmatico Logan Ash (Billy Magnussen), oltre ai consueti M (Ralph Fiennes) e Q (Ben Whishaw). E poi, com'è ovvio oggi, le donne ormai virago e pistolere come e più dei maschi, si prendono la scena: oltre a Léa/Madeleine, ecco Ana de Armas (episodio cubano), ma soprattutto Lashana Lynch, la nuova 007 (dopotutto è solo un numero) che diventa lo suo specchio intrigante e ingombrante del Bond "pensionato". Così tra un bacio e un massacro, tra un dubbio atroce e una agnizione, siamo a un episodio stavolta sì fondamentale, dove nel mezzo di una incipiente crisi internazionale, la saga lusinga il mélo più intenso, tra lacrime, romanticismo e condanna, con una doppia rivelazione che non lascerà nulla come prima. Se "Skyfall" era la rifondazione del Mito iniziata con "Casinò Royale", "No time to die" apre alla genesi di una nuova epoca.

Adriano De Grandis

La biografia

Voce immensa, vita dura di Aretha c'è solo il suono

RESPECT
Regia: Liesl Tommy
Con: Jennifer Hudson, Forest Whitaker
BIOGRAFICO ★★

Il biopic va per la maggiore. Stavolta tocca ad Aretha Franklin, Regina del soul, voce e dote musicale, vita travagliata, amica di Martin Luther King, figlia di un padre controllore e di un primo marito violento, madre precoce, abbagliata dall'alcol. "Respect" firmato dalla sudafricana Liesl Tommy, al suo esordio, è un racconto lineare, diligente, popolarmente confezionato, che prova per due ore e mezza a restituire la complessità di un'esistenza fragile e al tempo stesso forte, carismatica e al tempo stesso perduta. Funziona? Poco. C'è tanta roba E forse c'è poca Aretha. (adg)

JAMES BOND Daniel Craig e Lea Seydoux in una scena dell'ultimo film della saga dell'Agente 007

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Sesso, lamiere e vendetta la genesi da Palma d'oro

TITANE
Regia: Julia Ducournau
Con: Agathe Rousselle, Vincent Lindon, Dominique Frot
DRAMMATICO ★★1/2

Una bambina infastidisce il papà che sta guidando. L'incidente stradale provoca gravi ferite alla ragazza, sottoposta a un intervento con titanio, che le viene impiantato nella testa. Anni dopo inspiegabili delitti la vedono protagonista, mentre per sfuggire alla cattura si spaccia per un figlio di un pompiere scomparso anni prima. A quasi trent'anni di distanza (Jane Campion – "Lezioni di piano" – 1993), la Palma d'oro di Cannes torna in mano femminili. Nell'anno del festival francese più francese di sempre, nel pieno del sacrosanto afflato del #metoo, davanti a un film che si accosta a un'estetica così scopertamente "à la page", non poteva che vincere (immeritatamente) una regista francese.

Julia Ducournau ha 37 anni e un film alle spalle ("Raw – Una cruda verità") che ha fatto discreto rumore e acceso un significativo interesse: sa di giocare col fuoco e non si tira indietro. Dirige con "Titane" un film abbondantemente furibondo e chiassoso, violento e scioccante. Senza dubbio è coerente, perché già nella sua opera d'esordio si trovavano elementi espressi in modo appunto crudo, con un desiderio irrefrenabile del corpo altrui, tra sorellanze e vessazioni, in un racconto di formazione che non disdegnava derive orrorifiche, cercando di ritagliarsi un percorso autonomo e già autoriale. Qui viene tutto moltiplicato, soggiogato dal body-horror e interessato a stupire con le immagini, immerse in una caleidoscopica, vertiginosa contaminazione, più che con una tensione narrativa, che presto si perde, che entri veramente nel cuore e nella carne di una nuova genesi.

Nel riferirsi a grandi confronti, da Cronenberg a Tsukamoto, da "Crash" a "Tetsuo", e molto altro, la Ducournau perde di vista i riferimenti tematici, dal sesso all'identità, dalla gravidanza di lamiere al mélo più dissacrante, rendendoli innocuamente mero stupore visivo, fino al sarcasmo più spinto (la Caselli che canta "Nessuno mi può giudicare" durante il massacro, al massaggio cardiaco al ritmo della macarena). Bravissima Agathe Rouselle e, ça va sans dire, Vincent Lindon.

(adg)

Raccontare Srebrenica con gli occhi di Aida

QUO VADIS, AIDA?
Regia: Jasmila Zbanic
Con: Jasna, Đuricic, Izudin Bajrovic, Boris Ler
DRAMMATICO ★★★

Jasmila Žbanic, nata a Sarajevo, aveva 26 anni quando le truppe di Ratko Mladic conquistano la cittadina di Srebrenica uccidendo ottomila musulmani bosniaci. Raccontare quel massacro è per la regista un doppio atto: di memoria e di vissuto personale, per non dimenticare e per elaborare, ma anche per condannare l'inconsistenza bellica dell'aiuto dei caschi blu dell'Onu. Al centro una donna, Aida, che sa l'inglese e lavora come interprete nella base di Srebrenica, zona che dovrebbe essere zona protetta dal contingente olandese dell'Unipròfor, ma in realtà lasciata alle armi dei criminali sotto il comando di Mladic. La regista (suo "Il segreto di Esma", Orso d'oro a Berlino nel 2006) incolla la macchina da presa su Aida (la brava Jasna Đuricic), la segue nel disperato tentativo di salvare i suo concittadini, suo figlio, suo marito e se stessa. Il ritmo è in un crescendo tragico costruito senza fronzoli, senza cercare sottigliezze estetiche e lasciando a ciò che accade il compito di coinvolgerci civilmente ed emotivamente. Tra i primi piani di Aida e i controcampi di masse disperate si nasconde un filo di retorica, ma può essere diversamente?

Giuseppe Ghigi

Vicenza, all'Olimpico c'è Ivana Monti con "Antigone"

ANTIGONE di Sofocle
Regia Giovanna Cordova
1-3 ottobre
TEATRO OLIMPICO DI VICENZA
www.classiciolimpicovicenza.it

TEATRO

Ivana Monti per la prima volta veste i panni maschili del re Creonte e Paola Zuliani è la tragica eroina protagonista in "Antigone" nella nuova versione proposta dalla regista Giovanna Cordova.

La tragedia di Sofocle viene proposta in prima nazionale al Teatro Olimpico di Vicenza nel cartellone del 72. Ciclo di Spettacoli Classici per la direzione artistica di Giancarlo Marinelli.

Se il titolo dell'edizione 2021 del Ciclo dei Classici rimanda alla Giustizia e alle molteplici incarnazioni della Nemesi nel mito, la nuova versione di Antigone diventa fondamentale per lo sviluppo drammaturgico del tema all'interno della rassegna teatrale. Lo spettacolo vede in scena i giovani attori di Tema Cultura Academy su una drammaturgia della stessa Cordova e le coreografie di Silvia Bennett; all'arpa Quim Rovirà Camacho.

FILI DELLA MEMORIA

Punto di partenza di questa versione di "Antigone" è il legame di sangue, "i fili della memoria" che attanagliano tutti i personaggi della vicenda: la storia di un dramma che si consuma all'interno di una famiglia, di un conflitto in cui non si può agire senza essere, in un modo o nell'altro, colpevoli ed innocenti nello stesso tempo. Il registro narrativo prescelto si distacca da qualsivoglia tono epico e celebrativo e adotta una sorta di "lessico familiare" in grado esprimere al meglio il legame che lega e condanna tutti i protagonisti. E l'immagine iconica di Antigone è rappresentata dal rinoceronte, il pulcherrimum monstrum, presente in scena nell'opera in bronzo fuso a cera persa dell'artista veneziana Gigi Bon, un mostro che porta su di sé il filo della memoria che lega tutti i personaggi della tragedia.

PUNTO DI PARTENZA DI QUESTA VERSIONE È IL LEGAME DI SANGUE, I FILI DELLA MEMORIA CHE CI UNISCONO

OLIMPICO Ivana Monti nel ruolo di Creonte in "Antigone"

PRIMA VOLTA

Per la prima volta Creonte sarà interpretato da una donna - Ivana Monti - immagine di "un'autorità" che prescinde da qualsiasi riferimento di genere e si palesa nella sua struggente e profonda umanità.

Alla replica di sabato sera 2 ottobre sarà presente la ministra della Giustizia, Marta Cartabia, accademica olimpica onoraria, in Città per la tradizionale prolusione alla cerimonia inaugurale dell'anno di attività dell'Accademia Olimpica. L'onorevole Cartabia affronterà i temi centrali del suo percorso di studiosa e di docente, gli stessi temi che animano Antigone, la grande tragedia sofoclea sulla Giustizia.

Giambattista Marchetto

L'attrice, simbolo del "gender fluid" si racconta stasera a Rovigo in uno spettacolo-intervista. «È l'ora di guardare di più al piacere»

«Sono Drusilla e porto felicità»

IL PERSONAGGIO

Chioma biondo platino, ancheggiamenti intriganti, voce squillante e charme da vendere. E Drusilla Foer. Il Festival Tensioni a Rovigo prende il via stasera con un/una showgirl. Ecco "Una sera con Drusilla" alle 21 al Censer, l'ex Zuccherificio di viale Porta Adige trasformato in contenitore culturale. Sarà un'intervista-spettacolo in cui Madame Foer si racconterà all'intervistatore (l'attore rodigino Andrea Zanforlin), fra battute e brani cantati dal vivo. Drusilla Foer (al secolo l'attore Gianluca Gori) è personaggio di rottura, anticonformista. Ma, soprattutto, è il simbolo del moderno "gender-fluid", incrociato con la maschera teatrale. Drusilla è nobildonna toscana, cliccata su YouTube, con oltre 400mila follower tra Instagram e Facebook, testimonial di campagne sociali. L'anima di Foer è multiforme: attrice di cinema e teatro, è anche opinionista televisiva (l'ultima apparizione a "Ciao Maschio" su Rai 1) e radiofonica, ma soprattutto è divenuta un'icona di stile, musa ispiratrice di fotografi e stilisti. È anche autrice ed interprete di due spettacoli di successo: "Eleganzissima" (2016) e "Venere Nemica" (2020), ispirato alla favola di Apuleio "Amore e Psiche". Inoltre, il 5 ottobre uscirà nelle librerie, per Mondadori, il suo primo libro "Tu non conosci la vergogna".

Madame Foer, in questi giorni è stata applaudita nell'"Histoire du soldat" all'Olimpico di Vicenza, per la regia di Giancarlo Marinelli.

«Stravinskij è un autore sempre attuale perché ha una scrittura colorata e abrasiva, che si illumina con tonalità folk, sarcastiche e spiritose, oppure con frasi musicali rassicuranti. Diverte. In questo periodo siamo imbevuti di difficoltà e tendiamo pochissimo al piacere. Dovrebbe però essere il contrario. Dobbiamo ritornare a mostrare il sorriso, che finora teniamo solo dietro la mascherina. Certo, in questi mesi, pur con meno libertà, abbiamo imparato a comprendere di più gli sguardi e la voglia di abbracciare qualcuno».

Cos'è la libertà?

«Essere e fare sempre ciò che è in linea con la nostra indole. Sembra semplice, ma noi ci confrontiamo di continuo con le convenzioni e opinioni altrui, che ci bloccano. Mia nonna diceva che la condanna è vivere all'insaputa di noi stessi. Se non abbiamo rispetto per noi, non lo avremo per gli altri. Non dobbiamo nasconderci nulla: solo così non esisteranno più i pregiudizi».

I pregiudizi nei confronti delle donne sono tra i più forti.

«Va detto che la nostra cultura è avvantaggiata, rispetto ad altre. Certo, manca una cosa: manca la percezione laica che un uomo e una donna abbiano lo stesso valore. Per lo stesso motivo, se un uomo, oltre ad andare in palestra e ad avere il suv, vuole iscriversi ad un corso di merletto, deve poterlo fare senza vergognarsene. Io voglio uguaglianza, non femminismi».

«UN UOMO, OLTRE AD ANDARE IN PALESTRA E AVERE UN SUV SE VUOLE ISCRIVERSI AD UN CORSO DI MERLETTO DEVE POTERLO FARE»

La società richiede comunque standard estetici e non solo.

«Io mi sono mortificata quando Nicole Kidman si è stravolta il viso. Lei, che era così bella, sarebbe comunque stata una 50enne affascinante. Ma i nostri tempi ci richiedono questo. In tv con mi sono arrabbiata con un filosofo quando ha detto che nelle donne alberga il dovere della seduzione. Oggi sono richiesti il tacco alto, il trucco, il viso senza rughe, la "commessa di bella presenza": sono piccole cose, ma conseguenza di una visione grave».

E la sincerità a tutti i costi?

«Non è sempre un valore. Quando una persona tradisce il partner, tornare a casa e raccontare del tradimento è solo una mancanza di responsabilità, un autoassolversi. Meglio tenersi in pancia la cosa e capire perché è successo. Chiaro che a un certo punto la sincerità deve arrivare: "Amore sono un erotomane. Ti va bene comunque?"».

Marcello Bardini

IN POSA Drusilla Foer (al secolo Gianluca Gori) nello spettacolo

Venezia

Entusiasmo per la regia di Michieletto alla Fenice

FENICE Una scena di Rigoletto

È stato accolto con favore di pubblico l'allestimento del "Rigoletto" di Verdi alla Fenice con la regia di Damiano Michieletto, le scene di Paolo Fantin e i costumi di Agostino Cavalca. L'esito non era scontato perché il regista offre una lettura innovativa e di forte impatto scenico, rivoluzionando radicalmente le dinamiche teatrali di uno dei titoli più popolari di Verdi. Eppure lo spettacolo funziona, dal preludio al duetto conclusivo, e grazie a un'indubbia coerenza drammaturgica Michieletto ci offre una delle sue regie più riuscite. Il Rigoletto che ci presenta è ormai folle, rinchiuso in un manicomio dove rivive tutta la storia in un lungo flashback. Ha cresciuto la propria figlia, Gilda, tenendola imprigionata e ora le sbarre alla finestra sono quelle della sua stanza di cura. Il senso di colpa lo opprime perché sa di essere il vero responsabile della morte della figlia, allevata con distacco e privandola della sua indipendenza. Il bianco della scena comunica freddezza, asetticità e i video retrospettivi riempiono lo spazio e ci informano sull'infanzia di Gilda. La giovane affronta consapevolmente la morte per liberarsi da un'opprimente figura paterna. Sul palco eccelle il protagonista, Luca Salsi, un Rigoletto che per esigenze registiche è sempre in scena, dominandola egregiamente. Claudia Pavone è una Gilda che nel corso della vicenda diviene sempre più coinvolgente e duttile, assolutamente calata nel personaggio ricreato da Michieletto. Ivan Ayon Rivas è un Duca di Mantova dal colore vocale e nell'insieme tutta la compagnia di canto è attenta ai peculiari caratteri dei rispettivi personaggi. Bella poi l'idea di concepire Monterone come un doppio di Rigoletto. Sul podio Daniele Callegari ha tempi serrati e stringenti che aderiscono alla linea registica che non lascia spazio a evoluzioni psicologiche come i ricorda il protagonista dell'opera.

Mario Merigo

«Nei teatri la capienza sia del 100 per cento»

L'APPELLO

«La capienza all'80%? Un disastro: il Comitato tecnico scientifico ha la stessa sensibilità di un crotalo dormiente". Non usa mezzi termini Giampiero Beltotto, presidente del Teatro Stabile del Veneto, per definire il parere espresso dal Cts sul limite alla capienza nei teatri al chiuso che il Consiglio dei Ministri è chiamato in queste ore a rideterminare. Un passo in avanti, rispetto alle restrizioni degli ultimi anni, che per Beltotto, che ieri ha presentato la nuova stagione del Teatro Mario Del Monaco di Treviso, non è affatto sufficiente. Tanto da paragonare il Cts a un serpente a sonagli. «Siamo grati al ministro Dario Franceschini - afferma il presidente dello Stabile -, ma la decisione del Cts è insensata e sta a significare che qualcuno, nel Comitato tecnico scientifico, non sa come è fatto un teatro, un luogo in cui si sta seduti tranquilli e con la mascherina. Noi siamo per l'apertura al 100%, perché quel 20% che ci tolgono andrà a pesare sui bilanci, perché significa un 20% in meno di posti, di biglietti, di denari che entrano". Concorda il sindaco del capoluogo della Marca Mario Conte. «Sulle capienze dei teatri - afferma il primo cittadino - i tempi sono maturi per aprire al 100%: ci sono situazioni ben più rischiose che vengono tollerate. Ricordo che per entrare a teatro viene richiesto il Green pass. Ad ogni modo, l'80% è un passo in avanti».

PRESIDENTE Giampiero Beltotto

STAGIONE LIRICA

Come un bel miglioramento è stato presentare ieri la nuova stagione del Mario Del Monaco, finalmente in presenza, al di là delle percentuali di pubblico che potrà essere accolto. Donizetti, Verdi e Monteverdi, ma anche Grigory Sokolov e Dorothee Oberlinger con i "Sonatori de la Gioiosa Marca" sono fra i protagonisti della stagione lirica e concertistica. Ieri è stato rivelato il programma fino al 31 dicembre 2021. Come da tradizione sarà un'opera lirica - il "Don Pasquale" di Gaetano Donizetti - ad aprire la stagione il 22 ottobre. L'opera debutta nella versione diretta da Giuseppe Emiliani. Sul palco si alternano i due cast di vincitori e finalisti della 49. edizione del concorso per cantanti Toti Dal Monte. Grande musica il 6 novembre con con Grigory Sokolov. Il cartellone prosegue con "L'Orfeo" (11 e 12 novembre), diretto da Roberto Zarpellon e l'11 e il 12 dicembre "La traviata" di Verdi per la regia di Ivan Stefanutti. Il 26 novembre si esibiscono Dorothee Oberlinger e i "Sonatori de la Gioiosa Marca". La stagione di prosa prenderà il via il 29 ottobre "Turandot" diretta da Pier Luigi Pizzi. Il programma prosegue poi il 14 novembre con "Moving with Pina", conferenza danzata di Cristiana Morganti, e, dal 19 al 21 novembre, con "Il teatro comico" diretto da Eugenio Allegri e interpretato da Giulio Scarpati.

Federica Baretti

Editoria

Nasce Marsilio Arte piattaforma di cultura

Marsilio, casa editrice del Gruppo Feltrinelli, da sempre impegnata nella produzione di cataloghi d'arte, di fotografia e libri illustrati, dà vita a Marsilio Arte, una società interamente dedicata alla progettazione e realizzazione di mostre e iniziative culturali, alla gestione di bookshop e servizi per musei e siti espositivi, all'ideazione e produzione di libri e cataloghi.

Marsilio Arte nasce dall'esperienza più che ventennale della casa editrice nel settore dell'arte, ampliata e sviluppata con Civita Tre Venezie e i suoi soci (Fondazione di Venezia e Opera 20, società del Gruppo Costa Edutainment). Mediante un aumento di capitale strutturato attraverso il conferimento delle sue attività nel settore artistico e del marchio «Marsilio Arte», appositamente costituito, Marsilio ha acquisito il controllo di Civita Tre Venezie (da oggi ridenominata Marsilio Arte) con una quota pari al 51%, destinata a salire al 70% nei prossimi due anni.

Cataloghi, libri d'arte e mostre rappresentano da sempre un settore strategico di interesse per Marsilio. Diversi i progetti già in cantiere: la grande collettiva Corpus Domini a Milano, la mostra La Fabbrica del Rinascimento a Vicenza e a fine febbraio 2022 aprirà a Treviso la mostra dedicata a Paris Bordon al Museo Santa Caterina.

Il programma del 2022 è ricco di iniziative e verrà annunciato nei prossimi mesi insieme alla comunicazione dedicata al pubblico. «La nascita di Marsilio Arte arricchisce la sinergia tra Gruppo Feltrinelli e Marsilio, che in questi anni ha portato importanti risultati e soddisfazioni reciproche, e accresce le potenzialità editoriali del nostro Gruppo» ha commentato Roberto Rivellino, CEO di Gruppo Feltrinelli. Con il Gruppo Feltrinelli, la visione comune come operatori culturali è che il mondo dell'arte e delle mostre sia un settore strategico di crescita e sviluppo per l'Italia nel medio e lungo termine», afferma Luca De Michelis (nella foto), Ad di Marsilio e Marsilio Arte. «Il settore dei libri d'arte fa parte del DNA della casa editrice dalla sua fondazione, con Marsilio Arte intendiamo mettere il know how già acquisito in un progetto a 360 gradi, ampio e strutturato, centrale per la crescita culturale ed economica del paese».

È il capo di stagione che non tramonta mai: impeccabile su mise sportive, ma adatto anche per la sera
Kenzo lo propone in colori vitaminici, Alberta Ferretti corto con la cinta e Moschino lo riempie di smile

TENDENZE

Trench
Le prime piogge versione chic

Un adagio diceva che la moda passa, ma lo stile resta. In realtà, nell'armadio di una donna ci sono due capi che, dopo decenni e addirittura secoli, non tramontano mai: il classico tubino nero e il trench. Quest'ultimo, poi, nato come soprabito da guerra, da circa 60 anni, quando è stato indossato da Audrey Hepburn in *Colazione da Tiffany*, è entrato nell'olimpo della moda e nell'immaginario stilistico collettivo come capospalla passepartout. Oggi come allora è considerato un must, non solo per la sua versatilità, che lo rende impeccabile sia su look sportivi che su mise da red carpet, ma soprattutto perché il trench non ha età: è perfetto per le più giovani, in versioni casual e tecniche, come per le over 60, con linee più strutturate e tonalità sobrie, chic e intramontabili come il blu.

LE TINTE

Ad ogni stagione della vita, infatti, possiamo dire che appartiene un modello e un colore. Il trench coat classico è doppiopetto e con la cintura in vita, ha il colletto e una pettorina sulle spalle, per far defluire meglio l'acqua. Il colore più famoso è il beige, seguito dal kaki e dal camello, ma le passerelle di questo autunno inverno propongono lo spolverino in ogni accezione possibile, dalle interpretazioni monocromatiche e classiche, come quelle di Erdem, alle floreali e fantasiose firmate da Victoria Beckham. Moschino, per la sua collezione jungle, lo ha pensato in una versione bianca e marrone con degli smile stilizzati che, al primo sguardo, somigliano a una stampa animalier.

Il modello più cool, adatto alle over 30, è leggermente oversize, destrutturato, lungo e fluido, e punta tutto su un fit rilassato. Proprio questo lo rende il compagno perfetto per affrontare l'autunno metropolitano, tra lunghe camminate e pozzanghere, soprattutto se è abbinato con pantaloni morbidi e avvolgenti come ha proposto Salvatore Ferragamo. Kenzo lo ha interpretato morbido, asimmetrico, protagonista di total look minimali esaltati da colori vitaminici come l'arancio, il rosso e il lime. Msgm rivisita invece il lilla, una tinta che ci ha fatto compagnia per tutta l'estate e che ora torna protagonista per l'autunno inverno.

I MODELLI
A sinistra, il trench Moschino con gli smile fino agli stivali. Sotto, un modello Max Mara A destra, Kenzo sceglie il rosso e Versace la nuova greca signature

STAMPE MONOGRAM PER VERSACE, ORO DA BURBERRY E SOPRABITI FLUIDI PER MAX MARA DA ABBINARE AI FIORI

CARAMELLO

Tra i must di stagione, ci sono i modelli in pelle. Audaci e glam per le ventenni se declinati in stampa cocco o servente, raffinatissimi per le over 40 se color cuoio, stretti in vita da una morbida cinta. Alberta Ferretti lo propone corto, color caramello e con la cintura, il modello perfetto per essere cool anche con i primi freddi, da abbinare con sneaker o anfibi. Se fino ai 40 la parola d'ordine con i trench è osare, anche con stampe inusuali e monogram, come quella del total look di Versace o con i colori accecanti come l'oro proposto nell'originale versione di Burberry, a 50 anni questo capospalla torna a ricoprire un ruolo sobrio e ricercato. Largo quindi a tagli morbidi, più definiti e tradizionali, in gabardine e a nuances classiche come il blu notte o al cammello, con modelli fluidi che segnano leggermente le forme, come nel caso dei capi Max Mara, che si abbinano poi perfettamente ad abiti midi floreali e dal sapore un po' retro.

LE INFLUENCER

Sotto il trench poi, la parola d'ordine è libertà. Nella variante classica è perfetto con pantaloni a sigaretta neri, mocassini o friulane, e una piccola tracolla. Nelle declinazioni più sportive e oversize, molto in voga tra le più giovani e tra le influencer, l'accostamento si fa sempre più casual. Il trench si indossa con pantaloni cargo o jeans ampi, crop top, felpe e sneaker multicolor. Le più romantiche possono sbizzarrirsi abbinando i modelli classici o fantasia su gonne e abitini corti svolazzanti, aggiungendo anche i tipici anfibi o gli stivali di gomma a prova di pozzanghere, altro must del prossimo inverno da inserire nella lista dei desideri.

Da non trascurare anche la declinazione più formale. Il trench è un ottimo alleato sugli abiti da sera. A seconda della tipologia della mise va scelto modello, colore e stampa. Più il vestito è sfavillante o colorato, più la scelta dovrà cadere su spolverini a tinta unita, mentre se ci si veste in modo semplice si può sdrammatizzare con trench in pelle o dall'effetto metallizzato, come la moda di quest'anno vuole.

Veronica Timperi

A bandana o sotto il collo un foulard e cambi look

ACCESSORI

Quadrato, leggero, in seta, lana o viscosa, a tinta unita o a fantasia: parliamo del foulard, l'accessorio più raffinato della moda (non solo) femminile. Un dettaglio, spesso strategico, capace di dare un tocco originale all'abbigliamento per tutti i giorni, mettere in ordine i capelli, aggiungere colore a un completo sobrio e rinnovare il manico di una borsa classica. Insomma, il foulard è il vero passepartout del look. Che cominciò ad essere usato in Cina nell'XI secolo anche se bisognerà aspettare gli Anni '30 e il genio di Hermès per arrivare alla versione puramente fashion del carré.

LA REGINA ELISABETTA

Da allora tante sono state le donne che hanno reso iconico questo quadrato di stoffa, a partire da Jacqueline Kennedy che lo indossava annodato sotto il mento o, in maniera più sbarazzina, dietro la nuca. Tornando ai giorni nostri, a scegliere foulard e twilly di materiali pregiati sono donne di tutte le età ed estrazioni sociali: da quelle di sangue blu – come Charlotte Casiraghi, 35 anni, o la regina Elisabetta che ne ha 95 – a Bella Hadid, 24, che sfoggia i suoi coloratissimi foulard a mo' di bandana.

Ma come indossare il carré in versione autunno/inverno? Basta prendere spunto dalle passerelle. A tinta unita o sontuosamente decorati, di gusto classico o iper-contemporanei, i carré hanno riempito di svolazzanti ali di tessuto le passerelle della stagione fredda: da quelli firmati Dior, con fantasie geometriche bicolore che ricordano le cravatte maschili anni Sessanta, ai grandi fazzoletti di Versace, indossati come farebbe un corsaro, con le lunghe punte libere di volteggiare sulla schiena.

LE VARIANTI
Il foulard di Edoardo Gallorini A destra, da Dior usato a mo' di bandana. Nel tondo, annodato sotto il collo come la regina Elisabetta

UN TOCCO VEZZOSO

E se Max Mara ne propone una versione monocromo color cammello, indossata in modalità "babushka" per un effetto diva in incognito, Calcaterra si cimenta con un carré in tonalità terrose da annodare al collo, per ingentilire con un tocco vezzoso anche i completi più borghesi. E per un'alternativa più fresca, adatta anche alle giovanissime, si veda Zara, che acconcia i capelli con un fazzoletto in organza coordinato con la camicia in stampa geometrica.

Per giungere infine alla versione super colorata e allegra firmata dal designer emergente Edoardo Gallorini, che fa spuntare una miriade di corolle fiorite sul carré di seta, evocando anche un po' uno dei più "affettuosi" e antichi usi del foulard: quello che lo vede come una sorta di barriera, che ci protegge e ci scherma di volta in volta dal freddo, dal sole, e, soprattutto, dal cattivo gusto.

Bianca Luna Santoro

La moda e il ritorno alla normalità

LE SFILATE

Siamo arrivati alla fine delle "grandi" sfilate ufficiali, che ormai è quasi un modo di dire perché molte tra le firme più famose hanno optato per la rinuncia alla "ufficialità" presentando le loro collezioni nel corso di eventi megagalattici ideati appositamente in luoghi famosi e nelle zone geografiche più diverse. Tutto come prima? No - stanno dicendo in molti, preoccupati dalla constatazione che nessun "cambiamento" si sia notato. C'è stato spazio per la bellezza, certo, e potremmo cominciare subito con qualche collezione che ha brillato di luce propria. Prendiamo ad esempio Alberta Ferretti. La stilista dell'eleganza vera, che non ha mai concesso nulla all'omologazione, che non ha mai vestito un "popolo" ma delle signore in cerca di bellezza (e quella, nella moda, resta ancora un assoluto irrinunciabile!), ha puntato soprattutto sui materiali scegliendo ad esempio di realizzare abiti con i favolosi tessuti del veneziano Rubelli. In particolare la Ferretti ha scelto tre tra i tessuti più ricercati dell'inedito campionario: il "San Marco", il "Barbarigo" e l'ultimo nato, il "San Polo" per creazioni superbe che confermano una particolare sensibilità della stilista per il mondo della cultura più sofisticata. Bellissimi alcuni suoi riferimenti a Fortuny con l'uso di plissè elaborati.

Da ricordare di questa settimana milanese la commozione di Giorgio Armani che ha portato in passerella il mare, quello vero, quello blu, trasferito da immagini di una scenografia in movimento, confermandosi come lo stilista che conosce e comprende il suo tempo senza sbarellare in compiacimenti social-conformisti. Un vestire quasi sobrio ma non privo di tocchi di leggerezza, un omaggio alla memoria di tempi che oggi definiremmo quasi "antichi" ma che sono solo quelli della sua, della nostra giovinezza, con le canzoni d'antan. Il repertorio degli anni Sessanta, Settanta fino al Duemila, proposto come colonna sonora della nostalgia. Sulla passerella di quello che ormai viene definito ovunque "re Giorgio", hanno sfilato modelle che per la prima volta si sono viste sorridere. Certo tutti si aspettavano dalla moda qualcosa di davvero innovativo, un segno che il passaggio nel tempo del Covis ha il dovere di imporci. Forse è presto. Forse gli stilisti non sanno ancora bene che via intraprendere per un nuovo look che senza dubbio esige ripensamenti, ha voglia di serenità e rifiuta le bugie stilistiche che imperversavano nei tempi appena precedenti la pandemia con collezioni destinate solo a far rumore, a inseguire stralunamenti o esasperazioni sociali che un ritorno alla normalità rifiuta drasticamente.

Luciana Boccardi

Sport

BARCELLONA

Fiducia a tempo per Koeman. Spunta in nome di Pirlo

Ronald Koeman (foto, ndr) resterà al Barcellona almeno sino alla partita di domani in trasferta contro l'Atletico Madrid. La società non vuole prendere decisioni a caldo dopo il ko col Benfica, il secondo in Champions. Nel toto-nomi per il futuro anche Andrea Pirlo oltre a Xavi Hernández e Robert Martinez.

PROTAGONISTA Federico Chiesa esulta dopo aver messo a segno il gol vincente contro il Chelsea
(foto AFP)

È TORNATA JUVENTUS

Allegri ridisegna la squadra e trova una possibile svolta tattica: contropiede, modulo prudente e "falso nueve". Domani il derby

IL FOCUS

Raggiante tipo Napoleone ad Austerlitz, Massimiliano Allegri si è goduto, almeno per una manciata di ore, gli applausi della critica e dei tifosi. Va detto, del resto, che la vittoria conquistata contro il Chelsea campione d'Europa ha restituito alla Juventus un navigare singolarmente quieto tra le sponde dell'autorevolezza e, soprattutto, di una certa idea di calcio. Come per magia (una magia di nome Max), mercoledì sera, i bianconeri sono apparsi spettacolarmente risolti sul piano tattico, capaci di offrire senza soffrire e sordi alle tentazioni della paura e ai serpentelli delle insicurezze. Un'altra squadra? Un altro squadrone, ad essere esatti. Poi, sì, certo, va bene: la strada sarà lunga, lastricata di trappole, densa di esami, prove del 9, del 10 e pure dell'11, ma di certo Allegri – da irreprensibile dipendente della Juventus Football Club di Torino – ha saputo prendere per mano la squadra, sciogliergne i timori, placarne i tremori e regalarle (per ora) una vaga parvenza di futuro. Davanti agli inglesi (*maddài...*) e, nel caso di specie, a due spaventevoli talenti come Lukaku e Havertz, la Juve si è specchiata in un passaggio che potrebbe rimanere nella storia della stagione come la notte della Svolta – con la maiuscola, già. D'accordo, l'andare del campionato e della Champions emetterà, anche a breve, una sequela di sentenze, però, ecco, gli appelli non mancheranno. E, comunque, il suono di una mutazione radicale (e, chissà, determinante) si è udito secco all'Allianz Stadium. *Clack*. Già domani alle 18, poi, il derby in casa del Torino sarà un ostacolo alto. In ogni caso. Una volta di più, a differenza di tanti colleghi, Allegri ha dimostrato di non essere tetragono a qualsivoglia ipotesi di cambiamento. Anzi. Perché, in fondo, lui non è né preda né vittima di quell'osceno orrore di tornare indietro, di scrivere e cancellare, di emendare, di modificare o di correggere quel che pensa o dispone sul prato. E non è una qualità marginale, specie in un pianeta in cui allenatori si rinchiudono in imbarazzanti gabbie tattiche finendo con lo sfiorire a se stessi.

L'ATTACCO FUNZIONA ANCHE SENZA PUNTE ADESSO LA DIFESA DEVE PERFEZIONARSI: SUBISCE GOL DA 20 PARTITE DI FILA IN A

No. Max, feluca in testa stile Bonaparte, contro Thomas Tuchel non è arrossito nel presentare la Juve con un 4-5-1 trainato da Bernardeschi nelle vesti di *falso nueve*. Difesa e contropiede, coperture e contrassalti: così si vincono le battaglie. Poi la squadra si è distesa secondo un 4-4-1-1 e infine si è allineata a un assetto non molto lontano da un 5-3-1-1.

ASSETTO VARIABILE

In avanti, si è detto, si sono alternati Bernardeschi e Chiesa – e certo non è stato avvistato alcun attaccante di ruolo, viste le potenzialmente drammatiche assenze di Dybala e Morata. E bisogna annotare che Bonucci ha sovraneggiato incontrastato davanti a Szczesny, De Ligt, in chiara versione F-35, ha coperto tutto lo spazio aereo di Torino città, mentre a Locatelli è venuto naturale vincere colluttazioni tatti-che con mezzo Chelsea. E Chiesa, vabbè, ha nuotato dentro l'indimenticabile. Ad accentuare l'impressione di una notte fatata ha provveduto, tra l'altro, una ritrovata impermeabilità della difesa. Ovvero. La Juve continua a subire gol da numero 20 – venti – partite consecutive in Serie A. Invece, mercoledì, non soltanto non ha incassato nemmeno l'ombra di un gol, ma ha azzerato pure il volume dell'attacco del Chelsea, che ha inquadrato lo specchio della porta soltanto in un'occasione. Non è certo un caso che il baricentro dei bianconeri si sia assestato a 39 metri: ai minimi storici. Ripiegamenti, ripartenze, *falso nueve*. La Juve di Allegri non sarà, ops, non è bellissima, ma forse ha scoperto la formula esatta per tornare al futuro. E, cioè, al successo.

Benedetto Saccà

Serie A
7ª Giornata

OGGI	
Cagliari - Venezia	20,45 - TV: DAZN/SKY
DOMANI	
Salernitana - Genoa	15 - TV: DAZN
Torino - Juventus	18 - TV: DAZN
Sassuolo - Inter	20,45 - TV: DAZN/SKY
DOMENICA	
Bologna - Lazio	12,30 - TV: DAZN/SKY
Verona - Spezia	15 - TV: DAZN
Sampdoria - Udinese	15 - TV: DAZN
Fiorentina - Napoli	18 - TV: DAZN
Roma - Empoli	18 - TV: DAZN
Atalanta - Milan	20,45 - TV: DAZN

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Napoli	18	Bologna	8
Milan	16	Sassuolo	7
Inter	14	Udinese	7
Roma	12	Verona	5
Fiorentina	12	Sampdoria	5
Lazio	11	Genoa	5
Atalanta	11	Spezia	4
Empoli	9	Venezia	4
Torino	8	Cagliari	2
Juventus	8	Salernitana	1

L'Ego-Hub

L'anticipo

Il Venezia a Cagliari cerca punti salvezza

Il Venezia anticipa questa sera in campionato a Cagliari (20.45) alla ricerca di nuovi punti pesanti per la salvezza. Agli infortunati Lezzerini, Haps e Sigurdsson, negli ultimi giorni si è aggiunto Modolo, out per metà mese, mentre Schnegg è rimasto in laguna per scelta tecnica. «Siamo in crescita, ma è ora di fare punti e per farlo dobbiamo dare il 110 per cento - dice il tecnico dei lagunari Paolo Zanetti -. Certo, il calendario....Siamo gli ultimi della banda, ma dopo alcune partite ravvicinate non si può giocare un posticipo il lunedì e un anticipo al venerdì».

Rosso record per l'Inter voragine di 246 milioni

I CONTI DEL CLUB

MILANO Un rosso da record, determinato però in larghissima parte dall'impatto negativo sui conti del Covid. Il Cda dell'Inter ha approvato il bilancio chiuso al 30 giugno 2021 con ricavi per 364,7 milioni e una perdita di 245,6 milioni di euro legata per circa 110 milioni a quelle che sono state le conseguenze della pandemia a livello economico per il club nerazzurro e per tutto il calcio italiano. Ma la società ha già intrapreso una «politica di riequilibrio» che consentirà «di ridurre significativamente le perdite per la stagione 2021/2022», come spiegato in una nota ufficiale.

Nel dettaglio, alla perdita «hanno principalmente contribuito l'azzeramento degli introiti da gara derivante dalla chiusura degli stadi (dato che si confronta con il 2020 quando le chiusure erano iniziate nei primi giorni di marzo), le riduzioni contrattuali degli sponsor dovute all'impossibilità di erogare benefit da parte della Società e la liquidazione di rapporti di natura sportiva», aggiunge l'Inter. Complessivamente, l'impatto del Covid è stato pari a 110 milioni sui 245,6 milioni di perdita del bilancio al 30 giugno 2021, di cui circa 70 milioni a causa della chiusura degli stadi e il resto per le riduzioni contrattuali agli sponsor. La parte sportiva ha avuto invece un ulteriore impatto pari a circa 30 milioni tra la buonuscita a Conte e ai suoi collaboratori dopo l'addio dello scorso maggio e le svalutazioni delle valore a bilancio di Nainggolan e Joao Mario, i cui contratti sono stati in seguito risolti.

NUOVI SEGNALI

I segnali tuttavia sono già positivi per la stagione in corso e il bilancio che chiuderà al prossimo 30 giugno 2022, grazie alla «politica di riequilibrio» intrapresa dalla società, con l'obiettivo di raggiungere la stabilità finanziaria e mantenere al tempo stesso la competitività della squadra: obiettivi da raggiungere con una strategia che guarda in particolare al monitoraggio dei costi. Le cessioni di Lukaku e Hakimi (che hanno generato una plusvalenza di circa 60/70 milioni), così come la crescita dei ricavi da sponsor di maglia (+35 milioni grazie agli accordi con Socios.com, DigitalBits e Lenovo firmati dal Chief Marketing Officer nerazzurro Luca Danovaro) e il ritorno dei tifosi allo stadio permetteranno così al club nerazzurro in particolare di «ridurre significativamente le perdite del Gruppo per la stagione 2021-2022», conclude l'Inter.

TAGLIO DEI COSTI L'amministratore delegato dell'Inter Beppe Marotta. A destra, il presidente nerazzurro Steven Zhang

NEL BILANCIO CHIUSO A GIUGNO L'IMPATTO DEL COVID GRAVA PER 110 MILIONI. «AVVIATA LA POLITICA DI RIEQUILIBRIO»

Verso il Sassuolo

Inzaghi rilancia Calhanoglu titolare

Dopo lo 0-0 con lo Shakhtar, l'Inter si rituffa sul campionato con la sfida di domani in casa del Sassuolo. Inzaghi pensa ad alcune novità soprattutto a centrocampo dove Calhanoglu dovrebbe tornare titolare al posto di Vecino accanto a Barella e Brozovic. Sulle fasce, ballottaggio Darmian-Dumfries e Perisic-Dimarco, con l'ex Parma e il croato in vantaggio. In attacco, invece, scalpita Correa: l'argentino, rientrato nel match di Champions, si candida a una maglia da titolare per fare rifiatare uno tra Dzeko e Lautaro Martinez.

PAZZO NAPOLI, PRIMO FLOP

▶Contro lo Spartak Mosca inattesa sconfitta della squadra di Spalletti che, in dieci per il rosso a Rui, si fa rimontare

▶La Lazio va sul velluto: basta un tempo per domare la Lokomotiv. Immobile bloccato da un guaio muscolare

EUROPA LEAGUE

Il Napoli brillante del campionato si trasforma in una copia sbiadita in coppa. Al "Maradona" esce sconfitto al termine di una partita pazza, cominciata come meglio non sarebbe stato possibile, con il vantaggio di Elmas dopo soli 11 secondi di gioco, ma condizionata in maniera decisiva dall'espulsione di Mario Rui che costringe gli azzurri a giocare in inferiorità numerica per un'ora. Il girone si complica non poco per gli azzurri, costretti ora, dopo questa sconfitta, a rincorrere sia il Legia Varsavia che lo Spartak.

Le cose si mettono subito per il verso giusto per gli azzurri che vanno in gol con Elmas il quale sfrutta un errore del portiere su traversone di Insigne. La squadra di Spalletti, però, sembra accontentarsi troppo presto e assume un atteggiamento più rilassato, quasi come se avesse il solo scopo di mantenere fino in fondo il minimo vantaggio.

PIEDE A MARTELLO

La situazione per il Napoli si complica notevolmente al 30' quando Mario Rui interviene duramente con il piede a martello su Moses a centrocampo. L'arbitro lo ammonisce ma su segnalazione del Var va a rivedere l'episodio al video e mostra il cartellino rosso al portoghese. I russi prendono coraggio e stringono quasi d'assedio gli avversari per tutto il resto della prima frazione di gioco. Durante il recupero viene assegnato anche un calcio di rigore allo Spartak per un presunto fallo di Politano su Promes. Ancora una volta richiamato dal Var, però, l'arbitro slovacco Kruzliak cambia idea e ribalta il giudizio, assegnando una punizione in favore degli azzurri.

Nel finale della prima frazione di gioco Spalletti riassesta la squadra inserendo Malcuit al posto di Insigne e completa l'opera all'inizio della ripresa, quando manda in campo Anguissa al posto di Zielinski e Osimhen in sostituzione di Petagna. Lo Spartak aggredisce gli avversari e dopo 9' trova il gol del pareggio con un tiro di Promes, deviato con un ginocchio da Koulibaly. I russi sentono odore di vittoria e spingono ancora di più lasciando al Napoli soltanto i tentivi in contropiede, quando si aprono gli spazi per Osimhen che non sempre i compagni riescono a lanciare. Arriva per il Napoli anche un gol con un colpo di testa di Manolas che però parte da posizione di fuorigioco. Il Napoli si affida a questo punto solo al contropiede anche perchè Spalletti fa entrare Lozano al posto di Politano.

È lo Spartak, però, a trovare il gol del vantaggio al 35' con Ignatov che piazza un rasoterra dal limite dell'area. Subito dopo si ristabilisce la parità numerica perchè Caufriez, già ammonito abbatte Osimhen. Il Napoli si getta all'attacco, ma è lo Spartak ad allungare al 44' quando Sobolev serve Promes che insacca da breve distanza. Osimhen servito da Di Lorenzo piazza la palla in rete a due minuti dalla fine del recupero. Ma nonostante l'assalto finale i padroni di casa sono costretti ad arrendersi.

CARTELLINO ROSSO L'espulsione di Mario Rui al 30' del primo tempo

NAPOLI	2
SPARTAK MOSCA	3

NAPOLI (4-3-3): Meret 5,5; Di Lorenzo 6, Manolas 5, Koulibaly 5,5, Rui 4,5; Elmas 6 (36' st Ounas n.g.), Fabian 5,5, Zielinski 5 (1' st Anguissa 5); Politano 5,5 (28' st Lozano 5,5), Petagna 5 (1' st Osimhen 6,5), Insigne 6 (41' pt Malcuit 4,5). All. Spalletti 5,5.
SPARTAK MOSCA (3-4-2-1): Maksimenko 5; Caufriez 5,5, Gigot 6, Dzhikiya 6,5; Moses 7, Litvinov 6 (28' st Ignatov 6,5), Umyarov 6, Ayrton 6,5; Bakaev 6,5 (43' st Lomovitski n.g.), Promes 7,5; Ponce 5 (47' pt Sobolev 6).All. Rui Vitoria 6,5.
Arbitro: Kruzliak (Slo) 5
Reti: 1' Elmas; st: 10' Promes, 35' Ignatov, 44' Promes, 49' Osimhen
Note: espulsi Mario Rui al 30' e Caufriez al 36' st . Ammoniti Ponce, Litvinov, Di Lorenzo, Sobolev, Koulibaly, Ayrton, Fabian, Manolas, Umyarov.

LAZIO	2
LOKOMOTIV MOSCA	0

LAZIO: (4-3-3): Strakosha 6,5; Lazzari 6.5 (29' st Marusic sv), Patric 7.5, Acerbi 6,5, Hysaj 7; Luis Alberto 7 (15' st Milinkovic 6), Cataldi 6,5 (15' st Leiva 6), Basic 7; Pedro (29' st Raul Moro sv), Immobile 6,5 (41' pt Muriqi), Felipe Anderson 7,5. All.: Sarri 7.
LOKOMOTIV MOSCA: (4-4-2): Guilherme 5.5; Zhivoglyadov 5.5 (37' st Lisakovich sv), Barinov 5.5, Pablo 5, Rybchinskii 5.5; Zhemaletdinov 6, Maradishvili 5.5 (27' st Kerk sv) Kuilikov 5.5, Beka Beka 5.5; Smolov 6.5, Anjorin 5.5 (37' st Petrov sv). All.: Nikolic 5.
Arbitro: Pawson 6
Reti: 13' pt Basic, 38' pt Patric
Note: Spettatori: 8mila circa. Ammoniti: Cataldi, Beka Beka, Lazzari, Rybchinskiy. Angoli: 5-2

DOMINIO LAZIALE

Il secondo atto sull'asse Italia-Russia, va in scena all'Olimpico di Roma dove la Lazio batte agevolmente la Lokomotiv Mosca (2-0) guadagnando i primi punti nel gruppo E dopo la sconfitta con il Galatasaray. Primo tempo dominato dalla squadra di Sarri che passa in vantaggio al 13' con un colpo di testa di Basic, alla prima da titolare. Raddoppio al 38' con Patric che insacca a porta vuota dopo la mancata presa di Guilherme. Unica nota negativa per i laziali l'uscita di Immobile per un problema muscolare. Nella ripresa partita in controllo della Lazio che sfiora il gol con Pedro, Milinkovic Savic e Felipe Anderson.

PER I PARTENOPEI SEGNA ELMAS DOPO 11 SECONDI, IL RIBALTONE NELLA RIPRESA. NEL RECUPERO L'INUTILE GOL DI OSIMHEN

Conference League

La Roma riparte in Ucraina ispirata da El Shaarawy

Mourinho fa turn over, e visto che in Conference la Roma c'è, cerca e trova la vittoria per confermare di essere tra le favorite. E per scacciare i cattivi pensieri del derby. Così la Roma onora l'impegno, in una trasferta in Ucraina faticosa per il viaggio più che per l'avversario, e nella lontana città di Zaporizhia batte per 3-0 lo Zorya. All'inizio il tecnico ha dato spazio alle seconde linee. El Shaarawy, uno dei migliori in campo, ha sbloccato 6 minuti saltanto il portiere. Nella ripresa i gol di Smalling e Abraham.

ZORYA LUHANSK	0
ROMA	3

ZORYA LUHANSK (4-3-1-2): Matsra 7; Favorov 4.5 (47' st Snurnytsin ng), Imerekov 5, Cvek 5, Khomchenovskyi 6; Kabalev 5 (38' st Lunov ng), Nazaryna 6, Kochergin 6.5; Buletsa 6 (24' st Cristian 5); Gromov 5 (47' st Owusu ng), Sayyadmanesh 5 (24' st Zahedi 5). A disp.: Zhykkin, Gladkyi, Alefirenko. All.:: Skripnik 5.
ROMA (4-2-3-1): Rui Patricio 6; Ibañez 6, Smalling 6.5, Kumbulla 6, Calafiori 6; Cristante 6, Darboe 7 (25' st Diawara 6); Carles Peres 5.5 (17' st Zaniolo 6), Pellegrini 6 (32' st Villar ng), El Shaarawy 6.5 (33' st Mayoral ng); Shomourodov 5.5 (17' st Abraham 7). A disp.: Fuzato, Viña, Reynolds, Mancini, Diawara, Bove, Zalewski, Mkhitaryan. All.:: Mourinho 6.5.
Arbitro: Godinho 6.5.
Reti: 7' pt El Shaarawy, 21' st Smalling, 23' Abraham

L'Italia umilia gli inglesi anche nel cricket

▶Alle European series gli azzurri mettono fine a 23 anni di sconfitte

LA STORIA

MESTRE Non bastava la bruciante sconfitta di Wembley sotto gli occhi della famiglia reale e di 60mila seguaci di Albione. E neppure la vittoria nella staffetta 4x100 delle Olimpiadi, sfumata per "colpa" del balzo in avanti di Filippo Tortu sul filo di lana. Quando, pochi giorni fa, la Nazionale femminile italiana di polo aveva conquistato un altro titolo europeo, gli inglesi avranno pensato che finalmente l'estate nera delle loro débacle con gli italiani era finita. Errore. L'ultimo atto del confronto - perdente - con gli azzurri del Belpaese si è consumato mercoledì a Malaga, nello sport che più di ogni altro è il simbolo British per eccellenza: il cricket.

LA BEFFA

Dopo 23 anni di vittorie a mani basse in incontri giocati con britannica sufficienza, la Nazionale dei Tre leoni ha dovuto arrendersi all'Italia in uno degli incontri delle European cricket series. Un format che sta prendendo piede a livello internazionale per renderne compatibile ai tempi della televisione uno sport che per tradizione si gioca per interminabili ore sui verdi prati di quello che fu l'Impero britannico. La formula del torneo, trasmesso in streaming in tutto il mondo, consente di condensare in un'ora e mezzo una partita che altrimenti ne durerebbe quattro o cinque. Ed è quanto avvenuto a Malaga, nella tappa del torneo tuttora in corso.

L'Italia si era presentata alla sfida dopo avere perso gli altri incontri con Germania, Repubblica Ceca e Finlandia, non proprio le "regine" del cricket. E la stessa partita con l'Inghilterra (che in questo torneo non schierava la migliore formazione possibile, convinta forse di potere vincere a mani basse) non si stava mettendo bene. Almeno fino a quando la squadra azzurra non ha cominciato a gestire con più attenzione l'incontro con un approccio più conservativo. Poi, all'improvviso, ha fatto capolino l'estro italiano che non porta il nome di Federico Chiesa o Nicolò Barella ma del capitano Baljit Singh e Hassan Ahmad, stelle delle due squadre finaliste del campionato 50 overs. Già, perché la Nazionale che ha umiliato gli inventori del gioco è composta da atleti che hanno le radici in Pakistan, Bangladesh e Sri Lanka, una koinè asiatica dove gli inglesi, all'epoca delle colonie, devono avere insegnato bene le regole del cricket. Risultato finale, 90/4 a 87/6, che ai profani del gioco non dirà molto, ma che per i giocatori che si sono sudati la vittoria vale come una vittoria agli Europei, o alle Olimpiadi. Ora, sui social, impazzano le immagini del trionfo azzurro e i commenti di quanti si improvvisano esperti di cricket. Un vizio, questo sì, tutto italiano.

Alberto Francesconi

CRICKET Festa a fine gara

A MALAGA LA STORICA RIMONTA DELLA NOSTRA NAZIONALE RINFORZATA DA ATLETI ASIATICI, DOPO UN AVVIO COMPLICATO

METEO

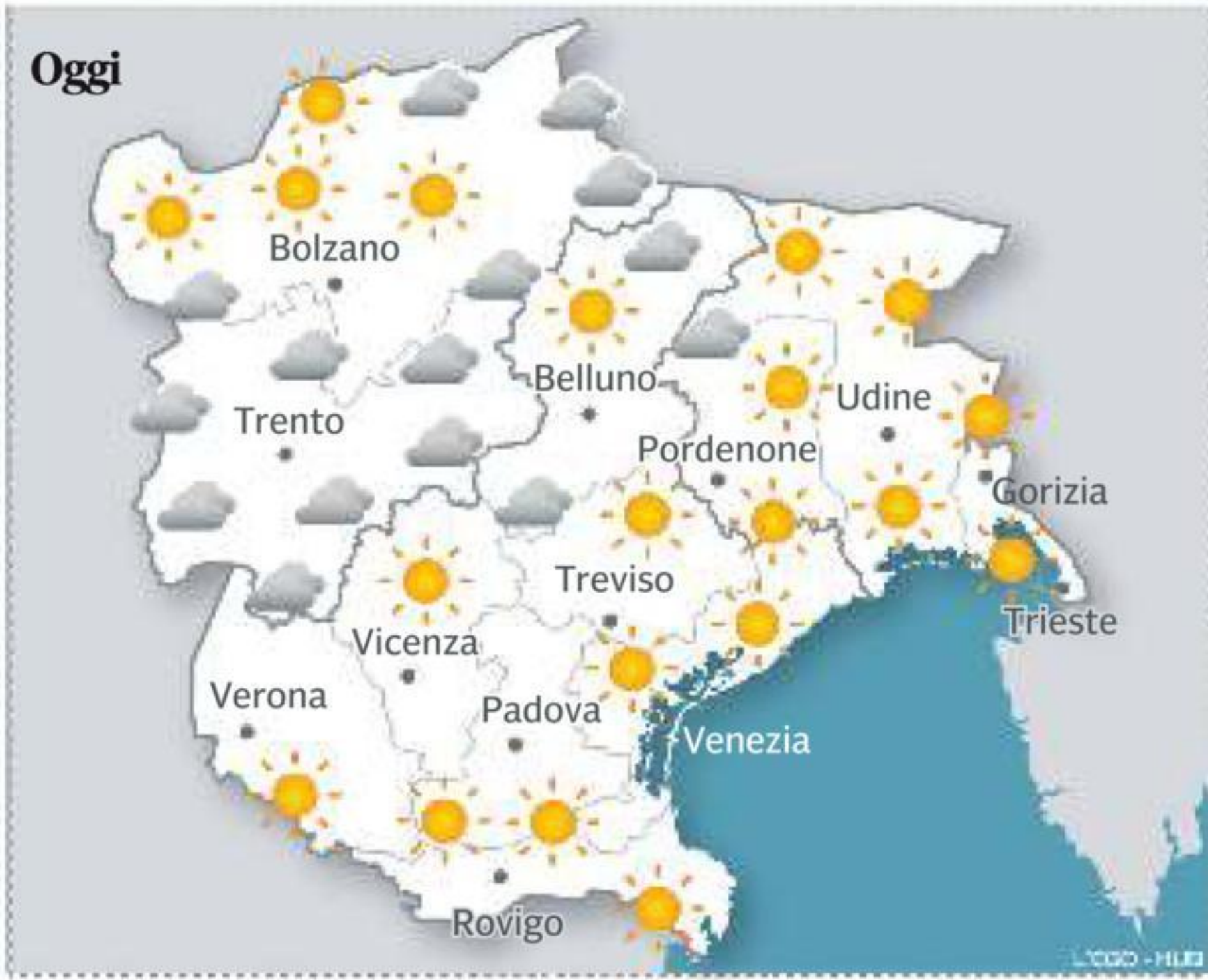
Ancora qualche rovescio o temporale su estremo Sud, bel tempo altrove

DOMANI

VENETO
Stabilità e tempo asciutto sul Veneto. Condizioni in prevalenza soleggiate con solo qualche velatura del cielo o nube irregolare. Temperature in aumento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Stabilità sul Trentino-Alto Adige. Ancora qualche addensamento o velatura del cielo ma tempo in prevalenza soleggiato e asciutto. Temperature in lieve aumento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Stabilità e tempo asciutto sul Friuli-VG. Condizioni in prevalenza soleggiate con solo qualche velatura del cielo o nube irregolare. Temperature in lieve aumento.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	20	Ancona	13	23
Bolzano	12	22	Bari	17	23
Gorizia	12	22	Bologna	12	23
Padova	12	23	Cagliari	19	25
Pordenone	14	23	Firenze	14	27
Rovigo	12	23	Genova	18	23
Trento	12	22	Milano	17	22
Treviso	13	23	Napoli	20	25
Trieste	16	21	Palermo	20	27
Udine	13	22	Perugia	14	23
Venezia	16	21	Reggio Calabria	21	27
Verona	16	23	Roma Fiumicino	16	25
Vicenza	12	23	Torino	16	21

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Tale e quale show** Varietà. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2

10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Missione Beauty** Talent
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Un milione di piccole cose** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
22.05 **Bull** Serie Tv
23.00 **Dante** Documentario
24.00 **O anche no** Documentario. Condotto da Paola Severini Melograni
0.30 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.40 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione - TG3** Info
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Gli imperdibili** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3 - TG Regione** Info
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Arrivano i Prof** Film Commedia. Di Ivan Silvestrini. Con Claudio Bisio, Lino Guanciale, Maurizio Nichetti
23.15 **Caro Marziano** Attualità

Rai 4

6.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
6.50 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
7.40 **Senza traccia** Serie Tv
9.15 **Gli imperdibili** Attualità
9.20 **Wisdom of the Crowd - Nella rete del crimine** Serie Tv
10.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **In the dark** Serie Tv
15.40 **Charlie's Angels** Serie Tv
17.30 **Senza traccia** Serie Tv
19.00 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Look Away - Lo sguardo del Male** Film Horror. Di Assaf Bernstein. Con Jason Isaacs, Mira Sorvino, India Eisley
23.10 **The Strain** Serie Tv
0.50 **Il principio del piacere** Serie Tv
2.45 **Senza traccia** Serie Tv
4.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

6.45 **Mongolia terra di estremi** Documentario
7.40 **Ritorno alla natura** Doc.
8.10 **Tarzan - L'uomo dietro l'immagine** Documentario
9.05 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
10.00 **Opera - Aida** Teatro
12.40 **Arte passione e potere** Doc.
13.30 **Ritorno alla natura** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Un ragazzo di campagna** Teatro
17.35 **Dvorák: Sinfonia n.9 in mi minore op.95** Musicale
18.25 **Tarzan - L'uomo dietro l'immagine** Documentario
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Salman Rushdie un intrigo internazionale** Doc.
20.20 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **Genesis: Sum of the Parts** Documentario
0.45 **Cantautori** Documentario

Rete 4

6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Hazzard** Serie Tv
9.45 **The Closer** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Luoghi di magnifica Italia** Viaggi
15.35 **Luoghi Di Magnifica Italia** Documentario
15.45 **La battaglia di Midway** Film Guerra
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.45 **Caccia alla spia - The enemy within** Fiction

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.30 **Tg5 Notte** Attualità
2.05 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1

8.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Young Sheldon** Serie Tv
16.20 **Mom** Serie Tv
17.15 **Superstore** Serie Tv
17.45 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Rambo 3** Film Azione. Di Peter McDonald. Con Sylvester Stallone, Richard Crenna, Marc De Jonge
23.30 **Lone Survivor** Film Azione

Iris

6.25 **Nonno Felice** Serie Tv
6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **Renegade** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Nerone 71** Film Comico
10.35 **Ocean's Thirteen** Film Commedia
13.05 **Java Heat** Film Azione
15.10 **L'erba del vicino** Film Commedia
17.20 **Piccola peste torna a far danni** Film Commedia
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Hereafter** Film Drammatico. Di Clint Eastwood. Con Matt Damon, Cécile De France, Jay Mohr
23.00 **Filo da torcere** Film Commedia
1.15 **Java Heat** Film Azione
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **L'erba del vicino** Film Commedia
4.35 **Umorismo in nero** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.20 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.35 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Fratelli in affari** Reality
12.45 **Buying & Selling** Reality
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **L'amante inglese** Film Drammatico. Di Catherine Corsini. Con Kristin Scott Thomas, Sergi Lopez, Aladin Reibel
22.55 **Alla scoperta del sesso** Documentario
0.05 **Amore facciamo sesso? I segreti del desiderio femminile** Documentario

Rai Scuola

11.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **La Scuola in tv 2021**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Terra. Il potere delle piante**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Dolore, pus e veleno**
15.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
15.30 **Enciclopedia infinita**
16.00 **La Scuola in tv 2021**
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **La Scuola in tv 2021**
18.30 **Shakespeare's Tragic Heroes**

DMAX

7.55 **La febbre dell'oro** Doc.
10.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Ingegneria impossibile** Documentario
22.20 **Ingegneria impossibile** Doc.
23.15 **Cantieri impossibili: Germania** Documentario
0.10 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.20 **Il Tempo della Politica - Elezioni Amministrative 2021**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Ghost Wisperer - Presenze** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Propaganda Live** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

14.00 **Accuse e bugie** Film Drammatico
15.45 **Ritorno a Midway** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Alessandro Borghese - Piatto ricco** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.30 **MasterChef Italia** Talent
2.00 **Crudele fissazione** Film Thriller

NOVE

7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Un bambino scomparso** Doc.
10.40 **Delitti in copertina** Società
12.40 **Un solo morso** Documentario
13.40 **Vicini assassini** Doc.
15.40 **L'assassino è in città** Società
17.35 **Storie criminali** Doc.
19.25 **Cucine da incubo Italia** Reality
20.25 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.55 **La confessione** Attualità
0.05 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Così in campo** Calcio
23.00 **Chrono GP** Automobilismo
23.30 **Due cuori, una cappella** Film Commedia

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.00 **Telefriuli Estate - diretta da Friuli Doc** Rubrica
18.30 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Gnovis** Rubrica
20.45 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
21.00 **Focus - Casa Moderna** Rubrica
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
18.30 **Magazine Serie A - Pre-partita 7 turno** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Udinese Story Samp** Calcio
21.00 **Benvenuti al Bar...Giggia** Calcio
21.30 **A tu per tu con la storia** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Un primo sguardo al cielo d'ottobre rivela le solite due opposizioni dalla Bilancia. Marte e Mercurio, segnala anche il passaggio di Venere in Sagittario e sarà la vostra gioia. L'inizio risente ancora del cambio di Luna, ma già in mattinata vi raggiunge un'altra bella Luna-Leone. L'amore vince sulle altre questioni ma il pensiero è sempre a lavoro, affari, iniziative programmate, arenate da qualche parte. La prima decade del mese è la più importante per collaborazioni professionali, iniziative con altri, ma pure se agite da soli dovete appoggiarvi ad altri. E accettare le osservazioni, cosa per voi non facile.

Toro dal 21/4 al 20/5
Torniamo a ripetere che la sintonia dei pianeti che incidono sulla resa nel lavoro e in affari continua e sarà ancora più promettente la settimana prossima con Luna nuova in Bilancia e Venere in Sagittario. Sono questi primi due giorni di ottobre a non ispirare pensieri calmi e ragionati, la colpa è della Luna passata in Leone, che si batte come una guerriera contro Saturno-Giove e Urano nel vostro segno. Può mai la pallida Luna vincere i tre giganti? Difficile da credere ma intanto crea fracasso nella vita privata, e fa pensare che l'amore abbia perduto i colori dell'arcobaleno. Siete per caso sposati con Toro?

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il vostro astro guida Mercurio, affarista e astuto, rimane in postazione bellissima fino al 23 novembre, periodo interessante per ritrovare la strada del successo o per intraprendere situazioni nuove, come vi si addice. Ottobre inizia in maniera grintosa e farete subito vedere la forza del vostro carattere, nel lavoro. intendiamo, perché in amore anche voi vi sottomettete volentieri al volere dell'altro. Forse lo fate per comodità, per non dovervi occupare di noiose questioni domestiche e delle alzate di testa dei vostri esigenti figli, in ogni caso riuscite a mantenere la tranquillità. Giusto. Dovete prepararvi alla Luna nuova del 6, fortunata in Bilancia, ma non fatevi neanche sorprendere da Venere opposta.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Luna vi saluta e passa in Leone, il prossimo appuntamento nel vostro segno è previsto per il 26 ottobre, quando l'atmosfera sarà diversa, Sole in Scorpione, Marte pronto a ritornare amico. Questa Luna, insieme a Venere, sono le due principali fonti di benessere, ma si indirizzano più verso legami personali e familiari; i rapporti con l'ambiente professionale, i contatti con i collaboratori, sono sotto la pressione di Mercurio. La riuscita di un affare, poiché è fuori discussione che siete immersi in qualcosa di importante, dipende anche dalle scelte passate. La vera svolta inizia con la Luna nuova del giorno 6.

Leone dal 23/7 al 22/8
Un regalo delle stelle, ottobre inizia con Luna nel segno, emozione infinita. Luna, legata a donna, famiglia e focolare domestico, manda i suoi raggi pure alle coppie innamorate. Ci piace definire "focolare" la casa, ci dà l'idea del fuoco, del calore, del paiolo di rame in cui si cuoceva la polenta in Friuli. Nostalgia? Sì, non a caso. Ma voi siete un segno di rango, dovete pretendere la stessa devozione al lavoro, dovere, che esigete da voi stessi. Bisogna pure andare controcorrente, se è il caso. Se potete consentirvi una storia passionale, prendete la palla al balzo! Sta per nascere Luna nuova, il 6, soldi.

Vergine dal 23/8 al 22/9
Molto più morbidi e disponibili, le persone amano stare in vostra compagnia, fatto che potete sfruttare abilmente nell'attività professionale e affaristica, soprattutto se avete bisogno di consigli amministrativi. Ottimi contatti con specialisti nel ramo che vi interessa, specie in campo medico o farmaceutico. Mentre i contatti sono molto cordiali, amichevoli, anche divertenti, l'atmosfera in famiglia è carica di tensioni, voi siete il bersaglio preferito delle loro noie. Ma questo dovrebbe essere un week end d'amore, domenica arriva nel segno la Luna di ottobre, avrà uno scatto con Venere, una scossa nel cuore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Si respira finalmente! Dopo la faticosa Luna in Cancro stamattina una luce calda si accende nell'amico Leone. Fino a domenica mattina sarà in aspetto con Sole, Mercurio e Marte nel vostro segno, ma per il vostro nuovo successo è decisivo il mix con Saturno, Giove e Urano. Ben 7 a favore. Numero biblico, portafortuna, anche voi però siete il settimo segno dello zodiaco! Il vostro senso degli affari è forte, ma non sottovalutate semmai critiche, opposizioni, non andate sempre d'accordo con le istituzioni, concentratevi da oggi sulla vostra Luna nuova del 6, farete un capolavoro anche in amore! Gite nella natura.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Non ci sono pianeti che si occupano direttamente dei vostri affari, ma la lunga permanenza di Mercurio e Marte nella vicina Bilancia vi consente di lavorare a piene mani, con un cervello sempre attivo e pronto a captare ogni occasione per progredire, guadagnare. Vedete per esempio Luna in Leone che inaugura ottobre non è certo facile nei confronti del vostro segno, ma neanche dei due che vi condizionano nelle cose importanti della vita, Acquario e Toro. Eppure annuncia successo! Saturno può complicare le questioni legali che riguardano casa e proprietà, Venere è sempre alla ricerca della pietra della felicità.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Voi più degli altri dovete vivere con gioia ed entusiasmo i primi giorni d'ottobre, Luna oggi e domani in Leone, mercoledì 6 diventa nuova in Bilancia mentre Venere entra in Sagittario! Un evento dopo l'altro, oggi molto valido l'aspetto con Mercurio, inutile ricordare che nel transito si inseriscono Sole e Giove, autorità, Marte e Saturno, forza realizzatrice. Cercate di mettere a posto in mattinata i dettagli dell'impresa che volete realizzare, molto probabile che sarà coronata da successo. Gratificazioni morali e finanziarie assicurate. Attenti a cogliere la fortuna. Venerdì passionale, ottobre promette bene.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La stagione della Bilancia di solito non vi giunge gradita, causa inevitabili passaggi planetari che diventano contrastanti per voi, ma questo non ha nulla a che vedere con il vostro personale rapporto con nativi di quel segno. Proprio il contrasto dei caratteri crea coppie innamorate, appassionate. Primo giorno di ottobre vi accoglie con Luna molto fascinosa, elegante e regale in Leone, sareste pronti a partecipare alla prima del nuovo 007, con la famiglia reale. Pure voi avete il vostro regno, non crediamo proprio che le critiche vi possano minimamente danneggiare. Vanno di moda, perché di altro c'è ben poco.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Saturno è un peso, specie quando è contrastato da Luna (come oggi) o altri pianeti, ma è la vostra grande energia creativa, ispira pure le nostre previsioni, siamo sicuri abbiate imboccato la strada giusta. Altrimenti, in ottobre, fino al 23, potrete contare su una protezione astrale eccezionale. Mercurio aumenta il guadagno col tempo, ma suggerisce un bilancio, per verificare disavanzi tra entrate e uscite. Pure nel patrimonio ereditato ci sono cose da sistemare. Luna oggi e domani in Leone esamina le collaborazioni di vecchia data, interviene nel matrimonio, si impiccia di tutto. Non avete tempo per l'amore.

Pesci dal 20/2 al 20/3
L'attività è in continua espansione, però ottobre, mese sotto il governo della Bilancia, è anche periodo di prove, verifiche, esami. Tanti di voi non hanno capito l'importanza o meno di certe associazioni, tentennate nelle decisioni (comprensibile se si contano i diversi importanti pianeti, per non dire essenziali per il successo, che transitano in segni d'aria). Vi manca l'acqua, domenica boccheggerete...Luna sarà opposta dalla Vergine, ma questa di oggi e sabato è in Leone, grande amico dei vostri beni materiali, dell'oro e delle pietre preziose. Avete mai pensato quanto varrà l'oro, durante la crisi energetica?

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 30/09/2021 — LOTTO

Bari	1	32	85	20	56
Cagliari	38	26	10	23	87
Firenze	43	40	55	5	47
Genova	40	10	74	53	20
Milano	18	51	86	73	22
Napoli	77	90	25	35	74
Palermo	40	56	30	34	49
Roma	66	50	15	2	73
Torino	56	73	30	21	5
Venezia	33	60	19	58	37
Nazionale	40	58	50	5	32

SuperEnalotto — Jolly

32 7 45 33 47 36 — 43

Montepremi	91.548.837,01 €	Jackpot	87.327.648,01 €
6	- €	4	436,27 €
5+1	- €	3	29,66 €
5	35.457,99 €	2	5,53 €

CONCORSO DEL 30/09/2021

SuperStar — Super Star 19

6	- €	3	2.966,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	43.627,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«IL DDL ZAN SERVE. LO CONFERMA PURE LA TRISTE VICENDA DI MORISI, VI È UN CHE DI OMOFOBO NEI COMMENTI ANCHE QUI. LA REALTÀ È CHE NEL CENTRODESTRA VIGE UNA GRANDE IPOCRISIA, CHE DISTINGUE I PROPRI COMPORTAMENTI PRIVATI DALLE PROPRIE POSIZIONI PUBBLICHE»

Elio Vito, *Forza Italia*

La frase del giorno

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica e dintorni

Le sentenze le fanno i tribunali e le persone vanno rispettate ma il caso Morisi non è "solo" una vicenda personale

Roberto Papetti

Caro direttore,
stiamo approfondendo sui quotidiani chi fosse realmente Luca Morisi, braccio destro della comunicazione di Matteo Salvini. Apprendiamo che la Bestia, l'organizzazione fondata proprio da Morisi, aveva il compito di supportare il leader della Lega, anche attaccando coloro osavano criticarlo. Non credo ci siano parole per definire questo sistema. Ma mi domando: ma se Salvini fosse rimasto al Ministero dell'Interno con a fianco questo Morisi, quindi in un ruolo istituzionale delicatissimo, cosa sarebbe accaduto?

Aldo Sisto
Mestre

Caro lettore,
non ho mai apprezzato gli eccessi della comunicazione politica di Luca Morisi. Ma nei palazzi della politica e del potere tutti sapevamo come funzionava la struttura di comunicazione che aveva creato. Anzi, molti tra gli oppositori di Salvini avrebbero voluto avere a disposizione un "loro" Morisi, con cui sostenere efficacemente sui social la propria azione politica e colpire, quando serviva, gli avversari. La spregiudicatezza, mi creda, non è un'esclusiva di una parte o di un leader politico. E non pochi fra coloro che oggi esprimono la loro indignazione o demonizzano il creatore della cosiddetta Bestia, fino all'altro ieri, ne invidiavano l'abilità, hanno cercato di imitarlo o cercavano di carpirne i segreti e le tecniche di comunicazione. Detto ciò, e senza voler anticipare nessuna decisione della magistratura, è del tutto evidente che, per le sue delicate caratteristiche, l'inchiesta giudiziaria che coinvolge Morisi non può essere declassata a fatto personale. È del tutto legittimo chiedere il rispetto per la persona. per i suoi errori e le sue fragilità. Ed è sacrosanto, in questo come in altri casi, non anticipare sentenze che competono solo ai tribunali. Ma non si può ignorare che Morisi era un uomo pubblico. Era uno dei principali collaboratori del leader di uno dei più votati partiti politici italiani, uno degli artefici del suo successo. Lei mi chiede cosa sarebbe successo se questa vicenda fosse emersa quando Salvini era ministro degli Interni? Né la storia né la politica si fanno con i se. Ma credo che, qualora fosse emersa un'inchiesta con questi stessi contorni, tra droga ed equivoche frequentazioni, sarebbe stato difficile anche per Salvini, nonostante la grande popolarità di cui gode e godeva, evitare le dimissioni da quel ruolo di governo. E questa è la dimostrazione più evidente che il caso Morisi non è solo una triste vicenda umana né semplicemente un caso giudiziario. Del resto credo che lo stesso Salvini lo sappia benissimo.

Autostrade

Qualche idea nuova per il traffico

Vi scrivo perché ogni giorno leggo di incidenti sul tratto autostradale A4, tra Mestre e Trieste, in entrambe le direzioni. Stamane si parla molto anche degli incidenti sul lavoro. Però, con riferimento a quest'ultimo argomento, non capisco perché tra i morti sul lavoro non vengano inclusi anche coloro che muoiono a seguito di incidente stradale come gli autotrasportatori e chiunque altro muoia mentre viaggia per lavoro. Ad esempio, sul tratto summenzionato di A4, questa settimana si contano non so quanti incidenti e morti. C'è un'ecatombe giornaliera nel tratto A4 (ma non solo) e nessuno, soprattutto politica e sindacati, capisce che bisogna intervenire in modo diverso per salvare dei lavoratori. Mah... Sarebbe ora di pensare non a un'autostrada ma a una "trenostrada", almeno per quel tratto. Magari il Gazzettino potrebbe proporre qualcosa di innovativo, a basso impatto finanziario, ma funzionale e funzionante. Qualche sistema che permetta carico e scarico rapido dei TIR per ogni entrata/uscita, un po' come si fa per le cabinovie per sciatori con aggancio/sgancio automatico, evitando i treni navetta come si vedono per il tunnel sotto la Manica o nei trafori svizzeri... I camion, entrando da qualunque casello su una corsia separata dall'autostrada, salendo su singolo vagone o piattaforma o navetta si potrebbero agganciare a una guidovia e viaggerebbero restando a distanza di sicurezza prestabilita da un controllo a computer (come avviene per le metropolitane), permettendo agli autisti di riposarsi, visto che il TIR viaggerebbe su rotaia o altro sistema che eviterebbe loro di stare al volante. Delle autostrade a gestione automatica del traffico pesante, magari posizionate sopra all'autostrada, genere treni sospesi di certi aeroporti... Fantasia? Può darsi. Ma un rimedio, una soluzione deve essere trovata, dato che le nostre ferrovie hanno scaricato sull'asfalto tutto la logistica leggera. Quante vite si salverebbero? Quanto minor inquinamento? Quanto minor traffico sulle autostrade?

Stefano Casarin

Infortuni/1

La prevenzione spetta alle Regioni

Riguardo la tragica sequenza degli infortuni sul lavoro con morti quasi tutti i giorni, sarebbe utile rendere noto ai cittadini che la competenza per prevenire questi fatti delittuosi, appartiene alle ASL in ossequio all'autonomia richiesta dalle Regioni in materia di Sanità; forse non tutti ricordano che molti anni fa vi è stata un riforma sanitaria che ha trasferito materie che erano di competenza di uffici dello Stato. Sento sempre parlare di autonomia regionale con richiesta di nuove attribuzioni però se i risultati sono questi, un po' di dubbi vengono.

Romano G.

Infortuni/2

Il governo intervenga

In un solo giorno sono morte sei persone sul lavoro. E dall'inizio dell'anno sono 677 le vittime sul posto di lavoro. Una vera e propria strage. Il governo dovrebbe intervenire e puntare in maniera decisa sulla prevenzione e sulla sicurezza.

Gabriele Salini

Memoria

I meriti di Berlusconi

Un gentile lettore ha voluto ricordare i meriti dell'on. Berlusconi come imprenditore e come uomo politico, soprattutto per la sua visione internazionale. Ha dimenticato i pregi principali e cioè la coerenza ed il rispetto degli impegni presi. Egli era infatti riuscito a comporre un vecchio contenzioso con la Libia e per questo aveva fatto onerose concessioni sino a permettere al colonnello Gheddafi di piantare una tenda beduina al centro di Roma. Quando però la Francia, nell'evidente intento di danneggiare l'Italia, diede corso ad una assurda guerra alla Libia, anziché assumere una forte posizione di protesta, si limitò ad inviare qualche aereo a bombardare l'alleato africano. Quanto ai sorrisetti di Sarkozy e Merkel, essi erano forse inopportuni, ma riflettevano la sfiducia del mondo politico e finanziario internazionale per l'on. Berlusconi, sfiducia che aveva fatto schizzare lo spread ad oltre 500 punti base. A quel livello l'Italia doveva considerarsi in default (vulgo fallimento) tecnico, dal momento che essa non sarebbe mai stata in grado di pagare siffatti interessi sul mastodontico debito pubblico.

G.T.

Il costo delle cure

Arrabbiata con i no vax

Sono fermamente decisa e convinta che chi decide di non vaccinarsi contro la pandemia covid deve pagarsi il tampone ogni qualvolta lo deve effettuare; non è giusto sia gratuito e condivido pienamente l'opinione modesta dei miei cugini secondo cui chi è convinto no vax deve pagarsi di tasca propria tutte le cure se eventualmente si ammala, per l'intero periodo di ricovero ospedaliero se deve essere ricoverato e ancor meglio se intubato in rianimazione. È assolutamente giusto che si paghi tutti i tamponi che deve fare. Sono arrabbiatissima verso questa gente che mi dice "non mi vaccino perché è il vaccino che mi fa ammalare, senza vaccino io non mi ammalo assolutamente e sono sana"! Al lavoro e quotidianamente di gente così ne trovo tantissima, non ultima la mia dentista!

Angela C. F.

Referendum

L'autocritica dei lettori

Dei referendum sulla giustizia, innanzitutto colpisce il titolo "Giustizia giusta". Se ne comprende l'efficacia mediatica (il titolo è "sexy"), ma la ridondanza-accentuazione lessicale pare emblematica. Tuttavia che ad oggi talvolta la giustizia sembri più stravagante di quel che è, è innegabile. Quindi bene se col pretesto dei referendum, come Paese ci renderemo conto (ad esempio) a maggioranza che chi finisce nei titoli per un crimine, non vuol dire che il giornale lo stia dichiarando colpevole prima che sia processato, oppure che il quotidiano lo stia condannando sommariamente. La cronaca, a monte presuppone sia la presunzione d'innocenza, che un minimo di alfabetizzazione del lettore, senza dover per ogni notizia specificare l'abc del diritto e il condizionale essenziale-implicito. Purtroppo, che il giornale ci offra non la verità storica o giudiziaria istantanea, ma la sua gestazione e spunti di riflessione, non mi sembra chiaro a tutti. Soprattutto ai tanti che nemmeno se lo comprano il giornale, e così diventa ancora più improbabile che venga letto il pezzo sotto al titolo, dove il giornale raramente è scorretto come spesso viene narrato, soprattutto quando al termine di un processo c'è l'assoluzione, come ad esempio per Dell'Utri e Mori. Ecco, più che la pochezza-inadeguatezza degli eletti, chissà se il problema a monte, non sia la qualità degli elettori troppo poco lettori?

Fabio Morandin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 30/9/2021 è stata di **49.753**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Si barrica armato in casa: forte tensione, poi l'irruzione

Montegrotto Terme, ore di apprensione: isolata la zona dove vive il 57enne, i carabinieri hanno atteso la sera per entrare. Ora è in ospedale per un supporto psicologico

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Vacca sbranata dai lupi in pianura, allarme degli allevatori

Non bastano le preoccupazioni quotidiane, ora per la gioia di pochi dobbiamo sorbirci i pericoli di animali selvatici scomparsi da tempo e artificialmente reintrodotti? (Fab)

L'analisi

Intercettazioni, un bel balzo in avanti (ma non basta)

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) anche da sole, per ottenere provvedimenti cautelari e persino condanne. Poi alla fine salta tutto, perché durante i vari dibattimenti queste captazioni si rivelano alterate da una trascrizione imperfetta o travisate nel contenuto per la negligenza di chi le ha ascoltate. Basti pensare che in esse, riportate nei cosiddetti brogliacci, manca il tono, elemento fondamentale nel comprendere l'intenzione e il "mood" degli interlocutori. La stessa imprecazione, e persino la bestemmia, possono infatti, a seconda del tono, assumere un significato affermativo, interlocutorio o negativo; di consenso, di dissenso o di sorpresa. Non solo. Queste intercettazioni, fatte spesso a strascico, oltre ad essere costosissime finiscono quasi sempre sui giornali e in televisione, senza magari aver rilevanza alcuna nelle indagini, ma con l'effetto di "sputtanare", come disse una volta efficacemente l'on. D'Alema, le persone. Se poi queste rivestono cariche politiche, il loro destino è segnato. Il caso della ministra Guidi insegna. Questa vergogna intollerabile, indegna di un Paese civile, è mantenuta perché una parte della magistratura, cui la politica ha aderito con sospetta cortigianeria, è convinta che sia indispensabile per la lotta al crimine in genere e alla mafia in specie. È la consueta mitologia grezza che crea suggestioni enfatiche. Perché è vero che servono. Ma servono come gli altri mezzi ambigui di indagine che tuttavia non entrano nel processo, come le confidenze e le spiate. Dovrebbero costituire lo spunto per la ricerca di prove da esibire in giudizio, non esser di per se stesse elemento su cui fondare una sentenza. D'altro canto qualcosa del genere esiste già: sono le cosiddette preventive, autorizzabili dal solo Pm ma rigorosamente segrete, e destinate a restare nella sua cassaforte. Come le lettere anonime sono letame, ma possono darti degli spunti per iniziare indagini nel pieno rispetto dei diritti individuali, e produrre frutti. Superfluo infine ricordare che queste intrusioni non hanno risparmiato parlamentari, ministri e persino capi di Stato, da Scalfaro a Napolitano, con la pretestuosa giustificazione che se questi soggetti non sono intercettabili, lo è chi parla con loro. Il che, se non è zuppa, è pan bagnato. Su questa sgradevole anomalia del nostro sistema la riforma della Ministra non è intervenuta. Né poteva intervenire, perché questo parlamento semigiacobino non glielo avrebbe consentita. Tuttavia essa costituisce – come dicevamo – un balzo nella giusta direzione, perché è un primo esempio di riduzione degli enormi poteri che il Pm attualmente detiene, e di cui spesso fa un uso disinvolto ed esagerato. E quindi un auspicabile prodromo a quella separazione delle carriere che esiste in tutti i codici cosiddetti alla Perry Mason, come quello che abbiamo introdotto, sia pure imbastardito, più di trent'anni fa. Cartabia ha detto a suo tempo che queste riforme continueranno. Se potessimo, con tutta umiltà, darle un consiglio, gliene proporremmo una che non riguarda più i poteri del Pm ma quelli, altrettanto esorbitanti del Gip. Il quale, con la sua sola firma, può mandare in galera una persona e tenercela a lungo, o almeno finché il tribunale del riesame, come spesso avviene, ne ordini la liberazione. Ebbene, la decisione di questa misura cruenta e spesso ingiustificata, che lascia sull'imputato un'impronta indelebile di vergogna e di dolore, sia affidata a un organo collegiale, lontano anche topograficamente dal Pm che la richiede. Sia essa una sezione presso la Corte d'Appello, sia una "chambre d'accusation" sul modello francese, sia lo stesso tribunale del riesame con competenza distrettuale; ma siano comunque tre teste di magistrati, e non una, a decidere sulla vita di una persona. Stavolta sarebbe davvero un passo gigantesco sulla via del diritto e dell'equità.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 1, Ottobre 2021

Santa Teresa di Gesù Bambino. Vergine e dottore della Chiesa, divenne per purezza e semplicità di vita, maestra di santità in Cristo insegnando la via spirituale fino alla perfezione cristiana

13°C 22°C

Il Sole Sorge 7.03 Tramonta 18.47
La Luna Sorge 0.43

GIORNATE DEL MUTO MACISTE ALL'INFERNO ANTIPASTO A SACILE CON LA ZERORCHESTRA

Al teatro Zancanaro
Domani inaugurazione a Pordenone

Nanni a pagina XIV

Scuola per attori
Alessandro Haber a Casarsa in un monologo sui poeti maledetti

A pagina XV

Regione
Fedriga pronto a tentare il bis fallito dai precedessori

Disponibile a strappare la riconferma nel 2023, mai ottenuta dai governatori del Friuli Venezia Giulia da quando esiste l'elezione diretta

A pagina VII

Lavoro, la "rivolta" dei vaccinati

▶Pressioni sui sindacati contro i tamponi pagati dalle aziende E in fabbrica c'è il rischio dello sciopero degli immunizzati

▶Ancora troppi adulti non sono protetti in Friuli Venezia Giulia Sanitari no-vax, un'altra ondata di sospensioni negli ospedali

Le divisioni stanno venendo a galla: vaccinati "contro" no-vax, in questo caso sul terreno già bollente del costo dei tamponi a cui dovranno sottoporsi i lavoratori non immunizzati. E stavolta a protestare non sono questi ultimi, ma i primi, che rappresentano l'80 per cento della forza lavoro del Friuli Venezia Giulia e che ora alzano la voce rivolgendosi proprio ai sindacati. E facendo anche paventare l'idea di uno «sciopero dei vaccinati». Intanto preoccupano ancora i numeri dei non protetti tra gli adulti. Ondata di sanitari no-vax sospesi, ma gli irriducibili si rivolgono al Consiglio di Stato.

Alle pagine II e III e a pagina 2 del fascicolo nazionale

COVID Un vaccino pronto all'uso

Laureati allo stadio per una grande festa

▶Neo dottori con le famiglie e docenti ieri riuniti dopo 18 mesi di lockdown

Al posto di calciatori e tifosi, mille laureati dell'Università di Udine si sono ritrovati alla Dacia Arena in una cerimonia che ha visto la partecipazione complessiva di circa 6000 persone, ospitate nella Tribuna centrale, per porre rimedio a un anno e mezzo di proclamazioni avvenute da remoto a causa della pandemia, senza condividere la gioia con amici e parenti. Durante la cerimonia, i neo dottori hanno sfilato prima attorno al terreno di gioco, per poi stringere la mano ai docenti.

A pagina V

L'Arcidiocesi
Ordinazione per cinque nuovi diaconi

Hanno dai 23 ai 38 anni. La Chiesa udinese festeggia l'ordinazione di cinque diaconi in vista del sacerdozio, domenica 10 ottobre alle 16 in Duomo.

A pagina V

Calcio L'Udinese verso Genova

Il duo Deulofeu-Beto per battere la Samp

Gotti si affiderà al tandem d'attacco Deulofeu-Beto (nella foto) per ritrovare il gol e battere la Sampdoria domenica pomeriggio a Genova. Sulle corsie laterali toccherà a Molina-Stryger, mentre Makengo affiancherà Walace in mezzo al campo, al posto di Arslan.

A pagina X

Sgarbo a Mareschi
Industriali sempre più divisi tra loro

Clima teso tra gli industriali friulani nel giorno dopo lo stop inatteso del prolungamento di due anni della presidenza di Confindustria Udine di Anna Mareschi Danieli. L'altra sera nel direttivo 24 componenti su 37 hanno votato a favore, non raggiungendo l'80% dei voti necessari per proseguire il mandato. Dei 13 contrari, nessuno ha preso la parola e ora la ricerca del nuovo presidente diventa un braccio di ferro.

A pagina VI

Regione
Altri 87 milioni di debito per investimenti

Ottantasette milioni e 600mila euro da spendersi in tre anni – fino al 2023 – per interventi riguardanti infrastrutture, trasporti, cultura, sport, attività produttive e turismo, ambiente, energia, salute, politiche sociali, disabilità e finanza. È la provvista per la quale ieri la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli, ha deciso di avviare l'iter al fine di ottenere un nuovo finanziamento da parte della Cassa Depositi e Prestiti.

Lanfrit a pagina VI

Udine
Ripartono i lavori della ciclabile di via Cividale

Finalmente riprendono i lavori per un'opera bloccata ormai da mesi: entro la prima metà di ottobre sarà firmato il contratto con la nuova ditta che si occuperà di concludere la realizzazione della pista ciclabile lungo via Cividale, al posto della precedente finita in concordato preventivo con il conseguente stop dei lavori. L'opera sarà conclusa entro marzo 2022.

Pilotto a pagina VII

Udine
Straniero bivaccava nell'edificio dismesso della stazione

Un cittadino bulgaro aveva eletto un edificio dismesso della stazione ferroviaria di Udine a proprio bivacco, ma nella prima mattina di mercoledì gli agenti della Polfer di Udine lo hanno sorpreso, procedendo al controllo dello stabile dismesso, in area preclusa al pubblico, dopo aver notato nei giorni precedenti che la rete che delimita l'area era divelta e la porta d'ingresso dello stabile forzata.

A pagina VII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

LA CAMPAGNA Uno dei grandi centri vaccinali allestiti in Friuli Venezia Giulia per organizzare la campagna di immunizzazione di massa

Più di 145mila adulti ancora non protetti

▸Il Friuli non è più all'ultimo posto in Italia, ma preoccupa l'adesione in calo Bene i ventenni, che hanno superato abbondantemente la media nazionale

LO SCENARIO

PORDENONE E UDINE Il Friuli Venezia Giulia finalmente si schioda dall'ultimo posto in classifica e si toglie l'adesivo scomodo di regione "no-vax".

Ma il problema resta aperto, dal momento che nelle ultime ore - dopo i picchi della settimana scorsa - l'adesione sta nuovamente rallentando, mettendo a nudo la vera quota di "irriducibili" che nemmeno il Green pass sul posto di lavoro (in vigore dal 15 ottobre) sembra riuscire a scalfire. Il nodo resta più complicato da sciogliere nella popolazione adulta, dove circa 145mila persone non hanno ancora ricevuto il vaccino.

I NUMERI

Dai 30 ai 69 anni spesso si è impegnati in un'attività lavorativa, dopo gli studi e prima della pensione. Ed è lì che sta il cuore del problema in Friuli Venezia Giulia. Si parte dai trentenni, con più di 13mila persone che mancano ancora all'appello da Trieste a Pordenone. Salendo di età e considerando i quarantenni, i non vaccinati crescono e arrivano ad essere circa 51mila. È la quota più alta in regione. Tra i cinquantenni dati simili, con circa 50mila persone senza nemmeno una dose del vaccino contro il Covid. Infine i sessantenni, con circa 30mila non protetti sulla platea generale. Fanno in totale circa 145mila persone apparentemente "introvabili". Soltanto una parte va a comporre la platea di chi attende il suo turno e si è già prenotato. Il resto è "nell'ombra".

I SUCCESSI

Friuli Venezia Giulia nei primi cinque posti in Italia, invece, per quanto riguarda la "classe" dei ventenni. Il 77,8 per cento della platea è completamente vaccinato (cioè con due dosi), mentre l'8,4 per cento è in attesa solamente del richiamo. Uno sprint inaspettato che ha portato la regione nettamente al di sopra della media del Paese. Un altro (piccolo) successo è rappresentato anche dal fatto che nelle categorie degli adulti la regione abbia abbandonato il triste ultimo posto delle ultime settimane. La regione più indietro quanto a vaccinazioni è tornata ad essere la Sicilia, ma i dati del Friuli Venezia Giulia restano ancora preoccupanti, soprattutto nelle fasce d'età più impegnate nell'attività lavorativa.

L'EVOLUZIONE

Intanto però la pandemia regredisce. L'indice Rt del Friuli Venezia Giulia è calato bruscamente, passando da 0,97 a 0,84. Sintomo di un ritmo nettamente calante della diffusione del virus. Nella settimana - la scorsa - presa in considerazione dall'Istituto superiore di sanità sono calati i ricoveri (sia in Intensiva che nelle Medicine) e i focolai (sia quelli nuovi che i cluster attivi). Crollata anche l'incidenza dei contagi ogni 100mila abitanti sui sette giorni: ora è a quota 33 casi, abbondantemente sotto il limite dei cinquanta. La zona bianca, mai davvero in discussione, resta sempre più salda.

LA PANDEMIA ARRETRA SCENDONO TUTTI GLI INDICATORI NESSUN ATTACCO HACKER IMPORTANTE SUI DATI DELLA SANITÀ

Il bollettino

Ieri 110 casi, 28 nelle case di riposo di Trieste Due morti, un ricovero in più in Rianimazione

Ieri su 4.640 tamponi molecolari sono stati rilevati 107 nuovi contagi con una percentuale di positività del 2,31%. Sono inoltre 5.995 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 3 casi (0,05%). Due i decessi (una donna di 85 anni di Trieste deceduta in ospedale e una donna di 92 anni di Rive D'Arcano deceduta in ospedale); sono sette le persone ricoverate in terapia intensiva mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 42. I totalmente guariti sono 108.900, i clinicamente guariti 46, mentre le persone in isolamento sono 948.

Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 113.764 persone con la seguente suddivisione territoriale: 23.187 a Trieste, 52.506 a Udine, 22.843 a Pordenone, 13.642 a Gorizia e 1.586 da fuori regione. Non si segnalano contagi tra il personale del Servizio sanitario regionale, mentre si registrano 28 contagi (tutti vaccinati e asintomatici) tra gli ospiti delle strutture residenziali per anziani nell'area di Trieste e 4 contagi tra gli operatori (3 a Trieste e uno a Udine).

MONITORAGGIO Eseguiti più di 10mila test

LA PRECISAZIONE

Gli approfondimenti compiuti da Insiel, in quanto società Ict in house della Regione, con il coinvolgimento dei partner per la gestione della sicurezza del sistema informatico regionale non hanno rilevato alcuna violazione da parte di hacker relativamente ai dati sanitari dei cittadini del Friuli Venezia Giulia o delle strutture sanitarie locali. Questo in seguito a un'inchiesta giornalistica che aveva parlato di un attacco con conseguente "fuga" di dati sanitari. «Ci sono stati attacchi ai centri di elaborazione dati (Ced) sanitari e regionali, ma ci sono state delle violazioni dei dati personali (data breach) circoscritte ad alcune piccole realtà, che sono state opportunamente denunciate al Garante e risolte senza alcuna gestione illecita dei dati», è stato spiegato.

M.A.

Liste d'attesa e visite rimborsabili, manca la procedura

IL CASO

PORDENONE E UDINE Il tema è sempre caldo: le liste d'attesa per effettuare gli esami clinici e l'onda lunga del Covid sulle prestazioni ospedaliere. Questa volta, però, è visto da un'angolazione diversa, quella dell'utente-paziente che vorrebbe legalmente approfittare di una possibilità che in realtà sarebbe sancita già da una legge regionale del 2009, cioè il passaggio al privato, con annesso rimborso (ticket escluso) della prestazione previa autorizzazione da parte dell'Azienda sanitaria. Un meccanismo studiato per permettere, anche con tempi lunghi programmati dal sistema sanitario pubblico, a un singolo paziente di effettuare comunque la sua visita medica.

Il problema è che queste autorizzazioni non arrivano, perché fondamentalmente manca la procedura operativa, con il risultato che la legge rimane di fatto inapplicata.

LA DENUNCIA

A sollevare il caso è ora il difensore civico del Friuli Venezia Giulia, Arrigo De Pauli. Tutto nasce da alcune segnalazioni che sono atterrate sulla sua scrivania e che provengono da pazienti del Friuli Venezia Giulia. «Ad esempio per una visita oculistica o per un semplice prelievo», ha spiegato De Pauli. «In questo momento - ha aggiunto - la normativa sulle liste d'attesa prevede l'indicazione di un tempo massimo a seconda della tipologia della prestazione da fornire oppure dell'urgenza segnalata nell'impegnativa. Se il sistema sanitario regionale, quindi pubblico, non riesce ad ottemperare alla visita entro un termine a norma di legge, allora si dovrebbe aprire un'altra strada, cioè quella del ricorso al privato tramite autorizzazione». È proprio la legge del 2009 a cui si faceva riferimento poco fa. «E in quel caso - prosegue sempre il difensore civico Arrigo De Pauli - si ha diritto al rimborso, come da normativa. Ma le autorizzazioni non arrivano, così mi sono rivolto alla Direzione centrale Salute della Regione, che mi ha spiegato che le procedure per l'iter in questione non sono ancora state attivate». Niente autorizzazione, niente rimborso. E se un paziente desidera lo stesso rivolgersi al privato, lo deve fare pagando il prezzo "pieno".

«Per questo - ha concluso il difensore civico del Friuli Venezia Giulia - ho sollecitato i vertici regionali della Salute. Attenderò da loro notizie in merito alla mia richiesta, perché una soluzione ci deve essere».

IL RUOLO Il difensore civico Arrigo De Pauli e il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi

LO RILEVA IL DIFENSORE CIVICO DEL FVG DE PAULI: «SOLLECITARE I VERTICI DELLA SANITÀ»

IL PROBLEMA A suo tempo la Guardia di Finanza di Gorizia aveva disposto il sequestro delle mascherine irregolari "figlie" degli invii collegati alla gestione commissariale retta da Domenico Arcuri a livello nazionale

Ondata di sanitari sospesi Ma i no-vax irriducibili vanno al Consiglio di Stato

▶Più di trenta tra infermieri e Oss non possono più lavorare Altri 36 fanno ricorso contro la decisione del Tar regionale

I PROVVEDIMENTI

PORDENONE E UDINE Un'altra ondata di sospensioni negli ospedali: colpiti infermieri e operatori sociosanitari che non si sono ancora vaccinati.

Nelle stesse ore, però, arriva anche una notizia che fa notare come il fronte "duro e puro" dei no-vax tra i sanitari non sia intenzionato a "mollare", dal momento che la strada intrapresa è quella del ricorso al Consiglio di Stato, ultimo grado della giustizia amministrativa.

IL RITMO

Se Udine in questo senso arranca, con pochi sanitari no-vax sospesi a fronte delle molte segnalazioni, Pordenone va avanti con un ritmo spedito. Ieri mattina, infatti, il direttore generale dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale, Joseph Polimeni, ha firmato un ulteriore decreto che ha sancito la sospensione di ben venti infermieri e undici operatori sociosanitari che lavorano in provincia di Pordenone e alle dipendenze dei vari ospedali e strutture del territorio. Si tratta di sanità pubblica.

Il decreto è scaturito a valle delle segnalazioni del Dipartimento di prevenzione e delle comunicazioni ufficiali dell'Ordine delle professioni infermieristiche, quest'ultimo competente solamente per la componente degli infermieri. Si tratta dell'ennesimo provvedimento di questo stampo da quando è stato sancito l'obbligo vaccinale a carico degli operatori sanitari. Va ricordato che infermieri e operatori sociosanitari non vaccinati e sospesi non percepiscono più lo stipendio. Possono essere reintegrati e tornare a lavorare solamente nel caso in cui decidano di procedere con la vaccinazione (in doppia dose) e certifichino l'avvenuta messa in regola alle autorità sanitarie territoriali.

LA BATTAGLIA

Intanto però i sanitari no-vax non mollano e imboccano la strada del Consiglio di Stato per resistere contro una sentenza del Tar del Friuli Venezia Giulia che aveva loro dato torto. Sessantatré persone, infatti, hanno fatto ricorso contro la sentenza del 10 settembre scorso, con la quale il Tribunale amministrativo regionale aveva giudicato come inammissibile il primo tentativo dei sanitari di opporsi alle sospensioni decretate da varie Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia. Il Tar di Trieste aveva deciso anche di condannare i ricorrenti al pagamento delle spese legate al procedimento. Ora si andrà al Consiglio di Stato, dove si trasferirà la battaglia a colpi di decreti e documenti che caratterizza l'obbligo vaccinale nelle strutture sanitarie.

L'AZIENDA DEL FRIULI OCCIDENTALE È LA PIÙ VELOCE NELLE PROCEDURE "PUNITIVE"

IL NODO

Sullo stesso tema insiste anche un altro problema. La Terza dose del vaccino a breve riguarderà proprio alcuni sanitari, specialmente quelli più esposti al contagio, ma nella circolare del ministero si parla di "possibilità offerta". Non dovrebbe quindi estendersi l'obbligo anche in capo al richiamo.

M.A.

TERZA DOSE PER CHI È IN CORSIA LA CIRCOLARE SEMBREREBBE NON PARLARE DI OBBLIGO

IN OSPEDALE La vaccinazione di un'operatrice sanitaria

L'allarme

Mascherine irregolari in ospedale. La Regione: «Verifiche»

In Friuli Venezia Giulia torna l'incubo delle mascherine ospedaliere che non proteggerebbero dal rischio di contagio. Si tratta di dispositivi su cui ha provato a far luce un servizio andato in onda mercoledì sera durante la trasmissione "Non è l'Arena", sull'emittente LA7. I fatti sarebbero avvenuti di recente negli ospedali Maggiore e Cattinara di Trieste, dove il personale ha denunciato l'arrivo di mascherine prive del marchio "CE" e di riferimenti chiari al produttore. Gli stessi dispositivi di protezione individuale sono stati testati dai giornalisti di LA7 in un centro specializzato di Torino. I risultati non hanno lasciato spazio a dubbi: non proteggono a sufficienza, tanto meno in un ambiente ospedaliero dove il rischio di contagio è naturalmente più elevato data la presenza di pazienti positivi al Covid. Ospite della trasmissione condotta da Massimo Giletti, il direttore sanitario dell'Arcs del Friuli Venezia Giulia, Maurizio Andreatti. Doveva essere presente l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, ma non senza qualche polemica che si è scatenata durante la trasmissione è stato scelto di esporre un tecnico, cioè lo stesso Andreatti. Incalzato dalle domande sull'eventuale reale presenza delle mascherine irregolari nei due presidi ospedalieri di Trieste, il direttore sanitario dell'Arcs ha garantito che saranno effettuate tutte le verifiche del caso in pochissimo tempo. «Noi tracciamo tutto il materiale consegnato», ha affermato durante la trasmissione televisiva. Riccardi, invece, è stato interpellato ieri mattina: «Trovo molto strano che in ospedale siano presenti questi dispositivi. Verificheremo immediatamente». «Ci aspettiamo verifiche e smentite», ha detto Liguori dei Cittadini.

LA POSSIBILITÀ È STATA PAVENTATA NELLA TRASMISSIONE "NON È L'ARENA" E RIGUARDA I POLI DI TRIESTE

In cinque pronti a essere ordinati diaconi in Duomo

▶La cerimonia si terrà domenica 10 ottobre alle ore 16

L'ARCIDIOCESI

UDINE Mini "boom" di vocazioni in Friuli. La Chiesa friulana si prepara ad accogliere cinque nuovi diaconi che verranno ordinati in forma solenne nella giornata di domenica 10 ottobre, in vista del sacerdozio, alle ore 16.00 in Cattedrale a Udine. Si tratta di Matteo Lanaro, 34 anni, proviene dalla comunità di Povoletto, attualmente in servizio pastorale nella Parrocchia di Treppo Grande, nella Pastorale di Colloredo di Monte Albano; Davide Larcher, 23 anni di Imponzo di Tolmezzo; presta servizio nella Parrocchia (e collaborazione pastorale) di San Daniele del Friuli; Gabriele Pighin, 24 anni, è originario di Rivignano e svolge servizio nella CP di Reana del Rojale; Mario Pulvirenti, 38 anni, è originario di Catania ma risiede in Friuli da molti anni; si è avvicinato alla vocazione nella parrocchia udinese di San Pio X. Ora svolge servizio a Tarcento. Alberto Santi, con i suoi 23 anni, è il più giovane del gruppo. Originario di Ursinins Piccolo, nella parrocchia di Buja, svolge servizio a Basiliano.

«Si tratta di cinque giovani "emozionati", diversi per età ed esperienze, e questo dice molto sulla fantasia dello Spirito - racconta il rettore del Seminario interdiocesano della Diocesi di Udine, don Loris Della Pietra - Quest'emozione è anche determinata dal fatto che ora per loro si concretizzano le premesse e le promesse, le attese e la preparazione di tanti anni. Tutto ciò che hanno ricevuto, assimilato, e il discernimento che hanno fatto in loro, sta per tradursi in realtà. A questi giovani viene chiesto un passo in avanti, che fa sì appello alla loro responsabilità, ma è anche un dono immenso, dato loro dallo Spirito. E a chi è dato tanto viene anche chiesto anche tanto: la dedizione totale di tutta la vita".

Gli ultimi due sacerdoti ordinati in Friuli risalgono al giugno scorso: don Alex De Nardo e don Tacio Alexandre Puntel; il primo presta servizio nella Parrocchia di Ampezzo, il secondo guida i fedeli della pastorale di Udine sud-ovest, nelle parrocchie di Viale Venezia.

VERSO IL SACERDOZIO Da sinistra i futuri diaconi Alberto Santi, Davide Larcher, Gabriele Pighin, Matteo Lanaro e Mario Pulvirenti

I neo dottori mettono in campo l'entusiasmo

▶Un'allegra cerimonia alla Dacia Arena per chi si è laureato durante il lockdown

LA FESTA

UDINE Elegantissimi, emozionati, soddisfatti, orgogliosi. Con i loro parenti armati di smartphone e macchine fotografiche per immortalare il momento. Per un pomeriggio che riporta indietro le lancette dell'orologio accademico di due anni.

Tante e variegate le sensazioni che si percepivano ieri pomeriggio alla Dacia Arena per il Graduation Day dell'Università di Udine, di nuovo in presenza dopo lo stop imposto dalla pandemia. E siccome era troppo importante ridare un messaggio di ritrovata ordinarietà a distanza di tanto tempo - per uno dei momenti che da sempre rimane nel cuore e nella mente di uno studente – il palcoscenico di uno degli stadi più belli d'Europa non poteva che mettersi a disposizione dell'appuntamento.

ROBERTO PINTON

«Avevamo fatto una promessa ai nostri studenti e oggi finalmente ce l'abbiamo fatta - esulta il rettore dell'Ateneo friulano - Non ci siamo dimenticati di loro, grazie anche alla disponibilità di Udinese Calcio: per noi è stato importante che una società sportiva si metta a disposizione del futuro di un territorio intero». Una grande cerimonia sulla falsariga di quanto accade nei college americani, con circa mille tra ragazze e ragazzi neolaureati, applauditi e festeggiati da sei mila persone tra familiari, amici e conoscenti. Una proclamazione sul rettangolo verde sotto l'arco dei Rizzi che vista la straordinaria riuscita, potrebbe diventare in futuro evento fisso.

SUGLI SPALTI

La cerimonia era riservata a tutti coloro che hanno conseguito la laurea tra marzo 2020 e luglio 2021, periodo in cui, a causa dell'emergenza Covid, le cerimonie di proclamazione si sono tenute a distanza, in modalità online. Coinvolti inoltre anche 61 tra i migliori laureati che hanno partecipato al sistema premiale di ateneo, per i quali l'Università di Udine organizzava in passato il "Dies Academicus". «I laureati a distanza non hanno potuto vivere questo importante passaggio del loro percorso formativo e di vita, di fronte ad una commissione di laurea e alla presenza delle persone a loro più care – ha ribadito il rettore – e quindi abbiamo ritenuto doveroso mantenere fede a una promessa e organizzare una cerimonia che potesse coinvolgere tutti, anche a distanza di tempo. Ci sono i momenti in cui deve prevalere lo studio e l'impegno e ci sono i momenti in cui protagonisti sono l'entusiasmo e l'emozione. Questa giornata vuole essere uno di questi momenti speciali per l'università, gli studenti e le famiglie».

SEIMILA PRESENTI

I ragazzi potevano essere accompagnati da un massimo di cinque persone, per tutti l'accesso alle tribune con il green pass. Tra loro c'erano 209 laureati del Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società, 145 del Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura; 116 del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche, 92 del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale, 90 del Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali, 80 del Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche, 78 del Dipartimento di Area medica e 38 del Dipartimento di Scienze giuridiche. «Udine nonostante sia giovanissima nello standard italiano della longevità degli atenei – ha proseguito Pinton - ha dimostrato di saper crescere sulle proprie gambe non solo per numero di studenti ma anche per qualità dell'offerta formativa. Continuiamo a mantenere fede alla promessa dei fondatori dell'Ateneo avvenuta nel post Terremoto, migliorandoci sempre».

GRADUATION DAY La festa, ieri pomeriggio alla Dacia Arena, per i neo laureati nell'anno e mezzo di pandemia dell'Università di Udine. Allo stadio con i nuovi dottori e le loro famiglie, il rettore Roberto Pinton, omaggiato di una speciale maglia dell'Udinese da Manlio Collavino, e i docenti dell'ateno friulano

Una sinergia tra sport e formazione

LA SOCIETÀ BIANCONERA

UDINE «Come club abbiamo sempre sottolineato come la Dacia Arena sia uno stadio funzionale e potervi celebrare al suo interno le lauree di così tanti studenti universitari è un qualcosa di non previsto, ma proprio per questo è doppiamente bello».

Così il Direttore Generale di Udinese Calcio Franco Collavino ha salutato ieri pomeriggio a nome della società l'iniziativa programmata dall'Università di Udine all'interno dell'impianto sportivo dei Rizzi.

«UN PIACEVOLE IMPREVISTO»

«È bellissimo tutto questo perché la Dacia Arena si sta confermando sempre di più come punto di riferimento per il territorio e la comunità. Uno stadio ancora una volta capace di mostrarsi moderno e versatile, location ideale per qualsiasi tipo d'evento e attività anche slegata dal calcio, dimostrando di essere un impianto vivo 365 giorni l'anno. Infatti, con l'auspicabile e progressivo ritorno alla piena normalità, lo stadio "Friuli" è tornato e tornerà ad essere, già nelle prossime settimane, teatro di grandi eventi».

OPERAZIONE IN SINERGIA

Grazie alla collaborazione con l'Università di Udine. la cerimonia ha visto tutte le laureate e i laureati, seduti in Curva Nord, sfilare attorno al terreno di gioco ed essere proclamati dottori dinanzi ai propri parenti e amici ospitati nella tribuna centrale della Dacia Arena.

«Solo pochi mesi fa - ha ricordato il direttore generale dei bianconeri - abbiamo istituito un Hub Vaccinale in Curva Nord con la collaborazione della Regione Friuli Venezia Giulai, dell'Azienda Sanitario Universitaria Friuli Centrale, di Confindustria e dei sindacati oltre che della Croce Rossa e dei vari ordini professionali. Oggi (*ieri,ndr*) ci troviamo a celebrare un migliaio di laureati durante la pandemia che hanno l'opportunità di festeggiare la loro laurea. È bellissimo. Sarà un evento che possiamo replicare in futuro sfruttando completamente le potenzialità del nostro stadio» ha poi ipotizzato Collavino.

«Come abbiamo detto più volte, il limite è solo la fantasia - ha concluso consegnando la divisa bianconera al rettore Pinton - Si possono ideare diversi eventi qui allo stadio e questo di oggi è l'esempio di un momento unico che cade in un periodo particolare: ci stiamo, infatti, incamminando verso la normalità dopo tanti mesi di restrizioni e poter festeggiare qui oggi è ancora più bello».

IL DG DELL'UDINESE MANLIO COLLAVINO: «QUESTO IMPIANTO È APERTO TUTTO L'ANNO PER EVENTI E ATTIVITÀ DI QUALSIASI TIPO»

Punto di gusto, tre giornate con i migliori sapori italiani

ENOGASTRONOMIA

TOLMEZZO L'associazione Dentro Agli Eventi di Buja in collaborazione con FriulPromo e Radio Studio Nord, organizza a Tolmezzo la manifestazione "Punto di Gusto – 2^ edizione" in programma da oggi a domenica 3 ottobre, ogni giorno dalle ore 9 alle 20, in Piazza XX settembre. Viaggio tra le persone, i gusti e i sapori tipici delle regioni italiane che vivono appieno le loro radici enogastronomiche. L'idea nasce dalla consapevolezza che il vero "Made in Italy" sia sempre meno presente nelle tavole degli italiani e che ormai la maggior parte dei blasonati marchi della grande distribuzione di italiano abbia solo il nome. L'evento "Punto di Gusto" mira a raggruppare quei produttori e commercianti attenti ed orgogliosi nell'offrire il Made in Italy prodotto nel Bel paese da materie prime coltivate e allevate con cura. Con questo progetto si è deciso di far conoscere l'enogastronomia di nicchia delle varie regioni d'Italia per custodire un'antica eredità e promuovere un patrimonio unico di gusti e sapori. All'evento enogastronomico sono presenti le seguenti regioni con i loro prodotti tipici: la Puglia con prodotti caseari come mozzarella e burrata di Andria, pane e focacce di Altamura, olive e taralli; la Sicilia con paste di mandorla, cannoli, cassate, arancini e panzerotti; la Toscana con il lardo di colonnato, prosciutto toscano DOP, ed i famosi formaggi come il pecorino al tartufo e quello di Pienza, il Piemonte con formaggi come il castelmagno, la robiola, la toma e non dimenticando i salami di Turcia, il crudo di Cuneo e quelli a base di cinghiale; la Liguria con la sua famosa focaccia in tutte le sue espressioni enogastronomiche; la Sardegna con il famoso pecorino, la bottarga, il pane carasau, il guanciale, il lardo e i formaggi freschi di pecora; il Veneto con le piante da esterno e da frutto; il Friuli Venezia Giulia con caramelle, nocciole e palloncini per allietare i più piccoli.

DA OGGI A Tolmezzo weekend con Punto di Gusto

Fedriga: «Sono pronto a ricandidarmi nel 2023»

▶Con l'elezione diretta nessun presidente è stato riconfermato

POLITICA

TRIESTE «Se i cittadini mi rivorranno lo farei volentieri, perché vorrei portare avanti quello che abbiamo messo in campo in questi anni di legislatura». Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha confermato così ieri la volontà di ricandidarsi nella primavera del 2023 per cercare il consenso al secondo mandato. Se l'operazione andasse in porto, sarebbe la prima volta di un bis in Friuli Venezia Giulia da quando è in vigore l'elezione diretta del presidente. «Spero che il cambio di marcia che abbiamo dato alla Regione sia evidente a tutti – ha proseguito - perché abbiamo veramente fatto scelte decise e cambiato anche nella sanità in modo netto il passo, malgrado la pandemia che il mondo ha vissuto per un anno e mezzo». Dalle elezioni future a quelle di domenica e lunedì prossimi – sono 38 i Comuni al voto fra cui i capoluoghi Trieste e Pordenone - Fedriga vi si è soffermato per commentare il caso di Luca Morisi, già responsabile della comunicazione di Matteo Salvini e della Lega. «È chiaro che a una settimana dal voto non serve uno statista per capire che siamo di fronte a un attacco feroce alla Lega, dove sono utilizzati la vita e gli errori delle persone», ha commentato il presidente. «Non capisco cosa possono c'entrare dal punto di vista politico con la Lega i fatti personali di chi seguiva la comunicazione social». Fedriga si è poi soffermato sulla questione immigrazione, tema caro alla Lega, per ritenere «indifferibile ripensare l'intera organizzazione del sistema dell'accoglienza, che negli anni ha palesato le sue debolezze strutturali, iniziando in primo luogo dal fermare gli ingressi irregolari nel nostro Paese». Quanto alle ultime iniziative ventilate dal Governo Draghi, il presidente ritiene che «la revisione degli estimi catastali rappresenterebbe una forte penalizzazione per le famiglie italiane e l'economia in generale. Dopo un anno e mezzo di pandemia – ha considerato - mentre il Paese sta riprendendo a camminare, è necessario operare in senso diametralmente opposto riducendo le tasse». *(A.L.)*

PRONTO AL BIS Il presidente Massimiliano Fedriga

DALLA GIUNTA Via libera alla stipula di un nuovo debito da 87 milioni per investire sul sistema regionale

Altri 87 milioni per salute, infrastrutture e cultura

▶La giunta autorizza un nuovo debito per investimenti da fare entro il 2023

▶L'assessore Zilli annuncia ai soci Coopca: «Le compensazioni arriveranno a novembre»

REGIONE

UDINE Ottantasette milioni e 600mila euro da spendersi in tre anni – da quest'anno al 2023 – per interventi riguardanti infrastrutture, trasporti, cultura, sport, attività produttive e turismo, ambiente, energia, salute, politiche sociali, disabilità e finanza. È la provvista per la quale ieri la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli, ha deciso di avviare l'iter al fine di ottenere un nuovo finanziamento da parte della Cassa Depositi e Prestiti.

GLI OBIETTIVI

Di questi fondi quasi 30 milioni sono destinati alla direzione Salute e poco più di 21 milioni a quella delle Infrastrutture. La terza voce di destinazione è quella dell'assessorato a Cultura e sport, al quale nel triennio sono destinati 18,6 milioni di euro da tradursi in interventi ad ampio spettro. Per le autonomie locali un impegno di quasi 13 milioni, finalizzati alla concertazione Regione-enti locali. Previsti 10 milioni al Comune di Trieste per la ristrutturazione di Palazzo Biserini, sede della Biblioteca civica, e più di 5 milioni per la demolizione e la ricostruzione della sede municipale di Forni di Sopra. Sono più contenute le poste pensate per l'Ambiente – 3,1 milioni – e per le Attività produttive, 2,446 milioni. Questa richiesta di credito a Cassa depositi e prestiti segue quella del 10 agosto scorso, quando la Giunta aveva autorizzato la sottoscrizione di un primo contratto di mutuo per un importo di 212 milioni e 400mila euro.

RISTORI COOPCA

È alle battute conclusive la procedura che consentirà alla Regione di erogare, attraverso le Camere di Commercio, i ristori previsti ai soci prestatori di Cooperative operai di Trieste e di Coopca Carnica, per i danni che hanno subito a seguito dei problemi in cui sono incorse le due realtà cooperative. L'assessore alle Finanze Zilli ieri ha infatti confermato che la convenzione tra la Regione e le Camere di Commercio di Pordenone-Udine e Venezia Giulia, che consentirà a questi enti di gestire i procedimenti amministrativi per la concessione e l'erogazione dei ristori, è in fase di ultimazione e probabilmente entro la prima metà di novembre saranno pubblicati gli avvisi per la presentazione delle domande, così come previsto nell'assestamento di bilancio del luglio scorso. I soci delle cooperative potranno agevolmente accedere ai fondi, attraverso la compilazione di un modulo semplice. I fondi messi complessivamente a disposizione dalla Regione ammontano a 17 milioni e possono garantire a oltre 15mila risparmiatori un rimborso pari a circa l'88% della cifra dovuta per la parte friulana e l'89% per quella triestina. L'assessore Zilli ieri ha anche condiviso con i rappresentanti dei soci e dell'associazione Consumatori Attivi alcuni aspetti tecnici per la compilazione dei moduli, trovando ampia collaborazione e raccogliendo suggerimenti per migliorare il servizio.

RESPONSABILITÀ D'IMPRESA

La legge regionale Sviluppo Impresa ha previsto di privilegiare nei futuri bandi per contributi a favore delle imprese che adottano al proprio interno iniziative riguardanti la responsabilità sociale d'impresa, in sintonia con le indicazioni che arrivano dalla Ue. Allo stesso tempo, per favorire tale processo, ieri la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Attività produttive Sergio Bini, ha promosso un bando che fissa in 100mila euro le risorse da assegnare al primo classificato – tra associazioni di categoria, enti no profit, enti bilaterali – affinché fornisca un servizio territoriale ampio in materia, rispondendo alle esigenze delle singole imprese. La presentazione della domanda deve avvenire entro il 30 novembre.

Antonella Lanfrit

Dal gup del tribunale giuliano

Napp assolto per il crac della Depositi Costieri Trieste

Il Gup del Tribunale di Trieste ha assolto con formula piena il manager Franco Napp rinviato a giudizio nel giugno del 2020 per bancarotta e falso in bilancio e reati fiscali nel crac della società Depositi Costieri Trieste spa, di cui era amministratore delegato. Lo ha reso noto lo studio legale Borgna, che ha assistito Napp nelle fasi processuali. Nel 2015 la Depositi Costieri Trieste (Dct), con sede nel porto, divenne interamente di proprietà della Giuliana Bunkeraggi di Francesco Napp, che ne possedeva la metà e rilevò l'altro 50% dall'Eni, divenendo azionista unico, quindi amministratore e socio. Nel 2017 la Dct fu ceduta per 4,5 milioni dalla famiglia Napp a Life, un'impresa campana i cui soci, nell'ambito di un'indagine avviata dalla Gdf, vennero poi arrestati con l'accusa di false fatturazioni e di evasione dell'Iva. L'inchiesta coinvolse lo stesso Franco Napp, accusato di mancato pagamento delle accise sul carburante. La vicenda giudiziaria si era riverberata sull'ex controllante Giuliana Bunkeraggi, costretta al concordato preventivo.

Accuse e veleni per lo sgambetto a Mareschi Danieli

▶Nessun industriale che ha votato contro è uscito allo scoperto

ECONOMIA

UDINE Questa volta pare che la vicenda non sia destinata a essere coperta con la ricerca dell'unità responsabile per il bene di una gran porzione del Friuli produttivo. Se spaccatura c'è, sembra ci sia la volontà di farla emergere chiaramente, fino ad arrivare, se del caso, a un presidente di maggioranza e non di unità. È il clima del giorno dopo tra gli industriali friulani che hanno assistito allo stop inatteso del prolungamento di due anni della presidenza alla Confindustria Udine di Anna Mareschi Danieli.

"GOLPE" INATTESO

L'altra sera, in Consiglio direttivo 24 componenti su 37 hanno votato a favore, non riuscendo a raggiungere l'80% dei voti necessari per la prosecuzione di mandato. A giugno lo stesso Consiglio aveva dato il va libera all'operazione – lo Statuto di Confindustria non prevede un doppio mandato e la prosecuzione per un biennio era stata pensata per dare continuità al processo di regionalizzazione di Confindustria – quasi all'unanimità. Inoltre, una prima ricognizione tra la base associativa dei cosiddetti "saggi" e una seconda, ancora più ampia, effettuata su sollecitazione di Confindustria nazionale, avevano dato ampio riscontro positivo ma, soprattutto, non erano emersi altri concorrenti o auto candidature alla successione. Il passaggio di mercoledì sera in Consiglio, quindi, pareva quasi una formalità e, dopo la breve relazione programmatica della presidente su cui nessuno ha eccepito, si è passati al voto segreto.

Lo spoglio ha raggelato il consesso, ancor più perché nessuno dei 13 che ha fatto mancare il quorum ha fatto un passo avanti, nonostante la sollecitazione a rendere trasparente il dissenso.

L'AFFONDO DI PETRUCCO

«Una pagina triste e squallida», va giù duro l'ex candidato alla presidenza Piero Petrucco, della Icop di Basiliano, che ha rivissuto quanto successe quattro anni fa quando lo stesso numero di voti ne tranciò la corsa alla presidenza nello scontro con Germano Scarpa della Biofarma di Mereto di Tomba. «Un'associazione come questa non può avere simili meccanismi, serve trasparenza e chiarezza – prosegue - Quanto è accaduto non ci rende credibili e spero che ora le posizioni contrarie, legittime, si manifestino. Questa volta non c'è nulla da ricostruire», aggiunge, ricordando che la frattura di quattro anni fa fu sanata dalla convergenza sull'attuale presidente.

LA SERENITÀ DI SCARPA

Derubrica l'accaduto, invece, proprio Scarpa, ritenuto il regista dell'operazione da più d'uno. «Non è così – sostiene - Semplicemente il Consiglio ha deciso che il mandato dell'attuale presidente termina, secondo scadenza naturale, a novembre. Non è una bocciatura del suo operato». Scarpa assicura di non volersi candidare. Auspica, invece, che «questa sia l'occasione per una verifica interna e un confronto sincero e leale. Tra 700 associati, il presidente lo si troverà», conclude. Mareschi Danieli completerà il mandato a novembre. Intanto si stanno studiando le carte per gestire una situazione inedita.

An.Lan.

NUOVA PISTA CICLABILE A Udine, da piazzale Oberdan lungo via Cividale arriverà fino alla stazione ferroviaria della Fuc

In via Cividale ripartono i lavori della pista ciclabile

▶Erano stati interrotti alla fine del 2020 perché la ditta era finita in concordato ▶Ora tocca alla subentrante Ferrari che completerà l'opera in sei mesi

OPERE PUBBLICHE

UDINE Finalmente riprendono i lavori di un'opera bloccata ormai da diversi mesi: entro metà di ottobre sarà firmato il contratto con la nuova ditta, la Ferrari ing. Ferruccio srl di Rovereto, che si occuperà di concludere la realizzazione della pista ciclabile lungo via Cividale, al posto della precedente Brunelli srl di Roverè Veronese, finita in concordato preventivo con il conseguente stop dei lavori. Sulla data precisa di ripartenza, il vicesindaco con delega ai lavori pubblici, Loris Michelini, non si sbilancia perché l'iter di concordato e il subentro della nuova ditta sono stati più lunghi e complessi del previsto.

NUOVI TEMPI

«Il cronoprogramma aggiornato – ha detto Michelini - prevede sei mesi di lavoro, con la conclusione stimata al 31 marzo 2022 e un temporaneo fermo a dicembre, che l'amministrazione ha voluto per non creare disagi alle attività economiche lungo la via. Quando partiremo, organizzeremo un incontro con i cittadini per informarli dello stato delle cose».

UN ANNO FA

Il cantiere era partito a fine giugno 2020. La prima impresa aveva realizzato circa un quinto del progetto, ma già a metà ottobre aveva comunicato al Comune di Udine l'avvio di un procedimento di concordato per la ditta, che aveva vinto la gara da quasi 900mila euro. Palazzo d'Aronco si era quindi trovato ad affrontare il relativo iter burocratico. Ora toccherà alla Ferrari chiudere la partita, con la realizzazione di un percorso ciclopedonale di circa 3 chilometri (da piazzale Oberdan alla Stazione Fuc), con la sistemazione di alcuni tratti di marciapiede (in particolare il tratto nord) e la messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali (che saranno resi più visibili e accessibili anche ai disabili).

L'amministrazione, tra l'altro, ha modificato il progetto originale per evitare di dover tagliare tutti gli alberi, riuscendo così a salvare la fila sul lato nord. La ciclabile di via Cividale è uno dei 18 progetti di Experimental City, il grande piano di recupero dell'ex Caserma Osoppo che dovrebbe cambiare il volto di Udine Est e che sta procedendo, anche se con qualche ritardo.

INTOPPI ALLA OSOPPO

«Purtroppo – ha spiegato il vicesindaco -, ci sono stati alcuni lati negativi, in particolare la bonifica: la giunta precedente aveva previsto una cifra irrisoria, invece abbiamo speso 600mila euro perché è stato necessario fare una bonifica bellica completa; infatti è emersa l'esistenza di diverse cisterne non previste, da rimuovere e smaltire. In altri due edifici sono stati rilevati problemi di fondamenta, da rinforzare. Abbiamo dovuto fare tre varianti, ma con l'approvazione del Ministero le abbiamo coperte con gli imprevisti; hanno però ovviamente rallentato gli altri lavori. Allo stato attuale, sono abbastanza soddisfatto: pensiamo di concludere entro il primo semestre del 2022, tranne la nuova palestra coperta polifunzionale che probabilmente sforerà di qualche mese».

Si tratta infatti di una modifica introdotta dalla giunta Fontanini, che ha cambiato la precedente destinazione prevista (una struttura aperta a uso vario) e che ha ottenuto l'ok da Roma; approvato il progetto definitivo, ora si attende l'esecutivo per andare a gara, per un importo totale di circa 3 milioni.

Alessia Pilotto

Dormiva negli ex uffici delle Ferrovie

▶Bulgaro denunciato, colombiano aggredito di notte in via Roma

CRONACA NERA

UDINE Occupava gli spazi dell'ex economato delle Ferrovie e ha appiccato anche un incendio. Uno straniero senza fissa dimora, si era stabilito nell'edificio. Mercoledì mattina gli agenti della Polfer di Udine lo hanno sorpreso, procedendo al controllo dello stabile dismesso, vietato al pubblico, vicino alla stazione ferroviaria di Udine, dopo aver notato nei giorni precedenti che la rete che delimita l'area "vietata" era divelta e la porta d'ingresso dello stabile forzata. Al piano terra dell'edificio gli operatori Polfer hanno rintracciato un bulgaro di 47 anni, che aveva sistemato, in uno dei locali, un materasso come giaciglio permanente; aveva anche dato fuoco ad alcuni rifiuti creando una situazione di pericolo, mancando il sistema anti incendio. Lo straniero, consapevole della violazione commessa, è stato denunciato per accesso abusivo in area ferroviaria vietata agli estranei, occupazione dello stabile e danneggiamento. Gli è stato applicato un ordine di allontanamento temporaneo dalla zona della stazione.

AGGRESSIONE NOTTURNA

La Polizia del capoluogo friulano, sempre mercoledì, con l'ausilio del Reparto Prevenzione Crimine di Bologna, ha arrestato tre stranieri per rapina in concorso. Poco prima dell'una di notte, transitando in piazzale D'Annunzio, gli agenti avevano udito urla e richieste d'aiuto da parte di un giovane, inseguito e percosso da due uomini e una donna. Nonostante l'intervento dei poliziotti, la vittima ha ricevuto un nuovo pugno da uno dei tre: condotti in Questura, è emerso che i tre, due pakistani di 23 e 25 anni e una ucraina di 23 anni residenti in città, avevano rapinato l'altro ragazzo, colombiano, in via Roma, minacciandolo e bloccandolo al muro con una catena e strappandogli dal collo una catenina con anello.

AUTOMOBILISTA UBRIACA

A Moggio Udinese i carabinieri hanno denunciato una 30enne del luogo per guida in stato di ebbrezza: protagonista di una fuoriuscita autonoma, all'alcoltest ha superato di molto il limite consentito. A San Daniele un 19enne è stato fermato in corriera: nel marsupio aveva 12,6 grammi di marijuana.

CONTROMANO SENZA PATENTE

Ieri mattina in via Pozzuolo la polizia locale di Udine ha fermato un'automobilista che viaggiava contromano: pakistano, della provincia di Pordenone, era munito di patente pakistana ma residente in Italia da quasi 5 anni senza aver mai conseguito la patente italiana.

Confesercenti

Zoratti rimarrà ai vertici fino al 2025

L'assemblea di Confesercenti Udine ha confermato all'unanimità la presidenza a Marco Zoratti che sarà affiancato, nel mandato 2021-2025, da Francesco Snidero alla vice presidenza e da Giorgia Alfarè alla direzione, anche loro confermati con voto unanime dal consiglio direttivo della locale associazione di categoria. «Ringrazio l'assemblea per la fiducia accordatami. La complessità dell'ultimo anno e mezzo ci ha posto davanti a sfide che prima del 2020 non potevamo immaginare, ma la crescita che abbiamo registrato negli ultimi anni fa ben sperare per il prossimo futuro» ha spiegato Zoratti che, parlando del domani più prossimo e degli obiettivi per il nuovo mandato, intende «continuare a lavorare mettendoci al servizio delle micro e delle piccole imprese del commercio, del turismo e del terziario. I prossimi quattro anni saranno dedicati alla ripresa e rimarremo a fianco delle aziende sul territorio, nei centri storici, nelle periferie, in particolare ai negozi di vicinato».

Domenica la Maratonina Divieti di sosta e transito

▶Limitazioni per tutta la mattina fino alle ore 13

DOMENICA Si corre la Maratonina

SPORT IN CENTRO

UDINE Conto alla rovescia per la Maratonina Internazionale Città di Udine 2021. Sabato e domenica, infatti, si svolgerà la 21esima edizione della manifestazione sportiva e questo comporterà alcune modifiche alla viabilità, per consentire ai corridori di affrontare in tutta sicurezza il percorso di oltre 21 chilometri, che attraversa gran parte del territorio comunale (soprattutto a nord), con partenza da Piazza Primo Maggio e arrivo in via Vittorio Veneto.

MISURE SULLA VIABILITÀ

Per ridurre i disagi, la Polizia locale del Comune di Udine ha fatto quindi sapere che domenica 3 ottobre, dalla mezzanotte alle ore tredici, lungo tutto l'itinerario della competizione ci sarà il divieto di sosta temporaneo per ogni categoria di veicoli, compresi quelli a servizio delle persone disabili (per quanto riguarda Giardin Grande, il divieto è da considerarsi esteso a tutta la piazza) e la progressiva sospensione della circolazione veicolare lungo il tragitto, secondo le necessità, con la conseguente deviazione delle auto. Dove necessario, verranno anche istituite delle pre-chiusure.

STRADE E PIAZZE INTERESSATE

Le modifiche alla circolazione riguardano il percorso compiuto dai partecipanti, ossia viale Della Vittoria, Piazza Primo Maggio, via Treppo, via Caneva, viale Trieste (carreggiata ovest), viale XXIII Marzo, piazzale D'Annunzio, via Aquileia, via Gorghi, via Savorgnana, via Cavour, piazza Libertà, via Manin, di nuovo piazza Primo Maggio e viale della Vittoria, poi piazzale Osoppo, viale Volontari della Libertà, piazzale Chiavris, viale Tricesimo, via Feletto, via Tavagnacco, piazzale Ciceri, via Pascats, piazzale Iacolutti, via Gran Selva, piazza Faleschini, via Cotonificio, via Sondrio, via Lombardia, via Martignacco, piazzale Paolo Diacono, via Bassi, piazzale Cavedalis, via Galileo Galilei, piazzale Falcone-Borsellino, via Quarto, via Mentana, via Moretti, piazzale XXVI Luglio, viale Duodo, piazzale Cella, viale delle Ferriere, via Tullio, piazzale Unità d'Italia, via Cicconi, piazzale della Repubblica e viale Leopardi, per ritornare poi in piazzale D'Annunzio, viale XXIII Marzo, viale Trieste, piazzale Oberdan, via Renati, via Diaz, piazzale Del Din, via San'Agostino, largo delle Grazie, piazza Pirmo Maggio, piazza Patriarcato, via Piave e via Vittorio Veneto. La Maratonina vera e propria partirà il 3 ottobre alle 9.30 di mattina; non sono invece previste modifiche al traffico (dato che tocca solo il centro storico) per il giorno precedente, sabato 2 alle 18.30, quando si terrà invece la Salita al Castello, un percorso di 400 metri e 29 metri di dislivello, con una pendenza massima del 17per cento, che da sotto a Palazzo D'Aronco arriva al Colle.

Al.Pi.

Medici, Miclavez ora attende il "giudizio" dell'Ordine

IL CASO

UDINE Sarà nota solo tra una ventina di giorni la decisione che sarà presa dall'Ordine dei medici della provincia di Udine in merito alla posizione di Antonio Miclavez, dentista e già candidato sindaco alle elezioni amministrative di Udine nel 2008. Solo mercoledì sera oltre un centinaio di persone da tutta la regione ha manifestato davanti la sede dell'Ordine in via Diaz per sostenere la posizione di Miclavez, regolarmente iscritto all'Ordine, apertamente scettica sulla pandemia. In merito alla vicenda l'Ordine fa sapere di non aver ancora preso una decisione. «Il procedimento è in corso – afferma il presidente dell'Ordine dei medici di Udine, Gian Luigi Tiberio – Una decisione sarà presa nei prossimi giorni». In realtà ci vorranno almeno due o tre settimane per emettere un giudizio sulla posizione di Miclavez. «Sarà necessario - spiega Tiberio – riunire nuovamente la camera di consiglio nella medesima composizione di quella che si è riunita mercoledì. È una scelta opportuna data la delicatezza della questione, che va ponderata». Una situazione che, per stessa ammissione del presidente dell'Ordine, non è l'unica sul tavolo della commissione medica. Una valutazione non facile, dunque, per i camici bianchi, nel momento in cui la campagna vaccinale cerca di dare un'accelerata in vita della stagione autunnale, dove l'incidenza potrebbe rivedere una risalita di casi.

MERCOLEDÌ SERA Decine di persone in via Diaz hanno manifestato solidarietà al dottor Antonio Miclavez

Il mito della Serenissima nasce dal mare. In occasione dei 1600 anni della fondazione di Venezia, Il Gazzettino presenta "La Regina dei Mari": l'epopea delle Repubbliche Marinare in due volumi inediti, con il racconto delle città, degli avvenimenti e dei personaggi che decretarono la supremazia della Serenissima.

IL 2° VOLUME È IN EDICOLA

A soli €6,90*

IL GAZZETTINO

Spilimberghese Maniaghese

UNIVERSITÁ DELLA TERZA ETÁ
Rinnovato il direttivo dell'associazione guidata dal professor Gianni Colledani

Venerdì 1 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

Ripartono le lezioni dell'Ute con corsi di mosaico e pittura

▶Si terranno al Teatro Miotto e in altre sedi Ancora indisponibile la Casa dello studente ▶All'inaugurazione Gianfranco Ellero presenterà il suo libro sulla Serenissima

SPILIMBERGO

Dopo un anno e mezzo di sospensione causa Covid-19, l'Ute dello Spilimberghese riprenderà l' attività al Teatro Miotto, in attesa di poter rientrare nella sede storica della Casa dello studente, interessata da lavori di ristrutturazione che stanno volgendo al termine e che presto consentiranno di utilizzare una sede moderna e funzionale e, soprattutto, un auditorium all'avanguardia. Le lezioni si terranno al giovedì, dalle 15 alle 17, a partire dal 14 ottobre.

ISCRITTI A QUOTA 400

Prima del Covid gli iscritti avevano superato quota 400, provenienti dalla città del mosaico e da tutto il mandamento. L'apertura del 34° anno accademico avrà luogo con la presentazione che il professor Gianfranco Ellero farà del suo libro "Da Aquileia a Venezia. Sot lis svualis dal leon. Friuli 1420-1797", edito dall'Ute con il contributo di Regione, Comuni di Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda, Gruppo Marciatori Spilimbergo e Friulovest Banca, per ricordare i 600 anni di dominazione della Serenissima. Le lezioni proseguiranno nei giovedì successivi, con gli interventi dello studioso spilimberghese Federico Lovison e del professor Federico Vicario, presidente della Società Filologica, rispettivamente su "Tiziano tra Venezia e Spilimbergo" e "Fevelâ flurît. Modi di dire in friulano".

NUOVO DIRETTIVO

Il programma generale, articolato in due parti (una fino a Natale e l'altra fino al 30 aprile), è stato predisposto dal Direttivo insturatosi dopo l'assemblea del 22 settembre scorso. Ne fanno parte Mirco Bagatto, Delia Baselli, Renza Battistella, Bruno Campeis, Giulio Crovato, Giorgio Moro, Lucio Negro, Andrea Riela, Adriana Toffolo e Mercedes Turridano, sotto la guida del professor Gianni Colledani. Membro di diritto è il sindaco di Spilimbergo, Enrico Sarcinelli, rappresentato dal consigliere comunale delegato, Antonio Farina.

ISCRIZIONI

Per esigenze logistiche le iscrizioni all'Ute si ricevono solo a Palazzo Tadea, il martedì e giovedì, dalle 10 alle 12, fino al 30 novembre. I corsi di Lingue partiranno non appena pronte le aule. I corsi di mosaico e tecniche pittoriche inizieranno, invece, quanto prima, dal momento che si svolgono in sedi esterne e che non sono legati alla disponibilità della Casa dello studente, chiusa dal dicembre 2019. I vertici dell'Ute ribadiscono che l'accesso alle lezioni, al Teatro Miotto e nelle altre sedi in cui saranno proposte, è consentito unicamente previa esibizione del Green pass.

Lorenzo Padovan

NUOVO DIRETTIVO I componenti sono Mirco Bagatto, Delia Baselli, Renza Battistella, Bruno Campeis, Giulio Crovato, Giorgio Moro, Lucio Negro, Andrea Riela, Adriana Toffolo e Mercedes Turridano

Maniago

Nuove regole per la produzione della Pitina Difendono produttori e genuinità del prodotto

(lp) Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, d'intesa con la Regione Fvg, ha provveduto alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 14 settembre, della proposta di modifica del Disciplinare di produzione dell'Indicazione geografica protetta "Pitina". Lo rende noto l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, lo spilimberghese Stefano Zannier, rilevando che si tratta di un doveroso passaggio tecnico, a tre anni dall'approvazione della Igp, utile a migliorare il disciplinare e atteso dai produttori. Le eventuali osservazioni alla proposta dovranno essere presentate dai soggetti interessati al Ministero - Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare della pesca e dell'ippica, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione (il 13 novembre 2021). Lo scopo dell'avviso - ha osservato l'assessore - è di dissipare ogni incertezza tra i produttori, che si trovano prevalentemente tra Meduno, la Val Tramontina, Maniago e la Valcellina, e di garantire l'assoluta salubrità e sicurezza del prodotto ai consumatori.

Da Rotary e Rotaract nuovo defibrillatore alla Protezione civile

▶Accolti anche tre nuovi volontari che portano l'organico a 49 unità

MANIAGO

Grazie alla donazione di Rotaract e Rotary Maniago-Spilimbergo, il Gruppo volontari della Protezione civile di Maniago può ora contare su un nuovo dispositivo salvavita. La donazione di un defibrillatore è avvenuta nella sede della Biblioteca civica, alla presenza del sindaco, Andrea Carli, e di Alice Barricelli, presidente del Rotaract. Nel gruppo ci sono già 14 volontari abilitati all'uso del defibrillatore, attraverso una formazione appositamente dedicata, che si svolge periodicamente. La strumentazione costituisce un elemento di fondamentale arricchimento in termini di sicurezza, sia per gli interventi possibili verso la popolazione, sia in funzione degli stessi componenti del gruppo di Protezione civile. Il gruppo si è arricchito di 12 nuovi elementi nel 2020 e di altri 3 nel 2021, quasi tutti giovani tra i 17 e i 25 anni, che sono entrati a far parte con entusiasmo della compagine locale, portando a quota 49 il totale stabile di volontari. «Si tratta di persone dotate di grande spirito di altruismo, che si stanno formando nei vari settori di intervento - ricordano dal Municipio -: appartengono a diverse nazionalità di origine, così da permettere una comunicazione sempre più efficace con la maggioranza dei cittadini». Rafforza il rapporto con la comunità locale anche la comunicazione, gestita da un gruppo di lavoro dedicato, che coordina le attività sui social media, riuscendo in questo modo a interagire in tempo reale e svolgendo anche meglio il fondamentale ruolo di prevenzione. «Un grande ringraziamento, quindi, da parte del gruppo di Protezione civile di Maniago va a Rotaract e Rotary Maniago-Spilimbergo per l'attenzione verso i volontari che si impegnano a favore della comunità», fanno sapere i referenti in una nota.

L.P.

NEL GRUPPO CI SONO GIÀ 14 PERSONE ABILITATE ALL'USO DEI DISPOSITIVI DI RIANIMAZIONE

BIBLIOTECA CIVICA La cerimonia di consegna del nuovo dispositivo portatile salvavita al Gruppo comunale

Proiezioni, mostre e incontri con i grandi fotografi al BioPhotoFestival

MANIAGO

Negli oceani, negli sterminati deserti d'Africa, d'Asia e d'America, nelle residue foreste boreali, lungo i meandri dei grandi fiumi, nelle tundre artiche, nelle praterie e sulle montagne, è custodito il patrimonio vivente che esprime l'unicità del "Pianeta azzurro". Ognuno di questi ambienti è testimone del lavoro di milioni di anni dell'evoluzione naturale. L'amore per la natura e la passione fotografica hanno spinto quindi l'associazione BioArt visual a organizzare un evento in grado di coniugare l'attenzione per l'ambiente e la sensibilità artistica. Nasce così il BioPhotoFestival, che ha raggiunto ormai l'ottava edizione.

L'evento è organizzato con il sostegno e patrocinio della Regione Fvg, del Comune di Maniago e di Fondazione Friuli e con la collaborazione dell'Associazione Astore, del Circolo Fotografico Palmarino, del Circolo Fotografico L'immagine di Maniago e di "La Luna" turismo essenziale. Per tre giorni Maniago sarà al centro di un evento che riunisce gli appassionati di fotografia e della natura, con mostre fotografiche, proiezioni su grande schermo, corsi di fotografia e incontri con autori di fama internazionale. Ad aprire il programma questa sera, alle 21, al Teatro Verdi, saranno le proiezioni fotografiche in alta definizione. Domani e domenica, dalle 10, saranno aperte al pubblico le mostre fotografiche "La Silva lupanica. La foresta ai tempi dei patriarchi, un immenso bosco rifugio dei lupi", foto di Anne Maenurm (Estonia), testi e disegni di Michele Zanetti; On assigment a cura di Stefano Unterthiner (Italia); Orizzonti sospesi a cura di Jean-Marie Séveno (Francia), foto di viaggi in vari luoghi del pianeta. BioPhotoContest 2021 con le immagini finaliste e gli stand e il mercatino fotografico con alcuni dei più noti marchi produttori e distributori di attrezzatura fotografica.

A partire dal pomeriggio di domani saranno presentati alcuni incontri con ospiti di fama internazionale: Stefano Unterthiner (Italia) con la conferenza "Un mondo diverso"; presentazione del libro fotografico (Ed.Ylaios) Il racconto di un anno trascorso alle Svalbard; Jean-Marie Seveno (Francia) con "Orizzonti sospesi" - Racconti di viaggio in vari luoghi del pianeta; Dani Salgado (Spagna) con "Un percorso verso l'espressione artistica" suscitare emozioni nell'osservatore attraverso un'interpretazione della natura. Gabriele Bano, Paolo Da Pozzo e Willy Di Giulian (Italia) con "La Magia dei Boschi del Friuli Venezia Giulia"; presentazione del libro fotografico, Ed. Daniele Marson Editore - Un viaggio emozionale alla scoperta di atmosfere e sensazioni dei boschi del Friuli Venezia Giulia.

L.P.

BIOPHOTOFESTIVAL Inizia oggi la tre giorni della ottava edizione della manifestazione organizzata da BioArt Visual

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21 "Benvenuti al Bar ... Giggia", con Paolo Bargiggia e Massimo Campazzo
Alle 21.30 "A tu per tu con la storia-Sport": Guido Gomirato intervista Franco Dal Cin

SQUADRA CARICA E BETO SCALPITA

▶Domenica a Genova il portoghese e Deulofeu formeranno il tandem d'attacco
Sulle fasce toccherà a Molina e Stryger, con il francese Makengo a centrocampo

BRASILIANO Il difensore Samir, tra i migliori contro i viola

ROTTA SU GENOVA

UDINE Decisa a invertire la rotta. Domenica alle 15, in un colpo solo, l'Udinese dopo i tre turni di totale digiuno vuole tornare a fare bottino e a ritrovare la via del gol. I bianconeri sono carichi e non ci sono problemi d'infermeria, anche se Perez lamenta un risentimento muscolare. Il morale è buono perché la squadra ha saputo reagire sul piano comportamentale e tecnico dopo la batosta con il Napoli. Avrebbe meritato di non perdere contro Roma e domenica scorsa con la Fiorentina. Quindi al "Ferraris" mister Gotti dovrebbe poter schierare una formazione con le armi adatte a espugnare un campo giustamente temuto, contro un avversario ostico e per molti versi imprevedibile.

MODULO

È difficile che venga modificato il 3-5-2, quasi sempre il marchio di fabbrica dell'Udinese a partire dal Guidolin bis, ma è indubbio - come riportato più volte - che Gotti in un prossimo futuro possa cambiare l'assetto tattico e proporre la difesa a quattro. Diamo tempo al tempo, per ora il nocchiero di Contarina è solito far mutare pelle ai suoi in corso d'opera. Come con i viola. A parte queste considerazioni, non è il modulo che fa vincere (o perdere) un match, bensì la condizione generale della squadra. E l'Udinese al momento gode di buona salute, anche se deve progredire ulteriormente. Lo farà sicuramente quando i vari Perez, Success, Samardzic, Soppy, Udogie e Beto faranno il salto di qualità. Ieri l'allenatore ha diretto una seduta tecnico-tattica, caratterizzata da un test in famiglia, dapprima in spazi ridotti e poi su un campo dalle dimensione regolamentari, insistendo con la difesa a tre. Oggi sono in programma le prove ufficiali tecniche e tattiche, a partire dalle 11, che avranno svolgimento sul campo 4 del Bruseschi, al riparo da occhi e orecchie indiscreti.

MOLINA

L'argentino dovrebbe tornare a far parte della formazione di partenza sostituendo Soppy, al quale Gotti contro la Fiorentina ha concesso un tempo, il primo. Molina non sta vivendo un buon momento, dopo i suoi impegni con la Nazionale di tre settimane fa, ma non è in discussione. Il laterale è considerato imprescindibile e destinato anche a fare un ulteriore salto di qualità. Nei quotidiani allenamenti settimanali ha dato segnali di vitalità, insomma è pronto a tornare a far parte dell'undici di partenza. Rimane da stabilire chi agirà a sinistra: Stryger o Udogie? Il primo dà più garanzie come continuità di rendimento, e dovrebbe toccare dunque a lui, con Udogie destinato a entrare in corso d'opera. Il mister ha molta fiducia in lui e lo aveva fatto partire nell'undici titolare al via del campionato. Poi il veronese ha pagato dazio a un malanno muscolare subito con gli azzurrini, da cui ora sembra essersi ripreso sotto tutti i punti di vista.

BETO E MAKENGO

Quasi sicuramente verrà confermato il portoghese come terminale della manovra: Beto è carico e si fa preferire a Pussetto, ieri rimasto in palestra per aver subito il giorno prima una contusione alla gamba. Nulla di grave, sarà convocato e sicuramente giocherà, ma probabilmente nel corso del secondo tempo. Perché il compagno di reparto di Beto sarà Deulofeu che cresce settimana dopo settimana, ponendosi alla ribalta anche come leader dell'Udinese. A centrocampo il francese Makengo si fa preferire ad Arslan, la brutta copia del giocatore ammirato un anno. Nemmeno il tedesco va discusso, ma in questo momento è stranamente troppo nervoso. In definitiva, la formazione anti Samp dovrebbe essere: Silvestri; Becao, Nuytinck, Samir; Molina, Pereyra, Walace, Makengo, Stryger; Deulofeu, Beto. In panchina si rivedrà Success.

Guido Gomirato

Il precedente al "Ferraris"

Quel successo di 17 anni fa che regalò la Coppa Uefa

Una delle affermazioni più nette e importanti conquistate dall'Udinese sul campo dei liguri porta la data del 2 maggio 2004, a tre turni dalla fine. In palio c'era l'ultimo posto disponibile per accedere alla Coppa Uefa e le due squadre erano separate da un solo punto: 46 l'Udinese e 45 la Sampdoria. Ai bianconeri sarebbe andato bene anche il segno "ics", invece quella domenica si superarono, disputando forse la loro miglior gara stagionale, con il portiere De Sanctis autore d'interventi decisivi. Tatticamente furono impeccabili e vinsero 3-1.

Il match iniziò sotto il diluvio, con il terreno di gioco al limite della praticabilità, tanto che nei primi 20' ne risentì inevitabilmente la qualità del gioco. L'Udinese tuttavia non concesse nulla alla formazione di Novellino, che cercò di sorprendere De Sanctis soprattutto con tiri da lontano. I bianconeri passarono in vantaggio al 28' con una punizione radente di Jankulovski, assegnata per un fallo di Palombo su Pinzi 10 metri fuori dall'area. La botta psicologica fu accusata nettamente dalla Samp e per gli ospiti tutto diventò meno difficile. Pizarro salì in cattedra distribuendo palloni con la precisione dell'orefice, con Iaquinta indemoniato a cercare il secondo gol. Lo sfiorò al 45', quando giunse con un attimo di ritardo su un cross di Jorgensen sul quale il portiere Antonioli sbagliò i tempi dell'uscita. All'inizio della ripresa (6') la Sampdoria pervenne al pareggio dopo un'azione susseguente ad angolo. Bazzani anticipò tutta la difesa bianconera colpendo di coscia e sorprendendo l'impotente De Sanctis. Al 12' però l'Udinese si riportò in vantaggio con Pizarro, su rigore provocato da un fallo piuttosto netto di Conte sullo scatenato Jorgensen. Poi, al 42', con i liguri tutti in attacco nel tentativo di pareggiare, l'undici di Spalletti segnò la terza rete, quella del trionfo. Splendida combinazione Jankulovski-Alberto, con cross al centro per Iaquinta che non ebbe difficoltà a depositare nel sacco dopo aver anticipato Sacchetti. Questo il tabellino della sfida di quel 2 maggio del 2004. Samp-Udinese 1-3 (0-1). Sampdoria: Antonioli; Sacchetti, Conte (39' st Pedone), Falcone, Bettarini (31' st Cipriani); Diana, Volpi, Palombo, Pagano (14' st Valtolina); Flachi, Bazzani. A disposizione: Turci, Zenoni, Pedone, Donati, Floro Flores. All. Novellino. Udinese: De Sanctis; Bertotto, Sensini (24' st Pierini), Kroldrup; Alberto, Muntari (21' st Felipe), Pizarro, Pinzi, Jankulovski (39' st Pazienza); Jorgensen, Iaquinta. A disposizione: Renard, Castroman, Fava, Jancker. Allenatore: Spalletti. Note: giornata di pioggia, terreno allentato. Spettatori 29 mila. Ammoniti Alberto, Sacchetti, Flachi, Bazzani e Pedone. Angoli 11-3. Recupero: pt 1', st 4'.

g.g.

Dacia Arena, conto alla rovescia aspettando "l'allargamento" dei posti

CUORI BIANCONERI
Il pubblico alla Dacia Arena che ha seguito Udinese-Fiorentina

ALLO STADIO

UDINE Quella del ritorno allo stadio del pubblico "in forze" è una questione di cui si discute da tempo, complici i bilanci in rosso di molti club. In Europa funziona diversamente. In attesa d'impianti più "pieni" anche in Italia, l'Udinese si conferma molto attenta alle tematiche extra-calcistiche, sempre legate al "coinvolgimento". Così ha concesso la Dacia Arena per un momento importantissimo nella vita di tanti studenti, che finalmente si sono messi alle spalle il difficile periodo dovuto al Covid-19 e hanno ricevuto la laurea in una giornata di festa. Un momento che ha sancito il raggiungimento di un grande traguardo nell'esclusiva cornice della Dacia Arena, che ha accolto circa seimila persone, fra cui mille neolaureati dell'Università di Udine, che hanno provato l'emozione di essere proclamati dottoresse e dottori sul rettangolo verde, con il rettore Roberto Pinton.

ASPETTANDO IL PUBBLICO

È un segnale di apertura e di ritorno alla normalità, che arricchisce il calendario di eventi in programma, con la consapevolezza che a breve saranno ancora di più i tifosi che potranno assistere alle partite dell'Udinese. Grazie alla sinergia con l'Università di Udine la cerimonia ha visto tutte le laureate e i laureati, seduti in Curva Nord, sfilare intorno al terreno di gioco e indossare il "tocco" di fronte a parenti e amici ospitati nella tribuna centrale. «Come club abbiamo sempre sottolineato come la Dacia Arena sia uno stadio funzionale - ha ricordato il direttore generale dell'Udinese, Franco Collavino -. È bello vedere che la Dacia Arena si sta confermando sempre di più come punto di riferimento per il territorio e la comunità. Solo pochi mesi fa abbiamo istituito un Hub Vaccinale in Curva Nord. La festa di laurea è un evento che potremo replicare in futuro, sfruttando completamente le potenzialità del nostro stadio. Come abbiamo detto più volte, il limite è solo la fantasia. Si possono ideare diversi eventi, alla Dacia Arena, e questo è l'esempio di un momento unico, che cade in un periodo particolare, Ci stiamo, incamminando verso la normalità, dopo tanti mesi di restrizioni e poter festeggiare "in campo" diventa ancora più bello».

CAPIENZA MASSIMA

A proposito di stadi e impianti sportivi, continua la spinta dell'intero movimento calcistico e sportivo italiano per avere di nuovo il 100% della capienza, per ospitare le persone allo stadio. Sulla questione è stato particolarmente chiaro, ancora una volta, il presidente federale Gabriele Gravina. «Noi più volte abbiamo invitato tutti al senso di responsabilità. Ci sono settori di alcuni stadi che non hanno voluto aderire al 50% per la logica del tutti o nessuno - ha detto -. Speriamo che quando ci sarà il 75% si sarà invogliati a entrare. Non stiamo soffrendo, per questo dico che non è una priorità assoluta. Avrei voluto saperlo un mese fa per programmare una politica di comunicazione. Le società faranno ancora più fatica anche nella campagna abbonamenti. C'è grande attesa per la massima capienza: «Il Cts non ci ha sentito prima e non lo farà nemmeno sul 100%, me lo aspetto in tempi rapidi. Aspettiamo intanto un provvedimento per il 75. Non facciamolo diventare un riferimento indispensabile nelle nostre priorità perché in molti stadi nemmeno con il 50% si è arrivati al sold out».

IL PRESIDENTE GRAVINA: «IL CTS NON CI HA MAI SENTITO MA ASPETTIAMO CON FIDUCIA»

Stefano Giovampietro

Sport

ALLENATORE

Massimo Rastelli ha ottenuto diverse indicazioni utili dal test di ieri pomeriggio a Fiume Veneto legato al Memorial Gobbo 2021

NEROVERDI, GOLEADA PER WILLY

▶Sei marcatori diversi nel memorial di Fiume Veneto: Pellegrini, Sylla, Mensah, Folorunsho, Cambiaghi e Valietti

▶Onisa si fa notare a centrocampo e Stefani presidia la difesa Ultras al parcheggio del De Marchi. Arma: «Ringrazio Tedino»

PORDENONE 6
FIUMEVENETO 0

GOL: pt: 13' Pellegrini, 45' Valietti; st 14' Sylla, 26' Cambiaghi, 32' Folorunsho, 34' Mensah.
PORDENONE (4-3-1-2): Bindi (1' st Fasolino); Valietti, Barison (1' st Perri), Stefani, Chrzanowski (1' st Sabbione); Kupisz (20' st Zammarini), Petriccione (1' st Misuraca), Onisa (20' st Magnino); Pellegrini (20' Folorunsho); Butic (10' st Mensah), Sylla (20' st Cambiaghi). All. Rastelli.
FIUMEBANNIA (1° tempo): Mirolo (35' De Col), Zonta, Vendrame (35' Pizziol), Prampolini, G. Bortolussi, A. Bortolussi, Ndompatelo, Di Lazzaro, Centis, Alberti, Guizzo. All. R. Bortolussi.
FIUMEBANNIA (2° tempo): Del Col, Sera, Buset (25' Piani), Prampolini (25' Milani), Imbrea, Dassiè, Iacono, Greatti, Marinelli, Mazzer, Furlanetto.
NOTE: nessun ammonito. Angoli 7-1. Spettatori 200.

MEMORIAL I due capitani con la vedova di Willy Gobbo

CALCIO, IL TEST

FIUME VENETO Il Pordenone si è aggiudicato la quinta edizione del memorial organizzato a Fiume Veneto in memoria di Willy Gobbo, già cuoco e custode al De Marchi, morto nel gennaio del 2016, nonché prezioso collaboratore anche della società fiumana. A suo tempo la società cittadina aveva esternato il dolore di tutti i cuori neroverdi (e non solo) ricordandolo come "insostituibile punto di riferimento della società e amico di tutti. Tutti trovavano in lui una persona di grande umanità, bontà e operosità. Era una sorta di "zio", in particolare per i tanti ragazzi del settore giovanile". Forte il suo ricordo anche nel FiumeBannia. «L'amico Willy è stato un pilastro della nostra società, prima come tifoso, poi come dirigente e quindi come cuoco - afferma il dg Davide Sellan -. Era un riferimento indispensabile per tutti noi. Siamo fieri di riproporre questo memorial e ringraziamo il Pordenone per il sostegno alla continuità della manifestazione».

GOL E FANS

Rastelli lascia in tribuna Ciciretti, Falasco, Pasa, Pinato, Tsadjout ed El Kaouakbi e punta sul 4-3-1-2, lanciando dal 1' capitan Stefani al centro della difesa, Onisa a centrocampo (ottima prova per l'ex Toro) e l'inedita coppia d'attacco Butic-Sylla, supportata dal trequartista Pellegrini. Nei fiumani c'è anche Centis, che ha appena perso la madre Laura. Prima frazione sottotono per i ramarri, che sciupano tanto con Butic. Il croato prima fallisce un rigore esaltando le qualità del portiere Mirolo e poi si divora un gol, ben servito da Sylla. Al 13' sblocca la gara un tap-in di Pellegrini dopo una conclusione di Onisa. Il raddoppio al 45' con Valietti in diagonale. La ripresa è molto piacevole. Ramarri a segno al 14' con Sylla, al 26' con Cambiaghi, al 32' con Florunsho e al 34' con Mensah. Lontani per scelta dagli spalti (vogliono uno stadio in città), intanto gli ultras si fanno "sentire" con una nota telematica. "Tifosi neroverdi, sabato saremo al De Marchi per caricare i ragazzi in vista della partita contro il Vicenza - si legge sul profilo social -. Vi aspettiamo alle 11 al parcheggio del Centro sportivo. Avanti ultras, avanti Pordenone". Scelto poi l'arbitro: Pordenone-Vicenza di domenica alle 16.15 al Teghil verrà diretta da Antonio Rapuano di Rimini. Gli assistenti saranno Ceccon e Gualtieri, il quarto uomo Turrini. Al Var e all'Avar ci saranno Piccinini e Di Vuolo.

DOPPIO EX

«Onestamente, non mi aspettavo nessuna delle due squadre così in difficoltà - ha dichiarato Rachid Arma, già bomber di ramarri e berici -. Il Vicenza è ben oltre le più pessimistiche previsioni, il Pordenone penso possa salvarsi. Ho un ottimo ricordo dei neroverdi, quell'anno feci 20 gol, in una delle mie migliori stagioni da pro. C'era Tedino in panchina, un insegnante di calcio: lo ringrazierò sempre. L'arma in più del Vicenza? I tifosi. Quella del Pordenone? Il gruppo. Un pronostico? Impossibile, è una partita delicatissima».

Giuseppe Palomba

L'appello del presidente

Lovisa ai tifosi: «Dobbiamo dare tutti di più»

Domenica il Pordenone alle 16.15 al Teghil di Lignano è atteso da una gara importantissima con il Vicenza. Partendo dai ridotti dati della prevendita, interviene il presidente Mauro Lovisa: «In questo momento siamo in 800: 360 di questi sono vicentini, che stanno esaurendo i posti a loro disposizione. Non nascondiamoci: possiamo fare e dare tutti di più. La società in primis, in testa nelle vittorie come soprattutto nelle sconfitte. E poi sicuramente la squadra, ma anche chi ci vuole bene e in questo momento, proprio per questo, deve starci ancor più vicino e dare un segnale. Ora come non mai è importante sostenere i ragazzi, far ritrovare loro fiducia, con calore ed entusiasmo – sottolinea -. Invito tutti i nostri fans a non mancare domenica, a far sentire il loro affetto, a convincere gli scettici a esserci. In campo vanno i giocatori, e quotidianamente in questo difficile inizio di stagione chiediamo loro di lavorare sempre più forte per migliorare. Saremo in ritiro già da oggi per prepararе al meglio la partita, ma anche il tifo, componente fondamentale, ha il suo ruolo».
Il presidente non ha esaurito il suo appello: «In questi anni abbiamo vissuto stagioni esaltanti e condiviso tante gioie, con un pubblico sempre crescente e trascinante. Una realtà piccola e giovane, giovanissima ai massimi livelli, ma con l'entusiasmo che ci ha sempre contraddistinto per continuare la crescita. Ora però, in un periodo in cui le cose non vanno certo come vorremmo e dopo un anno e mezzo di stadi chiusi, il contributo della nostra gente diventa ancor più importante. Sappiamo che i nostri fedelissimi ci sono sempre, e li ringrazio per il sostegno, anche in particolare di chi ci segue nelle trasferte e di chi vorrebbe esserci sempre ma non può, ma lo ripeto: tutto "l'intorno" deve dare un segnale. Per farci tutti insieme, oltretutto, un regalo per i 101 di storia del club. Dobbiamo quindi costruire e conquistare insieme, pallone su pallone, e incitamento su incitamento, il mantenimento della categoria. Un bene di tutti, in cui tutti dobbiamo cercare di dare di più, in primis il presidente».

Calcio dilettanti

Morsano, vittoria non omologata

(c.t.) Seconda categoria sotto la lente del giudice sportivo. Nel turno scorso, nel girone A, sono stati ben 7 gli allenatori ammoniti. Ora il giudice udinese non omologa 6 gare, in "attesa di accertamenti". Tra queste anche Flumignano-Morsano (girone D), con gli azzurri di Luca Nonis che in campo hanno vinto 2-1 e non hanno alcun ammonito, né tanto meno espulsi. «Un fulmine a ciel sereno – commenta il presidente Gabriele Cavalli –, siamo in attesa di capire qualcosa anche noi. In piedi non c'è alcun ricorso da parte degli avversari. In caso contrario una comunicazione ci sarebbe arrivata». Sempre in questa categoria, squalificato per 2 turni Jakuposki (Barbeano). Un turno per Andrea Englaro (mister) e Jacopo Roman del Montereale; Vignando (Cordenonese 3S), Sarri (Prata Calcio Fg), Arfiero (Sesto Bagnarola) e De Cecco (Arzino). A livello regionale starà a bordo rete due giornate Del Piero (Prata Falchi). Se la cavano con un Gunn (SaroneCaneva), Prampolini (FiumeBannia), Brusin (Spal Cordovado), Bortolin (Bannia) e Zanet (Vivai Rauscedo). Juniores: stop fino a martedì 5 ottobre per Christian Botta (dirigente accompagnatore della Spal), "perché si rivolgeva in maniera irriguardosa all'arbitro" e ammonizione al Calcio Aviano.

Sono 193 i piloti in corsa nella "scalata" a Castelmonte

MOTORI

CIVIDALE Sono 193 i piloti iscritti alla Cividale-Castelmonte, la spettacolare cronoscalata in programma domani e domenica, dopo le verifiche tecniche di oggi. Alla gara, giunta alla 44. edizione, hanno presentato la domanda di partecipazione 142 piloti di auto moderne e 51 driver di auto storiche. Soddisfatta la scuderia Red White, che presenta una corsa valida per 5 circuiti: il Trofeo italiano Velocità Montagna e i campionati sloveno, Centro europa, Friuli Venezia Giulia e austriaco. Tra le vetture moderne spiccano Federico Liber (Gloria C8P Evo) e Gianni De Gasperi (Osella Fa30). Il primo, già vincitore della corsa nel 2013, 2015, 2017, 2018 e 2019, cerca il sesto successo sui tornanti friulani ma il rivale, terzo nel Campionato italiano Velocità Montagna del 2020, vuole fare di tutto per mettergli i bastoni tra le ruote. Fra i driver stranieri citazioni per l'austriaco Karl Schager su Volkswagen Golf Rallye e il polacco Grzegorz Duda su Hyundai I20 Wrc. Nelle storiche si è iscritto il più veloce dell'edizione 2020, ossia il cividalese Rino Muradore (Ford Escort Rs).

Il programma del weekend prevede per domani le due manches di prove ufficiali. Domenica si correrà la cronoscalata vera e propria, in due turni sia per le auto storiche sia per la auto moderne. Qualifiche e gara prenderanno il via alle 9, sulla strada provinciale che dalla località di Carraria a Cividale porta a Castelmonte. L'arrivo è previsto in comune di Prepotto. Il percorso è di 6 chilometri e 395 metri, con un dislivello tra partenza e arrivo di 408 metri. La pendenza media è di 6.4%. Il pubblico è ammesso alla manifestazione, ma è necessario disporre del Green pass (anche cartaceo) e va indossata la mascherina in caso di assembramento. I biglietti per accedere al campo di gara saranno in vendita nelle casse allestite nei pressi del percorso, al costo di 12 euro.

L'Oww debutta contro Pascolo

BASKET

UDINE Dopo tre giorni di mini ritiro a Gemona per smaltire le delusioni di SuperCoppa e ricaricare le batterie (prima di tutto mentali), l'Old Wild West Udine è pronta all'esordio in A2 che la vedrà impegnata domenica in trasferta a Piacenza contro l'Assigeco. E se è vero che proprio in Coppa i ragazzi di coach Boniciolli hanno mostrato di essere a loro agio anche lontano dal palaCarnera, avendo demolito a domicilio sia Mantova che Orzinuovi, la predisposizione alle imprese "corsare" andrà ora confermata nelle gare che più contano, perché è noto che il campionato è ben altra cosa. Parlando dell'Assigeco si deve per forza partire dall'acquisto ufficializzato negli ultimi giorni: quello dell'udinese Davide Pascolo, che in estate sembrava peraltro entrato nel mirino degli uomini-mercato dell'Apu. Pur avendo ancora un paio di anni di contratto che lo legano a Trento, l'ex snaiderino era di fatto finito fuori squadra. Ciò lo aveva indotto ad aggregarsi all'Ucc e Stefano Salieri ne aveva approfittato per impiegarlo nelle gare di SuperCoppa.

L'Assigeco è una squadra giovane, che può dunque trarre enorme beneficio, pure in termini di leadership, dall'esperienza maturata ad alto livello (serie A, Nazionale, Eurolega) dal lungo di Coseano, che in occasione del campionato di A2 2013-14 fu premiato con il titolo di "mvp" della stagione regolare. Salieri vuole una squadra aggressiva e l'innesto di Pascolo va esattamente in tale direzione. Aspettando il rientro di Lacey e Mussini - per entrambi definito ormai "vicino" dal dt Alberto Martelossi - l'Oww si affiderà anche al palaBanca alle doti di trascinatore del play Cappelletti e a quelle balistiche di Giuri. Palla a due alle 18; arbitreranno Scrima di Catanzaro, Caglia di Caserta e Attard di Priolo Gargallo.

Nel frattempo, dopo che il Comitato tecnico scientifico ha alzato al 50% la capienza massima degli impianti sportivi al chiuso, la società bianconera ha aumentato di conseguenza il numero dei posti disponibili per gli abbonati, che da 700 diventano 1200. La campagna abbonamenti si chiuderà giovedì 7.

Domani alle 19.30 (arbitri Zancolò di Casarsa della Delizia e Zuccolo di Pordenone) inizierà anche la seconda stagione della Gesteco Cividale nel campionato di serie B: in via Perusini arriverà il Bologna Basket 2016 dell'ex Cordenons, Edward Oyeh. Il raggiungimento della finale di SuperCoppa, seppur persa a Lignano Sabbiadoro contro Faenza, ha confermato quella di Battistini e compagni come una delle formazioni sulla carta più accreditate nella lotta per la promozione in A2, categoria che ai ducali al primo tentativo è sfuggita solo nella gara-5 della finale playoff.

A GEMONA Cestisti e staff dell'Old Wild West Apu in ritiro

Carlo Alberto Sindici

G Venerdì 1 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

DIECI E LODE Lorenzo Ursella libera tutta la sua gioia al traguardo di Noventa Padovana: è il suo decimo successo stagionale

IL DECIMO SIGILLO DI LORENZO URSELLA

▶Ciclismo: il diciottenne della Borgo Molino Friuli trionfa anche in Veneto «Dedicato alla squadra». Stella (Gottardo Caneva) sul podio a Fontanafredda

CICLISMO

PORDENONE Grande prova di Lorenzo Ursella, che a Noventa Padovana ha alzato le braccia al cielo per la decima volta in stagione. In un'inattesa giornata di pioggia, che ha reso ancora più insidioso e tecnico il circuito pianeggiante, lo junior della Borgo Molino Friuli ha fatto sua la 25. edizione del Trofeo Città del Santo. I ragazzi del presidente Claudio Ruffoni, hanno dettato legge. Oltre al podio più alto ottenuto da Ursella, si è piazzato Alessio Delle Vedove, secondo, mentre Vladimir Milosevic e Alessandro Pinarello hanno ottenuto rispettivamente la settima e l'ottava piazza.

LA SFIDA VENETA

La corsa è stata caratterizzata dal tentativo di fuga di sei temerari, tra i quali il neroverde Stefano Cavalli: nel corso dell'ultima tornata c'è stata la rimonta del gruppo che ha spianato la strada allo sprint di classe di Ursella. «Dopo i Campionati del mondo su pista non ero più brillante come nella prima parte di stagione - ammette il giovane ciclista -, quindi sono particolarmente felice di essere riuscito a centrare questo decimo sigillo stagionale: voglio dedicarlo a tutta la squadra, che ha corso in maniera perfetta». Da segnalare anche il sesto posto di Riccardo Grando del Gottardo Giochi Caneva. L'arrivo: 1) Lorenzo Ursella (Borgo Molino Rinascita Ormelle Friuli) che ha percorso i 122 chilometri in 2 ore 35' 47", alla media di 46,988, 2) Alessio Delle Vedove idem 3) Samuele Mion (Work Service Speedy Bike), 4) Andrea Dallago (Trevigiani), 5) Vincenzo Russo (Work Service), 6) Riccardo Grando (Gottardo Giochi Caneva), 7) Vladimir Milosevic (Borgo Molino Rinascita Ormelle), 8) Alessandro Pinarello idem, 9) Nicholas Beghetto (Guadense Rotogal), 10) Jacopo Lovison (Padovani).

IL GIALLONERO RICCARDO GRANDO AL SESTO POSTO TRA GLI JUNIORES NELLA CORSA DI NOVENTA PADOVANA

A FONTANAFREDDA

Ancora un terzo posto per Davide Stella al Gp Città di Fontanafredda, riservato agli Allievi e legato al Trofeo Forc-Eat e ai Memorial Francesco Bazzo e Deodato Sporzon. Il campione regionale su strada del Gottardo Giochi Caneva si è fatto precedere in volata da Leonardo Lunardon e Filippo Cettolin. Tra gli Esordienti hanno primeggiato i veneti Tommaso Marchi e Thomas Simeoni. Più di 300 i partecipanti. «L'organizzazione dell'appuntamento ha avuto un esito molto positivo - commenta il presidente Gilberto Pittarella -. Il merito va soprattutto ai tanti volontari che hanno lavorato dal primo mattino fino al tardo pomeriggio. È stata una splendida giornata di ciclismo, resa possibile anche dal contributo di istituzioni e sponsor». L'arrivo degli Allievi: 1) Leonardo Lunardon (Nove) che ha coperto gli 86 chilometri in 2 ore 6'19", alla media di 40,850, 2) Alessandro Ruscito idem, 3) Alessandro Borgo (La Vallata), 4) Valentino Kamberaj (Laives), 5) Alessandro Cecchin (Postumia), 6) Thomas Tottolo (Moro), 7) Davide Garato (Mirano), 8) Matteo Cettolin (San Vendemiano), 9) Davide Garato (Mirano), 10) Matteo Cettolin (San Vendemiano). L'arrivo degli Esordienti del 2. anno: 1) Tommaso Marchi (Moro) chilometri 37,2 in 56' 24", media 39,574, 2) Kevin Ravaioli (San Vendemiano), 3) Nicolò Berton (Moro), 4) Nicola Cimpoaie (Postumia), 5) Andrea Ongarato, idem, 6) Federico Ballatore (Manzanese), 7) Giacomo Rosato (Postumia), 8) Marco Perencin (Bujese), 9) Francesco Negro (Ottavio Zuliani), 10) Samuele Cervi (La Vallata). L'arrivo degli Esordienti del 1. anno: 1) Thomas Simeoni (Postumia), 2) Jacopo Vendramin (Martellago), 3) Tomaz Lover Medeot (Ronchese), 4) Nicolas Turco (Ceresetto), 5) Riccardo Cecchetto (Postumia), 6) Andrea Del Col (Moro), 7 Matteo Rossetto (Ottavio Zuliani), 8) Jacopo Pitta (Sacilese), 9) Mattia Fiorese (Marenese), 10) Cristian Bardieru (Manzanese).

Nazzareno Loreti

Donati all'Euro parla di doping e sistema corrotto

▶Appuntamento domani pomeriggio a Cordenons

IL CASO DOPING

CORDENONS Attenzione alle "scorciatoie". Domani alle 18 all'Eurosporting di Cordenons, in via del Benessere, significativo appuntamento a cura del Circolo tennistico con la presentazione del libro "I signori del doping. Il sistema sportivo corrotto contro Alex Schwazer". L'incontro con Sandro Donati, l'autore dell'opera che tanto sta facendo discutere nell'intero mondo dello sport, è molto atteso per i contenuti estremamente scomodi che propone senza peli sulla lingua. Sono rappresentati dai soprusi e dalle ingiustizie che hanno caratterizzato la tormentata vicenda del marciatore, perseguitato da un sistema sportivo rivelatosi corrotto e manipolatore a diversi livelli. La prenotazione è obbligatoria (https://prenotapn.euro-sporting.it/it/prenota), visti i posti limitati disponibili. L'ingresso è gratuito, ma si dovrà esibire il Green pass o l'esito di un tampone negativo, eseguito entro le 48 ore.

Il professor Alessandro Donati, maestro di sport, allenatore di atletica stimato in tutto il mondo e noto per le sue battaglie contro il doping, è stato negli anni definito come il paladino Don Chisciotte, l'eretico Savonarola o il Giordano Bruno dell'antidoping. Niente di tutto questo: rappresenta "solo" la coscienza sportiva. In questo terzo e ultimo libro (edito da Rizzoli, 416 pagine) rivela la tormentata vicenda che lo ha visto protagonista nell'ennesima lotta contro il sistema sportivo corrotto che ha fatto di tutto per impedire a un campione come Alex Schwazer di realizzare il proprio sogno olimpico di redenzione. Attraverso le pagine racconta la storia dolorosa e allucinante che da tecnico ha vissuto negli ultimi anni a fianco del marciatore altoatesino, dalla sorpresa della richiesta da parte di Alex di supporto per la rinascita sportiva all'intervento della magistratura, dall'enorme difficoltà di allenare in un clima ostile al ritorno in pista, fino al grande imbroglio della falsificazione del reperto analitico sul campione di urina, con conseguente squalifica a Rio de Janeiro per doping confermata a Losanna, nonostante la chiara pronuncia del giudice di Bolzano a favore di Schwazer. La sentenza, ordita da un sistema che va oltre gli apparati nazionali coinvolti, ha portato alla rinuncia a un sogno.

L'ingiusta esclusione del campione altoatesino dalle competizioni ha privato lui stesso (e l'Italia) di una più che probabile medaglia d'oro alle Olimpiadi di Rio e, forse, anche a quelle recenti di Tokyo. Gli altri libri di Donati sono "Campioni senza valore" (1989, edito da Ponte alle Grazie) e "Lo sport del doping: chi lo subisce e chi lo combatte" (2012, Le Staffette-Gruppo Abele). "I signori del doping" è uscito pochi mesi fa, edito da Rizzoli.

INSIEME Sandro Donati in conferenza stampa con Alex Schwazer

A Portogruaro

Le "storie" di Calderan e Pierobon

Il Teatro Russolo di Portogruaro ospiterà domani alle 20.45 l'incontro "Dal deserto alla laguna, scelte di vita alternative". L'appuntamento vedrà protagonisti il pordenonese Max Calderan e il giornalista-scrittore Vittorio Pierobon con i loro nuovi libri, per la rassegna "L'autore si presenta". L'opera di Calderan, "La linea nel deserto", edita da Gribaudo Feltrinelli, racconta la storia straordinaria dell'esploratore-ultrapodista nell'attraversamento del deserto del Rub'Al Khali, l'ultima frontiera inesplorata della terra prima del suo passaggio. Da lì è nato il percorso ribattezzato Calderan Line. Scritto a quattro mani con Simona Recanatini, il libro narra la storia di un bambino che sognava di andare su Marte e che, 40 anni dopo, ormai uomo, ha attraversato per primo, a piedi e in solitaria, i 1100 chilometri del deserto. Vittorio Pierobon, a lungo vicedirettore del Gazzettino, presenterà invece "Ecosfide: 20 storie di scelte alternative nel rispetto della natura". È il racconto di storie minime, quelle che rivelano che sotto le foglie c'è l'humus della vita, quella nascosta e forte che non grida, ma al contrario fa, produce e aiuta a essere migliori. Prefazione di Mauro Corona.

L'Alpe Adria Cup all'Efa di Lignano

ARTI MARZIALI

LIGNANO Sono attesi oltre 500 atleti e 68 fra tecnici e referenti arbitrali di 14 discipline. Si tratta di ju-jitsu sportivo, ju-jitsu tradizionale, savate, hashita, karate (tutti gli stili), kyusho, kick boxing, ninjitsu, kung fu wushu, yoseikan budo, tang soo do, taekwondo, jeet kune do, krav maga, tauiuan, close combat, grappling e wako ryu ju-jitsu. Sono i numeri dello Stage nazionale di arti marziali targato Csen, ossia Centro sportivo educativo nazionale, ospitato da oggi a domenica nel palasport dell'Efa Village Bella Italia di Lignano Sabbiadoro, in viale Centrale 29.

Gode del patrocinio della presidenza del Consiglio regionale Fvg, del Comune di Lignano e di Turismo Fvg. Saranno tre intense giornate di lavoro per i partecipanti, che potranno accedere ad aggiornamenti tecnici (per maestri e arbitri) e agli esami nazionali di grado, fino al 6° dan (gli allievi). In programma anche convegni sulla psicologia dello sport (con la dottoressa Marianna Pertoldi) e la sicurezza in ambito domestico. «Seppur in forma leggermente più ridotta - fa sapere Giuliano Clinori, vicepresidente nazionale del Csen e presidente della delegazione Fvg – non abbiamo voluto rinunciare a questo importante appuntamento di formazione e di incontro per tutti gli atleti». In Italia è l'ente che registra il maggior numero di affiliati nelle arti marziali. «Radunare a Lignano così tanti atleti, di così tante discipline, è per noi motivo di grande orgoglio - aggiunge -. La presidenza nazionale scegliendo nuovamente la nostra regione ci ha dato fiducia, non solo in termini organizzativi e strutturali, ma anche di sicurezza».

Il programma è molto intenso con Galà grappling Pnfc e Alpe Adria Cup domani; il torneo internazionale di Kick boxing e quello regionale di karate domenica. Molti i corsi di formazione e gli aggiornamenti arbitrali, oltre agli esami per il passaggio di grado. Domenica sono in programma anche le premiazioni degli atleti di Special Olympics Smart Games.

Cultura
&Spettacoli

FLAUTISTA
IL VIRTUOSO ROBERTO FABBRICIANI SARÀ PROTAGONISTA DEL CONCERTO PER IL VAJONT

G | Venerdì 1 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

MITO Un frame di "Maciste all'inferno", che apre stasera le Giornate del Cinema Muto

Stasera a Sacile l'anteprima dell'edizione 2021 del Cinema Muto con la colonna sonora di Teardo. Weissberg: «Proiezioni e online»

Maciste all'inferno apre le Giornate

CINEMA MUTO

L'avventura del ritorno in presenza delle Giornate del Cinema Muto dopo un anno di solo online sta per iniziare: stasera con l'anteprima a Sacile con "Maciste all'inferno", domani sera a Pordenone con l'inaugurazione ufficiale affidata a "Il ventaglio di Lady Windermere" di Ernst Lubitsch. «Partiamo da Sacile – dice il direttore del festival, Jay Weissberg – per confermare l'amicizia delle Giornate con la città che ci ha ospitato per diversi anni durante la chiusura e la ricostruzione del teatro di Pordenone. Abbiamo scelto "Maciste all'inferno" per ricordare l'anniversario dantesco e perché il film è un ottimo esempio del carismatico personaggio di Maciste». "Maciste all'inferno" (1926) di Guido Brignone (nel Teatro Zancanaro, 20.45) avrà una nuova colonna sonora composta, in collaborazione con Zerorchestra, dal pordenonese Teho Teardo; l'accompagnamento dal vivo sarà eseguito dalla Zerorchestra con elementi dell'Accademia Musicale Naonis e il violoncello solista di Riccardo Pes. Se il film di Brignone impressionò Fellini bambino, rivelandogli la magia del cinema, anche lo spettatore odierno non rimane indifferente davanti alla possanza fisica del protagonista, quel Bartolomeo Pagano prototipo di una lunga serie di uomini forti da lui stesso inaugurata con il kolossal Cabiria nel 1914.

ANNIVERSARIO

Questa edizione delle Giornate è la numero 40, un anniversario che però non potrà essere ricordato in modo adeguato. «Ci sono infatti molte limitazioni – afferma il direttore –, dovute alla pandemia: riduzione dei posti, necessità di sanificare il teatro dopo ogni proiezione, programma forzatamente meno intenso del solito. Ma, accanto alle proiezioni in presenza, avremo anche una sezione online per rispondere ai tanti amici che non possono ancora viaggiare e ai tantissimi nuovi amici che nel 2020 abbiamo conquistato proprio grazie alle nuove tecnologie. Per il 40°, però, torneremo alle origini: la prima edizione del 1982 fu tutta su Max Linder e quest'anno potremo vedere in prima mondiale il suo ultimo film "Il domatore dell'amore" (8 ottobre, 21) nello splendore del nuovo restauro». Come sempre le Giornate sono strutturate per sezioni e presentano tanti film restaurati o addirittura ritenuti perduti. Particolarmente nutrita la componente femminile: l'ingiustamente dimenticata attrice e produttrice Ellen Richter, le sceneggiatrici americane che diedero vita con grandi registi come DeMille o John Ford a capolavori assoluti, e ancora le "Nasty Women", donne comiche che capovolgevano gli stereotipi di genere. Weissberg ci tiene a sottolineare che «questa attenzione per le donne non è una moda del momento: da decenni le Giornate richiamano l'attenzione sui contributi importanti delle donne dietro e davanti la macchina da presa». Molte altre cose in programma: dal cinema coreano all'italiano "All'ombra del trono" di Carmine Gallone, "aperitivo" di "Ruritania" alla quale Weissberg lavora da tempo e che si vedrà nel 2022.

Nico Nanni

"Lo stato dell'arte" a Cividale

"Il diavolo e la luna", tre composizioni in prima mondiale

Si chiuderà con la presentazione di tre composizioni in prima mondiale, "Lo Stato dell'Arte", l'evento che domani e domenica porterà a Cividale artisti circensi provenienti anche da Spagna e Finlandia. "Il diavolo e la luna", appuntamento musicale curato dall'Associazione Musicale "Sergio Gaggia", è in programma alle 21 di domenica nella Chiesa di San Francesco. Per partecipare sarà necessario essere muniti di green pass e prenotarsi, obbligatoriamente, su www.circoallincirca.it. Informazioni allo 0432 710460 (Informacittà di Cividale).

IL CONCERTO - Il pubblico potrà così ascoltare, in prima assoluta, le tre parti de "Gli Uncini del Diavolo" di Carla Rebora e Carla Magnan e "Splende Muta la Luna", 10 miniature di Rossella Spinosa. Le compositrici, su commissione dell'Associazione "Sergio Gaggia" sono state impegnate nella scrittura ad hoc di nuove opere per celebrare l'anniversario dei 600 anni della caduta del Patriarcato d'Aquileia. A eseguire i brani saranno invece dei giovani artisti emergenti della regione: Sebastiano Gubian al pianoforte; Teresa Vio al violino; Francesco Spinosa al violoncello; Andrea Corazza al clarinetto; Milica Tomic al flauto; la voce sarà quella della mezzosoprano Giulia Diomede. Gl.

IL TALK - La serata sarà arricchita da un talk coordinato dalla conduttrice radiofonica e televisiva Rai, Valentina Lo Surdo, che coinvolgerà, oltre alle compositrici, anche lo storico e scrittore Angelo Floramo, autore di otto storie immaginarie concepite a partire da altrettanti frammenti ritrovati negli archivi della biblioteca di Cividale. Fondi risalenti al XV secolo, gli stessi da cui Andrea Rucli ha recuperato il materiale musicale messo poi a disposizione come spunto per le opere sonore.

Fabbriciani e Rigacci nell'omaggio al Vajont

L'Associazione PianoFvg, organizzatrice a Sacile dell'omonimo Concorso pianistico internazionale diretto da Davide Fregona, assieme al Distretto culturale, presieduto da Dory Deriu Frasson, organizza per questa mattina un prestigioso appuntamento musicale dedicato alla "Giornata in ricordo della tragedia del Vajont", sotto la direzione artistica della docente di Storia della Musica al Conservatorio di Firenze e musicologa Luisella Botteon. La cerimonia celebrativa che commemorerà il disastro del Vajont interesserà tutta l'area circostante la Diga nel Comune di Erto e Casso, oggi inserita nel territorio del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane. Anche i luoghi stessi del ricordo - la Diga e le sue adiacenze - saranno coinvolti nell'evento. Il concerto sarà preceduto, alle 11, da un momento di commemorazione presso la fontana monumentale vittime del Vajont con la presenza istituzionale di un delegato del presidente del Parlamento Europeo, dell'europarlamentare Marco Dreosto e del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga.

Alle 12, nella chiesa di Sant'Antonio al Colomber, alla Diga del Vajont, è in programma il concerto "Vajont: elegia alla montagna", articolato nell'esecuzione dell'omonimo brano, composto in esclusiva dal maestro Roberto Fabbriciani, e in un programma musicale per voce, flauto e archi, sempre selezionato e diretto dal celebre flautista e compositore di fama mondiale. Accanto a Fabbriciani ci sarà la soprano Susanna Rigacci, nota al pubblico internazionale per le sue esibizioni in vocalizzo di celebri brani scritti e diretti da Ennio Morricone, repertorio con il quale ha tenuto concerti dal vivo in diverse nazioni. A esibirsi saranno pure il prestigioso Quartetto d'archi composto da Lucio Degani e Antonella Defrenza al violino, Giancarlo di Vacri alla viola e Giuseppe Barutti al violoncello e il Coro della Società degli alpinisti tridentini (Sat). Oltre all'esecuzione del brano originale firmato da Fabbriciani, "Elegia alla montagna" per soprano, flauto e quartetto d'archi, proposto in prima assoluta, il programma prevede anche un medley di brani di Ennio Morricone, l'elegia di Giacomo Puccini per quartetto d'archi Crisantemi e quattro Canti Popolari per coro armonizzati da Arturo Benedetti Michelangeli, eseguito dal Coro della Sat.

A seguire, alle 13, sempre nella chiesa di Sant'Antonio al Colomber, deposizione di una corona di alloro da parte del Sottosegretario al ministero della Transizione ecologica Vannia Gava e dell'europarlamentare Dreosto con giro del coronamento e benedizione da parte del vescovo di Concordia-Pordenone monsignor Giuseppe Pellegrini.

ATTRICE E AUTRICE Roberta Biagiarelli sulla Topolino

Rumiz, i monti naviganti raccontati da Biagiarelli

L'ANTEPRIMA A DEDICA

Ultimo appuntamento stasera con il lungo percorso delle anteprime di Dedica, in attesa del festival vero e proprio (comincerà il 16 ottobre) centrato sullo scrittore e giornalista Paolo Rumiz. Alle 21, nell'Auditorium del Moro di Cordenons, andrà in scena lo spettacolo "Il poema dei monti naviganti", tratto dal libro di Rumiz "La leggenda dei monti naviganti". Autrice e protagonista è Roberta Biagiarelli, che lo porterà sul palco con Sandro Fabiani, per la regia di Alessandro Marinuzzi. Musiche di Mario Mariani. Curiosità: all'ingresso del Moro sarà esposta la mitica "Nerina", la Topolino del 1953 con cui Paolo Rumiz 15 anni fa fece il viaggio appenninico di cui parla nel testo.

«Con Paolo ci siamo incontrati su strade balcaniche, e il mio Appennino assomiglia molto ai Balcani – racconta Biagiarelli -. Sono una donna dell'Appennino d'Oriente, una montanara di mare per dirla con Rumiz. I mondi da lui esplorati mi sono subito piaciuti: sento di appartenere a quel popolo di giardinieri rimasti a bordo dell'arca». La scrittura di Rumiz ha aperto uno scrigno, svelato una materia di lavoro, fornito l'occasione di approfondire uno sguardo. «Ci sono mestieri che si somigliano – riprende l'attrice -, vivono ed echeggiano per affinità, si alimentano a distanza arricchendosi reciprocamente. Mi piace pensare che un giornalista scrittore come Paolo fatica, suda, mangia polvere, macina chilometri, osserva e annota per poi depositare nelle pagine di un libro la vita, le persone incontrate, le storie raccolte. A noi attori spettano il compito e il piacere di staccare le parole dalle pagine di carta per restituire loro gambe, corpi, voci, fisionomie specifiche». Ingresso libero, con prenotazione al Centro culturale Moro (centroaldomoro@gmail.com, 0434932725).

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 17.45.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 18.15 - 21.15.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 18.30.
«GINGER & FRED» di F.Fellini : ore 20.45.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 21.00.
«TITANE» di J.Ducournau : ore 18.00.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 17.00 - 18.00 - 19.45 - 20.30 - 21.30 - 22.30.
«PAW PATROL - IL FILM» di C.Brunker : ore 17.05.
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 17.10 - 19.55 - 22.20.
«BING E GLI AMICI ANIMALI» : ore 17.15.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 17.20 - 18.10 - 19.00 - 20.45 - 21.40 - 22.10.
«ESCAPE ROOM 2 - GIOCO MORTALE» di A.Robitel : ore 17.50 - 22.50.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 19.15.
«RESPECT» di L.Tommy : ore 20.00.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«QUO VADIS, AIDA?» di J.Zbanic : ore 14.50 - 17.00 - 19.10 - 21.20.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 15.00 - 18.10.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 21.00.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 18.00.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 21.20.
«TITANE» di J.Ducournau : ore 14.50 - 17.00 - 19.10.
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 17.20 - 20.40.
«TITANE» di J.Ducournau : ore 21.20.
«QUI RIDO IO» di M.Martone : ore 14.50.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«RESPECT» di L.Tommy : ore 15.00.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 15.00 - 17.45 - 19.20 - 21.40.
«I NOSTRI FANTASMI» di A.Capitani : ore 17.20.
«RESPECT» di L.Tommy : ore 20.10.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 20.30.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PAW PATROL - IL FILM» di C.Brunker : ore 15.00.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 15.00 - 17.00 - 18.10 - 20.15 - 21.00.
«ESCAPE ROOM 2 - GIOCO MORTALE» di A.Robitel : ore 15.00 - 18.00.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«47 METRI: GREAT WHITE» di M.Wilson : ore 15.30.
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 15.30 - 18.00 - 21.15.
«RESPECT» di L.Tommy : ore 17.00 - 20.30.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«PAW PATROL - IL FILM» di C.Brunker : ore 15.00 - 16.00.
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 15.00 - 17.50 - 18.50 - 20.45 - 22.10 - 23.30.
«RESPECT» di L.Tommy : ore 15.00 - 18.30.
«BING E GLI AMICI ANIMALI» : ore 15.10 - 15.20 - 17.30.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 15.15 - 18.00 - 21.10.

OGGI

Venerdì 1 ottobre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals .

AUGURI A...

Tanti auguri a **Matteo Serafini**, di Pordenone, che oggi compie 19 anni, dai nonni Gabriele e Tiziana.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Brugnera
▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

Porcia
▶Comunale, via don Cum 1 - Palse

Pordenone
▶Bellavitis, via Piave 93/a - Torre

Sacile
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

Prata
▶Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova

San Giorgio della R.
▶Zardo, via Stretta 2

San Vito al Tagliamento
▶Comunale, via del Progresso 1/b

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Gli appuntamenti più interessanti del fine settimana in provincia e regione

Musica fra i borghi più belli d'Italia Gastronomia e Commedia dell'arte

IL WEEKEND

PORDENONE Inizio di ottobre ricco di appuntamenti, fra musica nei borghi più caratteristici della regione, i colori della Commedia dell'arte e l'appuntamento annuale con il "cinema delle origini" nella 40ª edizione delle Giornate del cinema muto.

MUSICA

l tour nei Borghi più Belli d'Italia del Friuli Venezia Giulia, iniziativa nata in seno al 26. Pordenone Music Festival di Farandola, oggi farà tappa a Gradisca d'Isonzo. Nella Sala Consiliare di Palazzo Torriani, a esibirsi alle 21 sarà il duo composto da Lia Tiso (violino) e Jessica Orlandi (viola), dando vita a un viaggio virtuale che da Bach arriverà a Jenkins, passando per Mozart e Bartok. Ultime battute per il festival itinerante "Blanc European festival" che domenica farà tappa a Castelnovo del Friuli per un concerto che vedrà il violinista Gilles Apap, musicista di fama mondiale, dialogare con Massimo Somaglino, uno dei più apprezzati attori italiani, accompagnati dall'Orchestra d'Archi Vendramelli. Fiabe dal mondo verranno accompagnate dalle musiche di Mendelssohn e dalla tradizione popolare.

SPETTACOLI

Stasera, alle 21, nell'Auditorium del Centro culturale "Aldo Moro" di Cordenons, va in scena lo spettacolo teatrale "Il poema dei monti naviganti", tratto dal libro di Rumiz "La leggenda dei monti naviganti". Autrice e protagonista è Roberta Biagiarelli, che lo porterà sul palco con Sandro Fabiani. Per la rassegna "Fila a Teatro" Molino Rosenkranz proporrà domenica ad Azzano Decimo, nella sede della Compagnia degli Asinelli all'aperto, "I musicanti di Brema" rivisitazione del classico dei Fratelli Grimm", interpretato da Roberto Pagura (Molino Rosenkranz), Gianfranco Gallo (Acqualta Teatro), con l'accompagnamento di Paolo Forte alla fisarmonica. Ultimi appuntamenti anche per la rassegna legata al ciclo 2021 de L'Arlecchino Errante, che nel fine settimana si trasferisce in riva al Livenza, a Sacile. Domani a Palazzo Ragazzoni la Compagnia Hellequin della Scuola Sperimentale dell'Attore metterà in scena "Rosa Goldoni". Come il rosso per Tiziano, o il giallo per Van Gogh, per Carlo Goldoni il rosa è una chiave poetica, la cifra di una ispirazione. L'autore veneziano è forse il primo, nella storia della letteratura mondiale, ad essersi avventurato nella leggerezza dell'essere, sulle orme delle donne "non idealizzate" della sua vita.

MUSICA Il Coro del Friuli Venezia Giulia

EVENTI

Torna l'appuntamento con una delle più importanti manifestazioni cinematografiche mondiali dedicate alla riscoperta e allo studio del cinema muto e al cinema delle origini. Le Giornate del Cinema Muto-Pordenone Silent Film Festival festeggeranno la loro quarantesima edizione dal vivo al Teatro Verdi dal 2 al 9 ottobre. Torna anche Pordenone Art and Food dall'1 al 3 ottobre, il festival di arte ed enogastronomia che trasforma la città in un esteso contenitore a cielo aperto di eventi culturali e del mondo del food, che propone esperienze guidate nel gusto e nella cultura con incontri, degustazioni, libri, laboratori, visite guidate per conoscere, approfondire e avvicinare prima ancora di sedurre il palato le eccellenze provinciali e regionali. La manifestazione si snoda tra piazza XX Settembre, Palazzo Montereale Mantica, Loggia del Municipio, ed ex convento di San Francesco. S'intitola "Sommo Genio Mistico" il nuovo progetto multimediale che il Coro Fvg realizza insieme all'Orchestra San Marco di Pordenone con un programma complementare e articolato in tre date, 3, 17 e 31 ottobre, tra Venzone, Paderno e Valvasone Arzene. Il debutto domenica, alle 17, nella pieve di Sant'Andrea Apostolo a Venzone, con le letture di Monica Mosolo e la cantata bachiana "Argre dich, o Seele, nicht" Bmw 186. Protaginisti saranno il Coro del Fvg e l'Orchestra San Marco diretti da Gaetan Nasato Tagnè.

Mauro Rossato

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

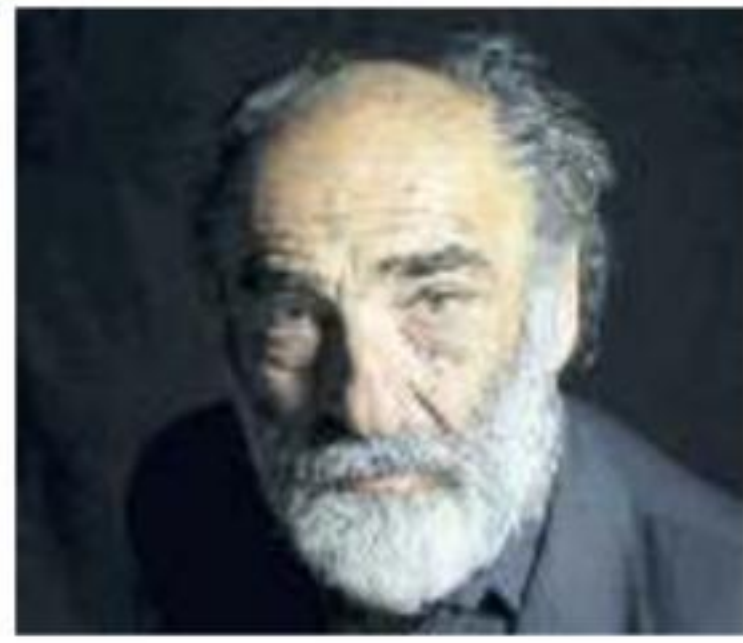
REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Casarsa

I poeti maledetti rivisti da Haber

Dopo il recente corso, al quale hanno preso parte insegnanti di tutta Italia, e l'ultima edizione della Scuola Pasolini, da oggi a domenica il Centro studi Pasolini di Casarsa diventa sede di formazione artistica per giovani attori, esperienza alla quale si aggiungerà domani lo spettacolo di Alessandro Haber (nella foto). È il frutto di un'operazione che vede il Centro diretto da Flavia Leonarduzzi in veste di partner in un bando regionale a sostegno della creatività di cui è capofila l'associazione CulturArti, organizzatrice del festival Frattempi, con il sostegno di Regione e Fondazione Friuli. Il progetto è sfociato nella residenza artistica "Io sono una forza del passato", che coinvolge 6 attori Under 35 italiani (fra i quali la friulana Karina Stanciu, di Travesio), selezionati attraverso un bando nazionale, in un laboratorio dedicato alla lettura di opere pasoliniane. Lo spettacolo "Il tempo dei poeti maledetti", in scena domani a Casarsa, nel teatro Pasolini alle 21, vedrà Haber in una prova d'attore assoluta, un trascinante monologo che incarna la rabbia disperata di Charles Bukowski e di altri poeti-scrittori del nostro tempo. L'ingresso è gratuito. Per prenotazioni: segreteria@frattempi.it, Web site: www.frattempi.it.

BankAmericard

Marco Di Pasquale

musicologo colto e appassionato, prezioso consigliere dell'Archivio Musicale Guido Alberto Fano e carissimo amico, ci ha lasciati mercoledì 29 settembre.
La Presidente Sonia Guetta Finzi e i Consiglieri Giovanni Alliata di Montereale, Vitale Fano, Paolo Furlani, Daniele Callegari e Massimo Somenzi si uniscono al dolore della moglie Mimma e della famiglia.

Venezia, 1 ottobre 2021

Il giorno 28 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosetta Scavazon
ved. Scavanin

Uniti nel dolore ne danno il triste annuncio: le figlie Stefania e Lorenza, i generi Francesco ed Ettore, i nipoti Alberto, Diego ed Enrico.

I funerali avranno luogo sabato 2 ottobre alle ore 12,00 nella chiesa Parrocchiale di Legnaro.

Legnaro, 1 ottobre 2021

I.O.F. Allibardi Srl Viale dell'Arcella, 2 Padova
Tel. 049.604170

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Dott.
Fabio Biasuzzi

La moglie Laura con i figli Beatrice, Caterina e Giuseppe e la madre Gina con il fratello Maurizio e moglie Marina desiderano ricordare in questo trigesimo il caro Fabio Biasuzzi con una celebrazione sabato 02 ottobre 2021 ore 11 presso la chiesa di San Cassiano in Quinto di Treviso.

Treviso, 1 ottobre 2021

G | Venerdì 1 Ottobre 2021
www.gazzettino.it